

PROCESSO VERBALE

DELLA XIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 22 del mese di luglio, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 15.7.2011 P.G.N. 49226, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	ass.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Nisticò Francesca	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Pigato Domenico	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	ass.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	ass.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sala Isabella	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	ass.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	ass.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 19

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Abalti Arrigo, Baccarin Lorella, Balbi Cristina.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari e Tosetto.

Sono assenti giustificati gli assessori: Moretti e Nicolai.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 51 e 52.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano: Balbi, Barbieri, Rucco, Dal Lago, Cicero, Appoggi e Bottene.
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Lazzari e Ruggeri.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Franzina, Zoppello e Borò.
- Durante la presentazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 51, entrano: Zocca, Meridio, Sorrentino, Sala e Filippi (presenti 36).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 51 dal cons. Franzina, escono: Abalti (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Zoppello), Filippi, Meridio, Rucco, Sorrentino e Zocca (presenti 30).
- Durante l'intervento della cons.Bottene esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Appoggi (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Rucco).
Entra l'assessore: Lago.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 51 dal cons.Sgreva, esce: Nisticò (presenti 29).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 51 dal cons.Franzina, esce: Cicero; rientra: Nisticò (presenti 29).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 51 rientra: Cicero (presenti 30).
- Durante l'intervento, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale, del Presidente di AIM Vicenza Spa prof. Roberto Fazioli sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 52, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 52 e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dal cons. Guaiti, escono: Bottene, Dal Lago e Rossi (presenti 27).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 52 dal cons. Formisano, esce: Balzi; rientra: Rossi (presenti 27).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 52 dal cons. Franzina, rientra: Balzi (presenti 28).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 52 esce: Barbieri (presenti 27).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Franzina, Guaiti e Zoppello (presenti 24).

- Alle ore 23,20 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LI

P.G.N. 51245

Delib. n. 34

AMMINISTRAZIONE-Ratifica protocollo d'intesa avente per oggetto "Interventi di mitigazione/compensazione per l'ampliamento dell'insediamento militare americano all'aeroporto Dal Molin di Vicenza".

Il Sindaco, Achille Variati, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"Considerato che è in fase di realizzazione il nuovo insediamento militare statunitense nel lato ovest dell'area che ospitava l'aeroporto "Tommaso Dal Molin" e che, conformemente agli atti deliberativi di questo Consiglio Comunale, si è proceduto per ottenere mitigazioni a favore della Città di Vicenza, relativamente agli oneri gravanti sulla città per il nuovo insediamento militare.

Richiamata, in tale senso, la deliberazione di iniziativa popolare n° 14, P.G.n. 11139, approvata dal Consiglio Comunale il 19 febbraio 2009, con la quale si è proceduto a modificare la classificazione urbanistica dell'area dell'ex aeroporto "Dal Molin" e visti gli ordini del giorno approvati durante la seduta del Consiglio Comunale del 13 aprile 2010, il sottoscritto è intervenuto, in data 7 luglio 2011, per sottoscrivere un protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS e Comune di Vicenza, che si sottopone alla ratifica di questa Assemblea Consiliare.

Tutto ciò premesso;

- visto il Protocollo d'Intesa stipulato a Roma in data 7 luglio 2011 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS e Comune di Vicenza;
- visto il D. Lgs. n. 267/2000 e, data la valenza programmatica dell'allegato protocollo d'intesa, ritenuta propria la competenza del Consiglio Comunale al fine della ratifica dell'allegato protocollo sottoscritto in data 7 luglio 2011 dal Sig. Sindaco;
- visto il vigente Statuto del Comune di Vicenza.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 11.07.2011 IL CAPO DIPARTIMENTO TERRITORIO f.to BORTOLI"

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile.

Addì, 11.07.2011 IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA GENERALE
f.to BELLESIA"

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

1. di ratificare, per le motivazioni in premessa esposte, la sottoscrizione del Sindaco all'allegato protocollo d'intesa avvenuta a Roma in data 7 luglio 2011 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS ed il Comune di Vicenza avente per oggetto "Interventi di mitigazione/compensazione per l'ampliamento dell'insediamento militare americano all'aeroporto "Dal Molin" di Vicenza";

2. di dare atto che il protocollo d'intesa sottoscritto in data 7 luglio 2011 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS ed il Comune di Vicenza avente per oggetto "Interventi di mitigazione/compensazione per l'ampliamento dell'insediamento militare americano all'aeroporto "Dal Molin" di Vicenza" di cui al PGN 47499 del Comune di Vicenza viene allegato in copia al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale."

Nella riunione congiunta del 19.7.2011 le commissioni consiliari "finanze e patrimonio" e "territorio", dopo ampia discussione sull'argomento, esprimono il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Guarda, Rossi, Vigneri, Volpiana, Vettori e Zanetti;
si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene, Franzina, Sgreva, Zocca e Zoppello.

Non è presente al momento dell'espressione del parere il cons.Guaiti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Volpiana, Sorrentino, Sgreva, Bottene, Zanetti, Balzi, Appoggi, Pigato, Dal Lago, Sala, Formisano e Colombara.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Intervengono, quindi, i cons.Nisticò, Guaiti, Guarda e Vettori.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per fatto personale.

Intervengono, altresì, i cons.Meridio, Cicero e Borò.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 1, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Borò, Barbieri, Zocca, Zoppello, Dal Lago, Sorrentino, Rucco e Abalti:

Ordine del giorno n. 1:

“Il Consiglio comunale impegna l’amministrazione, nella predisposizione del prossimo piano degli interventi, a definire la fascia di rispetto indispensabile per la progettazione/realizzazione della futura tangenziale nord/est.

Vicenza, 22 luglio 2011

F.to Maurizio Franzina
f.to P. Barbieri
f.to Manuela Dal Lago
f.to A. Abalti”

f.to G. Meridio
f.to Marco Zocca
f.to Valerio Sorrentino

f.to D. Borò
f.to Lucio Zoppello
f.to F. Rucco

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.1, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Sgreva per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 2, sottoscritto anche dal cons.Guaiti:

Ordine del giorno n. 2:

“Premesso che

L’insediamento della nuova base americana nell’area Dal Molin crea alla città di Vicenza una serie di problematiche che vanno ad incidere in modo determinante, sotto molti aspetti riguardanti il vivere quotidiano della città e dei suoi residenti;

Considerato che

Il Protocollo di intesa Governo-Comune, recentemente firmato, mitiga ma non sopperisce in modo totale al danno che la città subisce, soprattutto sotto l’aspetto ambientale e della sicurezza,

tutto ciò premesso

il Consiglio comunale impegna l’Amministrazione comunale a:

1. presentare, nelle dovute sedi, le problematiche non sufficientemente considerate nel Protocollo d’intesa che saranno generate, nell’immediato e successivamente, dal nuovo insediamento. Ciò al fine di chiedere per le stesse un’attenta e seria valutazione per risolvere l’incidenza che queste possono avere nella realtà della nostra città;
2. tenere presente, in particolar modo, la questione della sicurezza dei cittadini e la loro salute.

Vicenza, 22 luglio 2011

I consiglieri comunali
F.to Silvano Sgreva

f.to Sandro Guaiti”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons. Meridio, Rucco, Zoppello e Abalti:

Ordine del giorno n. 3:

“Premesso che,

sin da quando è iniziato il dibattito in città ed in provincia di Vicenza sul potenziamento della base americana, il Centro Destra ha sempre affermato con coerenza e realismo la linea delle compensazioni;

si registra che la linea delle compensazioni è stata finalmente condivisa anche dal sindaco di Vicenza e dalla sua maggioranza e che l'intesa firmata nei giorni scorsi appare comunque inadeguata rispetto ai bisogni del territorio.

CONSIDERATO CHE:

1. non viene finanziato il costo della Tangenziale Nord;
2. non vi è certezza della durata della convenzione fra Stato ANAS e Autostrada BS-PD;
3. manca sufficiente chiarezza sul piano finanziario dell'opera;

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA
IMPEGNA IL SINDACO**

1. a promuovere il finanziamento completo (progettazione e realizzazione della tangenziale Nord da via Aldo Moro a S.S. Pasubio) delle opere previste di concerto con gli attori sociali economici e politici del territorio;
2. a promuovere nelle sedi competenti chiarezza sul piano finanziario e certezza sulla durata della convenzione con l'Autostrada BS-PD;
3. a promuovere il passaggio e la fermata a Vicenza del treno ad Alta Velocità;
4. a promuovere certezze di nuovi posti di lavoro per i vicentini nella base americana;

5. a promuovere nelle sedi competenti una revisione dei dazi doganali con i mercati USA per favorire le aziende vicentine;
6. a promuovere la redazione del progetto preliminare della Tangenziale Nord da parte della società BS-PD entro marzo 2011;
7. a riprendere subito il dialogo con la Provincia di Vicenza per ottenere i suddetti risultati.

I Consiglieri Comunali

F.to Maurizio Franzina
f.to Lucio Zoppello

f.to G. Meridio
f.to A. Abalti”

f.to F. Rucco

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono le cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Capitanio, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balzi e Sgreva, a nome del Gruppo misto.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 55)

Alleg 1

OGGETTO LII

P.G.N. 51253

Delib. n. 35

AZIENDE PARTECIPATE – Verifica e controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo 2010 della Società AIM Vicenza Spa.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera n. 53 del 29/9/2008 il Consiglio comunale ha approvato gli “Indirizzi da assegnare ai nuovi amministratori di AIM Vicenza S.p.a.” in carica dal 30 settembre 2008, indicando specificatamente una politica di risanamento con interventi di carattere ordinario e straordinario e il ritorno all'equilibrio di bilancio economico.

Con delibera n. 74 del 22.12.2008 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Statuto di AIM Vicenza Spa, prevedendo all'art. 4, nell'ambito del controllo analogo, una “verifica e controllo ex post da parte del Consiglio Comunale del progetto di bilancio consuntivo, unitamente alla relazione sullo stato di attuazione del piano operativo di sviluppo della Società, entrambe da sottoporre successivamente all'approvazione dell'assemblea dei soci”.

Con delibera n. 18 del 21.04.2010 il Consiglio Comunale ha approvato la Fusione per incorporazione di AIM Vicenza Reti srl in AIM Vicenza Spa.

Con delibera n. 46 del 14.07.2010 il Consiglio Comunale ha approvato la verifica e controllo ex post del progetto di bilancio dell'anno 2009 della Società AIM Vicenza Spa.

Con delibera n. 25 del 23/04/2010 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio preventivo del Comune dell'anno 2010 e nell'ambito dello stesso il piano operativo annuale di sviluppo di AIM Vicenza Spa relativo all'anno 2010.

Con delibera n. 44 del 14.07.2010 il Consiglio Comunale ha approvato l'Aggiornamento del Piano operativo AIM Vicenza Spa e il Prospetto delle opere autorizzate nell'ambito del global service di cui alla delibera C.C. n. 50/2009.

Con delibera n. 45 del 14.07.2010 il Consiglio Comunale ha approvato la modifica dell'art. 3, comma 5, dello Statuto di AIM Vicenza Spa in tema di controllo analogo.

Con delibera n. 75 del 15.12.2010 il Consiglio Comunale ha approvato la ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune di Vicenza, ai sensi dell'art. 3 commi 27 e segg. della Legge 244/07.

Con delibera n. 432 del 29/12/2010 la Giunta Comunale ha approvato i controlli infrannuali sulle aziende partecipate dal Comune di Vicenza, con particolare riguardo all'andamento economico della Società, all'operazione di vendita della sede di S.Biagio e alla connessa operazione di estinzione anticipata dei mutui da parte del Comune, ai compensi degli amministratori (Consoc e pubblicazione sul sito del Comune) ed agli altri adempimenti

rientranti nell'ambito del "controllo analogo".

In data 13/07/2011 la Società AIM Vicenza Spa ha trasmesso copia del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2010 completo della Relazione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale.

Si espongono qui di seguito le risultanze del bilancio di esercizio 2010 che presenta un utile di esercizio, al netto delle imposte, di **€1.753.589**.

a) CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	67.274.021
Costi della produzione	-65.583.728
Saldo proventi e oneri finanziari	1.237.044
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.000.000
Saldo proventi e oneri straordinari	509.427
Risultato prima delle imposte	2.436.764
Imposte sul reddito di esercizio	-683.175
Risultato dell'esercizio	1.753.589

b) STATO PATRIMONIALE	
Immobilizzazioni	252.165.076
Attivo Circolante	110.118.849
Ratei e Risconti	351.599
Totale Attivo	362.635.524
Patrimonio Netto	134.917.824
Fondi per Rischi e Oneri	2.814.496
Trattamento di Fine Rapporto	5.623.510
Debiti	199.188.996
Ratei e Risconti	20.090.698
Totale passivo	362.635.524
Conti d'ordine	22.453.519

I dati consolidati del gruppo AIM rilevano, anch'essi un positivo andamento:

l'utile di esercizio ante imposte risulta pari a 7.5 milioni di euro ca., le imposte dell'esercizio ammontano a 4.9 milioni di euro ca., l'utile netto di competenza del gruppo è pari a 2,4 milioni di euro ca.. Il volume di investimenti risulta in crescita (da 22,5 milioni di euro nell'anno 2009 a 42,8 milioni di euro nell'anno 2010 ca.).

PRESO ATTO:

- che l'analisi delle risultanze contabili porta ad evidenziare una situazione in equilibrio sia per quanto riguarda AIM Vicenza Spa, sia per quanto concerne l'intero Gruppo AIM;
- della Relazione sulla Gestione del Bilancio di AIM Vicenza Spa resa dal Consiglio di Amministrazione della società in data 30.06.2011, facente parte dell'**allegato** progetto di bilancio al 31/12/2010;
- della Relazione del Collegio Sindacale della Società AIM Vicenza Spa resa in data 30.06.2011, facente parte dell'**allegato** progetto di bilancio al 31/12/2010;

- della Relazione della Società di Revisione del bilancio della Società AIM Vicenza Spa, Ria & Partners resa in data 30.06.2011, facente parte dell'**allegato** progetto di bilancio al 31/12/2010;
- della delibera della G.C. n. 432 del 29/12/2010 che ha approvato i controlli infrannuali sulle aziende partecipate dal Comune di Vicenza, nell'ambito, per quanto concerne AIM Vicenza Spa, del controllo analogo di cui all'art.4 dello statuto della medesima Società;
- della realizzazione degli investimenti effettuati per conto del Comune nell'ambito del global service strade e pertinenze, di cui alla delibera C.C. n. 50/2009 e alla delibera di aggiornamento del CC n. 44 del 14.07.2010, come risultanti dal progetto di bilancio 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e allegato alla presente deliberazione;

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2011 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, n. 16/22270 del 30 marzo 2011;
- l'art. 4 dello Statuto della Società AIM Vicenza Spa.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì 13/7/11 Il responsabile del servizio F.to Bellesia

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addì 13/7/11 Il Ragioniere capo F.to Bellesia

“””Il Consiglio comunale

D E L I B E R A

1. di esprimere parere favorevole sulla gestione societaria della Società AIM Vicenza Spa dell'anno 2010, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto e sulla base del **progetto di bilancio** 2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, depositato presso la sede sociale e **allegato** alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”, vista l'urgenza di provvedere all'approvazione del bilancio dell'anno 2010 in assemblea di AIM Vicenza Spa.”

Nella riunione del 18.07.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Guarda, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Franzina, Guaiti, Sgreva e Zoppello.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al prof. Roberto Fazioli, Presidente di AIM Vicenza Spa.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Rossi, Balzi, Vigneri, Guaiti, Guarda, Formisano, Baccarin, Zanetti, Pigato, nuovamente Franzina, Borò e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al dott. Roberto Fazioli, Presidente di AIM Vicenza Spa ed al dott. Dario Vianello, Direttore Amministrativo di AIM Vicenza Spa, per rispondere ai quesiti posti dai consiglieri.

Interviene, quindi, il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 1, sottoscritto anche dal cons.Sgreva:

Ordine del giorno n. 1:

“Tutelare i cittadini meno abbienti Evitando rateizzazioni troppo onerose

Considerato che:

- la grave crisi economica in atto ha duramente colpito molte famiglie residenti anche nel nostro Comune;
- di conseguenza, tali famiglie si trovano in forte difficoltà nel fronteggiare regolarmente le scadenze di pagamento di bollette relative a servizi pubblici;
- inoltre, il numero dei soggetti assillati da tale problematica è destinato ad aumentare perché i prezzi dei consumi di luce e gas non sono certo in diminuzione e costituiscono una parte importante dei bilanci familiari;
- si ritiene indispensabile aiutare questa fasce di cittadini residenti a Vicenza mettendole in condizione di far fronte a questa difficile situazione con la predisposizione di un piano di rientro personalizzato, attraverso rateizzazioni del debito adeguate al reddito familiare.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

a invitare AIM Spa, per quanto possibile, a creare un apposito piano di rientro del debito contratto per i nuclei familiari che versano in momentanea difficoltà nel pagamento delle

bollette per i consumi di acqua, gas, luce. Tale piano dovrà prevedere rientri diversificati e personalizzati a seconda del reddito familiare.

Vi, 22.07.2011

F.to S. Sgreva

f.to Guaiti Sandro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Interviene, brevemente, il Sindaco e successivamente, sempre per dichiarazione di voto, nuovamente il cons.Volpiana.

Interviene altresì, sempre per dichiarazione di voto, il cons. Guaiti.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 15 voti favorevoli, 7 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 2, sottoscritto anche dai cons.Zanetti, Guarda, Cicero e Appoggi, che dà per letto:

Ordine del giorno n. 2:

“Premesso che

- dopo il bilancio 2009 anche il bilancio 2010 del Gruppo AIM presenta risultati economici e finanziari soddisfacenti e pertanto dimostra il pieno assolvimento del mandato a suo tempo conferito al CdA di AIM da questo Consiglio Comunale, consistente nel risanamento dell'azienda, nella razionalizzazione delle partecipazioni, nell'efficientamento della gestione, il tutto operando in un contesto in-house providing;
- i continui mutamenti della normativa e i risultati del referendum, che abroga l'art. 23-bis DL 112/2008 e le norme attuative dello stesso, configurano per i servizi pubblici locali un quadro legislativo incerto e di difficile interpretazione, nell'ambito del quale è tuttavia necessario operare per massimizzare il valore aziendale e i servizi ai cittadini, nel rispetto degli obblighi di legge.

il Consiglio comunale

- **esprime piena soddisfazione** per gli importanti obiettivi raggiunti;
- **ringrazia il CdA di AIM e tutto il personale** per i risultati conseguiti, particolarmente significativi in un contesto economico e finanziario difficile,

INVITA il Sindaco a

- **richiedere** al nuovo organo amministrativo di AIM di predisporre un **nuovo piano industriale**, entro la fine del corrente anno, finalizzato allo sviluppo di AIM e al suo riordino societario, in relazione all'evoluzione normativa e ai diversi regimi di affidamento dei servizi (mercato e in-house), che possono interessare le diverse società del Gruppo. In particolare il suddetto piano deve definire:
 - le attività propedeutiche, anche di riordino societario, finalizzate alla partecipazione della società competente nel Gruppo, alla **gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nel territorio del Comune di Vicenza** ed eventualmente degli altri Comuni del Bacino; il tutto compatibilmente con il dettato normativo ed i tempi individuati dalla legge;
 - le **modalità di affidamento del servizio di igiene urbana**, tenendo conto della normativa vigente, delle direttive dell'Autorità competente nel Bacino e delle opportunità/possibilità di integrazione con altri soggetti, in primis in ambito provinciale e quindi extraprovincia;
 - le modalità più efficaci per addivenire all'**accordo tra AIM Mobilità e FTV**, per l'accorpamento delle principali funzioni delle due aziende, realizzando l'integrazione dei servizi e le conseguenti economie di scala, con la fusione delle due Società;
 - il **potenziamento** di alcuni servizi ritenuti strategici e sui quali l'azienda ha maturato un know how significativo, quali il servizio di teleriscaldamento;
 - il **contenimento dell'indebitamento**, in particolare di quello bancario, entro i limiti di compatibilità con gli indici di settore e in rapporto agli investimenti programmati.

Vicenza, 22 luglio 2011

F.to Federico Formisano
f.to C. Cicero

f.to Filippo Zanetti
f.to Marco Appoggi

f.to Daniele Guarda

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, **viene approvato**, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dal cons.Meridio:

Ordine del giorno n. 3:

“Considerati i brillanti risultati ottenuti dal Pres. Fazioli nell'opera di risanamento di AIM il
VII,26

Consiglio Comunale invita il Sindaco a procedere alla nomina dello stesso per un nuovo mandato all'AIM.

F.to Maurizio Franzina

f.to G. Meridio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Capitano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 89)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** C'è il numero legale, quindi dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Balbi e Abalti. Sono state presentate alcune *question time*, tre per l'esattezza e sono tutte ricevibili. La prima, la n.1, è stata presentata dai consiglieri Sorrentino, Rucco, Franzina, Meridio e Abalti e riguarda il trasloco dei campi nomadi. Direi di trattarla insieme alla n.3, che è stata presentata dai consiglieri Dal Lago, Borò e Barbieri. Stiamo trattando la prima e la terza domanda di attualità che riguardano i campi nomadi.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sul Giornale di Vicenza di oggi, viene annunciato da parte dell'ass. Giuliani il prossimo trasloco dei campi nomadi di viale Cricoli e Diaz.

Nulla si dice però circa l'area che starebbe per essere individuata, per accogliere le strutture.

C'è chi sostiene, maliziosamente, che l'annuncio verrà effettuato in agosto, per evitare che si organizzino proteste contro la scelta del Comune.

In ogni caso, noi riteniamo che l'assessore competente sia già in grado di offrire adeguate delucidazioni sul punto e per questo chiediamo che le dia in Consiglio Comunale.

Ci piacerebbe anche sapere quali siano le intenzioni riguardo al campo di via Nicolosi. Con le ordinanze della passata amministrazione, il problema era stato risolto. L'ass. Giuliani è da circa tre anni che annuncia soluzioni, mai nomadi sono sempre lì, abusivamente.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

Di conoscere quali siano le intenzioni dell'Amministrazione circa il prossimo trasloco dei campi nomadi di via Diaz e via Cricoli.

Di conoscere se tali soluzioni riguardino anche il campo di via Nicolosi.

Vicenza 19/7/11

Valerio Sorrentino	f.to V. Sorrentino
Francesco Rucco	f.to F. Rucco
Maurizio Franzina	f.to M. Franzina
Gerardo Meridio	f.to Meridio
Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti

pdf”

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 21/07/2011

VISTO quanto riferito alla stampa dall'Assessore Giuliani circa il trasferimento delle famiglie nomadi di V.le Cricoli, onde riqualificare il CAMPO

SI CHIEDE

con quale copertura finanziaria si intenda finanziare l'opera;

se tale riqualificazione non sia ritenuta impropria con relativo sperpero di risorse pubbliche, anche in considerazione dell'affermazione riportata in data odierna sul G.V. , del Sindaco "NON SI COSTRUISCE NELLE AREE A RISCHIO DI ESONDAZIONE" e tale campo è considerato improprio per tale motivazione;

i tempi, i dettagli del trasferimento e l'ubicazione delle famiglie nomadi in rispetto alla trasparenza e al dialogo con la cittadinanza che questa Amministrazione vanta di avere.

Dal Lago Manuela
Borò Daniele
Barbieri Patrizia”

- GIULIARI: Egregi consiglieri, relativamente al campo nomadi di via Cricoli si è conclusa la fase di progettazione delle opere, la valutazione definitiva dei costi e dei tempi di esecuzione delle stesse. Operazioni queste approvate dal commissario delegato per l'emergenza nomadi nel territorio della Regione Veneto, unitamente al crono programma degli interventi, lo scorso mese di giugno. Nelle scorse settimane AIM ha predisposto anche il progetto esecutivo. La Giunta ha quindi incaricato alcuni dirigenti comunali affinché individuino delle possibili aree idonee al trasloco temporaneo, due o tre mesi, del solo campo di via Cricoli, in quanto per quello di viale Diaz non abbiamo avuto ancora la conferma del finanziamento del Governo. Il tavolo tecnico si è riunito il 7 giugno e l'8 luglio e quanto prima presenterà le proprie ipotesi per il trasferimento.

Relativamente al campo di via Nicolosi, nonostante ripetuti sopralluoghi effettuati in aree anche non comunali, non siamo ancora riusciti a trovare una soluzione alternativa, in quanto le ipotesi fatte o presentavano difficoltà di accesso alle aree, oppure i costi per la sistemazione erano eccessivi. Il problema rimane quindi ancora irrisolto, ma non demordiamo. Il trasferimento del campo di via Nicolosi non va comunque messo in relazione al trasloco del campo di via Cricoli. Non è volontà dell'Amministrazione tenere nascoste le scelte che si andranno a fare in merito al trasloco del campo di via Cricoli e ci saranno pertanto momenti di confronto con la popolazione interessata e con le stesse famiglie Rom e Sinte interessate.

La copertura finanziaria per la riqualificazione del campo nomadi di via Cricoli sarà fatta con risorse statali individuate dall'art. 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'1 giugno 2009 n. 3777, e che per il Comune di Vicenza ammontano a circa 230.000,00 euro. La riqualificazione non è da ritenersi impropria, in quanto risponde agli indirizzi del Ministero degli Interni Maroni e di tutto il Governo, che hanno chiesto ai Comuni di mettere in sicurezza i campi nomadi in tutto il territorio nazionale.

L'iter amministrativo per il finanziamento ha avuto in effetti un notevole rallentamento, proprio per le questioni da voi sollevate e che però sono state superate dal Commissario straordinario delegato, che ha accolto le motivazioni da noi addotte. La questione, infatti, non è quella di costruire un campo nomadi, ma riportare in condizioni di sicurezza tale insediamento. Questo a tutela della incolumità fisica delle persone residenti.

Confermo che non si deve costruire nelle aree a rischio esondazione che, peraltro, interessano buona parte della città, ma ciò non vuol dire che non si debba intervenire laddove si renda necessario ed urgente, come nel caso del campo di via Cricoli. Non sono ancora stati definiti i tempi e i dettagli del trasferimento e l'ubicazione delle famiglie nomadi, in quanto non è concluso il lavoro del tavolo tecnico, come vi ho detto precedentemente.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Assessore, io parto dall'esperienza e dai fatti storici. Quando si cominciò a parlare di PAT ricordiamo tutti quello che è successo sulle micro aree dei nomadi, ossia si era deciso in quali punti precisi collocarli e se non fosse stato per la popolazione e per le rivolte di alcuni cittadini, capeggiati anche da alcuni consiglieri di maggioranza, ad esempio delle zone di San Pio X, forse quelle microaree oggi sarebbero disegnate all'interno del PAT. Così non è stato grazie ad una soffiata di corridoio che ha impedito questo. Non vorrei che la tecnica si ripeta, perché il palazzo di vetro tanto decantato da quest'Amministrazione è tutt'altro che esistente, ed è tutt'altro che di vetro, è ben sigillato. Su un tema così delicato l'invito chiaro da parte dei consiglieri di opposizione è quello di andare a spiegare alla gente là dove, anche per un periodo determinato, si intenda spostare il campo di via Cricoli. Francamente, per come funziona in questo stato, spero che la provvisorietà non diventi definitività, cioè che lo spostamento venga prima promesso come situazione temporanea per poi essere girato in soluzione definitiva. Se si va ad analizzare effettivamente lo stato di quel campo i problemi evidentemente ci sono e di questo siamo ben consci.

La soluzione che proponiamo noi è quella di chiuderli o di trovare delle aree alternative comunque molto decentrate, fuori e distanti dai centri abitati. Avete tutti assistito a quello che è successo recentemente con il tentativo di alcuni nomadi di attrezzare un'area campeggio. Si stava praticamente ripetendo quanto era stato fatto in strada Nicolosi qualche anno fa, poi le difficoltà oggettive nel respingere questo tipo di progetti tutti le hanno viste. Ancora oggi in strada Nicolosi c'è una situazione che non è ben chiara, basta chiedere ai residenti. Mi risulta che l'Amministrazione abbia fatto un intervento, ma l'assessore Cangini se vuole potrà specificare *ad abundantiam* quello che è stato fatto dall'edilizia privata perché gli abusi c'erano ed erano oggettivi.

Aspettiamo su questo punto riscontri immediati, soprattutto sulla trasparenza e sulla localizzazione del sito. Vogliamo sapere dove verrà localizzato il sito, anche se temporaneo, perché è giusto che la cittadinanza lo sappia.

Visto che quest'Amministrazione si caratterizza per la sua capacità di comunicazione all'esterno, almeno su un tema così delicato chiederei che fossero usati gli stessi strumenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Vede, assessore Giuliani, io sono entrata nel merito proprio leggendo l'articolo dove si esprimeva da parte del Sindaco che non si deve costruire su aree a rischio. Sappiamo tutti che il campo nomadi è situato in una zona a rischio esondazione, che non è un campo a norma, non deve esistere lì. Io parto già con un campo che non è a norma, che è a rischio e vado ad investire dei soldi pubblici in quella zona? Trovate delle aree alternative. Giustamente, ha detto il consigliere Rucco che compito di quest'Amministrazione è trovare delle aree decentrate, ma non credo che il compito di una buona Amministrazione sia quello di investire in un qualcosa che già in partenza non deve essere lì. Avete accusato la precedente Amministrazione di non essere stata in grado di trovare delle soluzioni, che quello non era un campo che si poteva chiamare decente e voi andate a buttare ancora soldi in qualcosa che è risaputo da decenni non deve essere lì? Mi sembra che questa non sia una lezione corretta di fronte ad una situazione che piange soldi da tutte le parti. Se questo significa risparmio di denaro pubblico e investimenti oculati quest'Amministrazione certamente non dà nessun esempio.

- PRESIDENTE: La consigliera Barbieri ha presentato la domanda di attualità rubricata al n.2, a cui risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 20/07/2011

VISTO quanto riportato dall'articolo del GIORNALE DI VICENZA ,dove si sottolinea che finalmente il Comune di Vicenza ha definito con la Regione gli aspetti urbanistici indispensabili per l'accordo, e si inizia ad attuare l'iter urbanistico richiesto da dipartimento regionale

SI CHIEDE

Perché ad una domanda di attualità presentata in data 08/06/2011 ed in un successivo confronto in Consiglio Comunale, sia stata negata la mancata presentazione della documentazione richiesta da parte del Comune e fosse invece stata tacitata la Regione come bugiarda quando sottolineava che la mancata sottoscrizione dell'accordo dipendeva dall'incompletezza delle procedure e documentazioni richieste.

A tale proposito si può vedere la trascrizione del Consiglio Comunale e l'intervento del Sindaco.

Dal Lago Manuela
Barbieri Patrizia
Borò Daniele”

- VARIATI: Veramente, signor Presidente e gentile consigliera, ho fatto un po' di fatica a capire in che cosa consisteva questa domanda di attualità: "Visto l'articolo del giornale di Vicenza, dove si sottolinea che il Comune ha definito con la Regione gli aspetti urbanistici indispensabili per l'accordo, si inizia ad attuare l'iter urbanistico richiesto dal Dipartimento regionale...". Immagino io che trattasi della questione dell'accordo di programma IPAB. L'ho dovuto immaginare, perché non era così chiaro. Vi pregherei, quanto presentate le domande di attualità, di scrivere in modo chiaro, altrimenti bisogna fare anche la fatica di capire cosa viene chiesto oltre che dover, ovviamente, rispondere.

Penso si tratti di un *qui pro quo* che è presto chiarito. La Giunta regionale ha un po' cambiato la metodologia degli accordi di programma rispetto al passato, nel senso che prima ci deve essere uno screening della direzione urbanistica, con gli enti, le direzioni regionali e i proponenti dell'accordo di programma. Poi, valutata la questione attinente gli interessi pubblici, essa deve andare alla VTR, poi deve andare in Giunta regionale per la dichiarazione di interesse pubblico, poi deve andare in conferenza decisoria, poi si sottoscrive l'accordo. Una volta sottoscritto l'accordo, per quanto ci riguarda, dobbiamo venire in Consiglio per farlo notificare.

Io le posso dire, consigliera, qual è lo stato di questa ormai vecchia impostazione dell'accordo di programma: c'è stato nei giorni scorsi, di cui alla notizia sul giornale, lo screening della direzione urbanistica con noi, l'IPAB e la Regione stessa, per delineare gli elementi urbanistici dell'accordo, avendo alle spalle un OK funzionale della direzione sociale, assessore Sernagiotto. Adesso questa questione deve andare in VTR e poi in Giunta regionale. Questo è lo stato dell'accordo e credo sia convenienza di tutti che questo accordo vada avanti.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Consigliera Barbieri, a lei la parola.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco. Io forse ho formulato male la domanda, perché avevo preso a riferimento quell'articolo, però ricordo che lessi in questa sala, e fui tacitata poi di essere quella che ha gli addentellati all'interno della Regione, tutto lo stato delle cose, a che punto eravamo. Qualcuno mi ha detto: "Non è vero assolutamente niente". Mi è stato detto che non era vero che mancava questa parte ben due volte, nelle interrogazioni che feci l'8 giugno e successivamente due Consigli fa, quando risposi che io do la prova di verità di quanto detto ad entrambe le parti e che, forse, sarebbe stato opportuno portare l'assessore Serngiotto qui. Adesso mi ritrovo invece che questo mancava, quando per ben due volte mi è stato detto che non era assolutamente vero, anzi, fui attaccata qui e anche dai giornali di sapere tutto perché all'interno della Regione ci sono leghisti. E' questo che a me dispiace, si dice una cosa, si attaccano gli altri e poi le conclusioni sono completamente diverse.

Volevo semplicemente capire perché prima si dice che non è vero che mancava questo, che semplicemente era una volontà della Regione quella di non voler far andare avanti le cose, sembrava un dispetto a quest'Amministrazione, ma in realtà mancava e io sono stata attaccata, perché ho letto punto per punto quello che gli uffici regionali, non mi vergogno di ammetterlo, mi avevano trasmesso. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Evasa questa frazione del Consiglio passiamo alle interrogazioni. Ve ne sono alcune a cui rispondere l'assessore Tosetto. L'interpellanza n.50 (ex n.176) del consigliere Serafin concerne la situazione di degrado esistente in Contrà Cesare Battisti dietro l'abside della cattedrale.

“INTERPELLANZA

OGGETTO: Edicola di Contrà Cesare Battisti

Il sottoscritto consigliere segnala la situazione esistente in Contrà Cesare Battisti, dietro l'abside della Cattedrale, dove esiste 1m'edicola ricavata dalla tettoia della fermata dell'autobus che rappresenta una situazione di inaccettabile degrado, **come risulta dalla foto allegata**.

Due terzi della tettoia sono stati infatti trasformati in edicola e la piccola parte rimanente è spesso ridotta a dormitorio notturno.

Accanto all'edicola esiste una struttura indefinibile recintata da protezioni di marciapiedi recuperate chissà dove. All'interno di essa c'è una specie di tavolo da lavoro in vetro con una sega circolare arricchito da ulteriori strutture metalliche. Insomma una specie di deposito-laboratorio a cielo aperto in pieno centro cittadino.

Il tutto è corredato da mensole, punti di appoggio che la estendono tutto attorno con cartoni, materiale pubblicitario, magari un ombrellone per il sole ed altro ancora.

La ex tettoia della fermata dell'autobus trasformata in edicola è provvista di altri cartoni e risulta assolutamente inaccettabile sotto il profilo di una corretta gestione di questo spazio.

La struttura del deposito-laboratorio e l'oggettistica varia che lo compongono danno a quest'angolo del centro dietro al Duomo un aspetto di intollerabile disordine in qualunque zona della città e men che meno in pieno centro.

Siamo accanto all'abside della Cattedrale ed al cupolone a tamburo realizzato da Palladio nel 1564-65, che coprì la cappella maggiore realizzata da Lorenzo da Bologna nel 1474, che nel 1538 avrebbe dovuto accogliere il Concilio della Controriforma poi trasferito da Paolo IV a Trento.

Siamo accanto al campanile con la sua patte inferiore risalente al secondo decennio del X secolo e con la torre campanaria dei primi decenni del XII secolo.

Tale situazione di degrado è stata ripetutamente quanto inutilmente segnalata dal sottoscritto anche in sede di Commissione senza alcun risultato.

Con questa interpellanza il sottoscritto sollecita la giunta ad adottare con urgenza un provvedimento volto ad eliminare tale deposito-laboratorio invitando l'edicolante ad una corretta gestione dell'edicola nel rispetto dovuto al luogo in cui si trova ad esercitare la sua attività.

Pio Serafin
f.to Pio Serafin”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- **TOSETTO**: Egregio consigliere, condivido totalmente le sue osservazioni. La questione, come lei ben sa, è decennale. Se ben ricordo l'edicola in origine era collocata di fronte al ristorante Righetti, vicino alle torri dei Loschi, si parla di circa 25/30 anni fa. Ci fu anche allora una difficilissima trattativa per uno spostamento e fu scelta l'attuale posizione pensando di integrare lo spazio dell'edicola con la fermata del bus. Forse allora quel tentativo fu anche ben riuscito, perché si parla comunque di decenni trascorsi. Ora questa scelta non si è rivelata felice e chi transita o i turisti che vengono nella nostra città trovano in corrispondenza dell'abside del Duomo una situazione di evidente disordine. In questo senso ho preso dei contatti con i

collegli assessori al patrimonio e al commercio, perché credo sia opportuno iniziare un dialogo con il gestore dell'edicola per trovare una sistemazione più adeguata e meno invasiva, magari all'interno di uno spazio commerciale, tale da non creare disarmonie o eccessive stonature.

Sarà un lavoro credo difficile, perché non è semplice spostare attività commerciali già consolidate da molti anni in luoghi centrali del nostro centro storico, ma mi auguro di possa individuare in tempi brevi una adeguata soluzione. Questo è quanto posso rispondere alla sua interrogazione che condivido nel merito.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Serafin, prego.

- SERAFIN: Devo dire di essere stato colto di sorpresa, perché si tratta di un'interrogazione di un anno fa che ormai non ricordavo più. In ogni caso, era stata motivata dal fatto che il posizionamento di quell'edicola comporta la realizzazione di una specie di brandina notturna, perché lo spazio che dovrebbe essere destinato all'attesa dei viaggiatori dei bus dell'AIM in realtà la notte diventa un luogo di rifugio stabile. Il resto dell'edicola è sostanzialmente una soffitta a cielo aperto, per cui il gestore l'utilizza per metterci di tutto e di più. Con il tempo un minimo ordine è stato fatto. Tutti i luoghi della città devono essere rispettati, ma lì siamo proprio in pieno centro, dietro all'abside palladiana della cattedrale e questo richiederebbe un certo rispetto. Quindi, al di là delle aspettative e delle speranze che quest'edicola venga posizionata diversamente, credo che un intervento costante dei vigili urbani, quanto meno rivolto a far rispettare da parte del gestore questo luogo così importante, si possa realizzare.

Tutti i vicentini credo se ne siano accorti, comunque l'auspicio è che si arrivi a fare qualcosa, certo non con questa tempistica, perché io ho posto il problema esattamente un anno fa e un anno dopo la situazione è ancora la stessa. Quindi, forza e coraggio, chissà che non si riesca a migliorare questa situazione.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Interrogazione n.68 (ex n.208), presentata dai consiglieri Vettori e Capitano, e riguarda il completamento e il prolungamento delle piste ciclabili nella zona nord - est, viale Trieste, Anconetta, Ospedaletto, Monticello Conte Otto". Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: completamento e prolungamento ciclabili

Premesso che

- Questa Amministrazione intende puntare alla realizzazione di una rete, continua e fitta, di collegamenti ciclabili, adatta agli spostamenti a breve raggio nel centro cittadino e tra questo ed i quartieri periferici;
- due nuove piste ciclabili, una da Ospedaletto ad Anconetta, una da Monticello Conte Otto ad Anconetta, dovrebbero ora finalmente trovare il loro definitivo completamento e realizzazione, vista la presenza di investimenti certi promossi dalla nuova Amministrazione;
- i due detti nuovi percorsi ciclabili rischiano di interrompersi e presentare un punto di discontinuità senza un collegamento ed un loro naturale proseguimento verso il centro cittadino, oltre che un utile ulteriore collegamento con Parco Città e il quartiere di S. Pio X;

tutto ciò premesso

SI CHIEDE

- in che tempi il Comune intenda completare la ciclabile proveniente da Monticello Conte Otto, con la realizzazione dell'ultimo tratto che conduce in Strada Scuole dell'Anconetta, e se intenda individuare e realizzare un suo collegamento con Strada di Saviabona, anche sfruttando Via Zocca ed esistenti Vie sterrate private;
- se si intenda progettare e realizzare un naturale proseguimento della detta ciclabile, sviluppando un percorso sempre a fianco della linea ferroviaria Vicenza-Schio, per servire il Parco di Via Istria, Parco Città, l'area AIM di Via Fusinieri e da lì raggiungere il quartiere di S. Pio X, anche sfruttando un sottopasso esistente, ora dismesso, di collegamento tra Via Meschinelli (e/o Via Groppino) e Via Calvi;
- se intenda opportuno progettare e realizzare sin d'ora, quale naturale prosecuzione delle due ciclabili provenienti da Monticello Conte Otto e Ospedaletto, una pista ciclabile che dal passaggio a livello di Anconetta, correndo lungo Viale Trieste - sfruttando anche parte del sedime del marciapiedi - conduca al centro storico di Vicenza;
- se intenda valutare l'ipotesi, quale suggerimento per una possibile indicazione progettuale alternativa al tratto Borgo Scroffa-Via IV Novembre (o in suo accostamento), che il nuovo percorso' ciclabile, a maggior tutela degli utenti ciclisti, giunto all'altezza dell'intersezione col quadrivio semaforico di Via Quadri-Via Ragazzi del '99, possa flettere lungo Via Ragazzi del '99, quindi imboccare l'esistente vialetto di accesso al Cimitero Maggiore, di lì lungo Via Borella e Via Gaia (ripristinando *elo* ricreando ex novo il bypass ciclo-pedonale una volta esistente tra Via Borella e Via Gaia), sbucare all'altezza del Seminario - e di lì alle strutture ospedaliere - proseguire sino al Ponte degli Angeli imboccando Porta S. Lucia e quindi lungo Contrà Porta S. Lucia.

Grati per la risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Francesco Vettori f.to Francesco Vettori

Eugenio Capitano f.to Eugenio Capitano”

- TOSETTO: Egregi consiglieri, rispondo alla vostra interrogazione precisando quanto segue. Il completamento della pista ciclabile Monticello Conte Otto - scuole di Anconetta, prevede due stralci, il primo dal casello ferroviario fino a via Camaldolesi, in realtà il primo stralcio è già stato fatto, questo sarebbe il secondo stralcio che è in corso, quindi i lavori sono stati iniziati recentemente e assegnati all'impresa dieci o quindici giorni fa. Si prevede che la conclusione dei lavori sia attuata entro il prossimo ottobre.

Per il secondo tratto corrispondente al terzo stralcio, cioè da via Camaldolesi fino alle scuole di Anconetta, il progetto esecutivo è già in fase di stesura completa, quindi siamo già in fase di appalto e l'affidamento dei lavori si prevede di farlo appena finito il secondo stralcio, cioè per la fine del mese di ottobre.

Volevo inoltre informarvi che stiamo lavorando con il settore mobilità, con il prezioso aiuto del consigliere Daniele Guarda, all'elaborazione di un nuovo stralcio che riguarda il collegamento di questa pista con la strada di Saviabona, perché anche lì è stata fatta una serie di acquisti e c'è una serie di trattative in corso, e ce ne sono altre da completare, in modo da completare questa spina di collegamento tra Monticello C. Otto e Vicenza con Saviabona, strada che oggi è oggetto di intervento. Nel giro di 7/8 mesi si completerà l'iter di completamento di sottoservizi e di realizzazione di un pezzo di marciapiede nell'area centrale di Saviabona.

Per la prosecuzione della pista ciclabile da voi indicata in affiancamento alla linea ferroviaria Vicenza - Schio fino a San Pio X, cosa senz'altro interessante e giusta, attraverso il sottopasso da sistemare e credo allargare, posizionato tra via Meschinelli e via Groppino, la proposta è senz'altro da considerare. In questo senso stiamo verificando il grado di fattibilità con il settore mobilità, anche se esiste sempre il problema economico, perché una volta individuato il tracciato poi bisogna fare il progetto, procedere alla fase espropriativa e, come sapete, in queste situazioni di difficoltà dal punto di vista economico da parte delle nostre Amministrazioni, non è così semplice. Comunque, l'importante è iniziare a lavorare per trovare una soluzione e poi, un po' alla volta, le cose si fanno.

Quindi, pur considerando la limitatezza delle risorse finanziarie, nel frattempo si potrebbe elaborare il progetto preliminare e valutare i costi relativi.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Capitano.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Con Francesco Vettori ho fatto un sopralluogo lungo la linea ferroviaria Vicenza - Schio e praticamente non ci sarebbero nemmeno da fare tanti espropri, si potrebbe passare tranquillamente sopra l'acquedotto euganeo. Sarebbe una cosa ottima, anche perché il sottopasso momentaneamente vede il collegamento della vecchia servitù della famiglia Meschinelli con la zona di San Pio X. Si potrebbe utilizzarlo con qualche piccolo miglioramento, perché aspettare di fare un nuovo sottopasso ferroviario, credo comporterebbe molto tempo. Quello sarebbe un collegamento ideale anche per i ragazzi stessi che frequentano il polo scolastico di Saviabona, sarebbe una rete di piste ciclabili che porterebbero con sicurezza i ragazzi a scuola, ma non solo i ragazzi, anche tutte le persone che intendono utilizzare la bicicletta.

Per cui, assessore, ritengo che questa sia un'opera da farsi quanto prima, in considerazione ovviamente delle disponibilità economiche che abbiamo, che non sono certo floride. Questa pista ciclabile però non sarebbe male, sarebbe una continuità, anche se arriverebbe solo fino a Monticello C. Otto. Proprio ieri ne parlavo con il consigliere Guarda e sono andato a vedere la rete delle piste ciclabili e ho visto che questa pista ciclabile non è prevista nel programma attuale delle piste ciclabili, quanto meno aggiungiamola, che ci sia almeno questo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Trattiamo l'interpellanza n.162, a cui risponderà il Sindaco. E' stata presentata dai consiglieri Sgreva e Guaiti e riguarda la situazione viabilistica e della qualità della vita nel quartiere Italia - San Paolo.

“INTERPELLANZA

Quartiere Italia - San Paolo

Quale futuro per questo quartiere?

Premesso che

- la situazione del quartiere Italia - San Paolo risulta essere da anni ben conosciuta dall'amministrazione comunale per le sue problematiche legate alla qualità della vita ed al rispetto dei diritti dei residenti;
- in un'area destinata a verde sportivo e residenziale troviamo un concentrazione tale di attività che vanno dalla Piscina, al Palazzetto dello Sport, al campo di atletica di Via Rosmini, alla Palestra di Atletica Pesante, al nuovo campo da calcio in erba sintetica di Via Pascoli, al Pattinodromo, oltre all'ex campo federale (senza dimenticare i campi da tennis di Via Monte Zebio raggiungibili con la passerella pedonale), a ben quattro scuole nello spazio di cinquecento metri (oltre 2500 persone), fino alla cittadella "sindacale" della Cisl (con 80mila utenti solo per il Caf);
- tutte queste attività portano all'interno del quartiere un movimento di migliaia di persone e mezzi, attraverso strade strette e in mancanza degli standard minimi di parcheggio;
- le difficoltà aumentano fino al caos totale e parossistico nel periodo della festa del quartiere, che in maggio occupa per un mese l'unico parcheggio esistente;
- su tutto questo nel 2012 caleranno le ulteriori conseguenze del funzionamento della nuova base americana.

Considerato che

- l'intensificazione di ogni genere di iniziativa è andata via via a peggiorare la qualità della vita del quartiere;
- le continue segnalazioni da parte dei cittadini residenti nel tentativo di collaborare con l'amministrazione ai fini di trovare una risoluzione comune dei problemi legati alla viabilità ed ai disturbi alla quiete pubblica non vengono nemmeno prese in considerazione;
- che i cittadini chiedono semplicemente di risolvere in collaborazione con gli addetti ai lavori i vari problemi, secondo il metodo del confronto costruttivo, come del resto era nel programma elettorale del Sindaco;
- che gli stessi cittadini vengono poi ad apprendere le novità solo dai giornali, come la prossima apertura della nuova palestra contigua al Palasport e destinata alla Ginnastica Artistica, con 800 atleti che frequenteranno tale struttura, quindi più che raddoppiando gli utenti di prima.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali

interpellano il Sindaco

- a) Affinché spieghi come intenda risolvere l'annoso problema della viabilità, dei parcheggi insufficienti, della vivibilità e dell'inquinamento sono tutti gli aspetti.
- b) Quale logica porta ad avere in un quartiere destinato a zona residenziale e verde sportivo una così massiccia ed intensificata attività sportiva e non solo, a tal punto che la zona è diventata Cittadella dello Sport oltre che scolastica e "sindacale", pur essendo incastrata tra case e condomini.
- c) Quale metodo di confronto intenda attuare con i cittadini, i quali chiedono di essere presi in considerazione e non solo sentirsi presi in giro.

Vicenza, 16 maggio 2011

I consiglieri comunali: Silvano Sgreva - Alessandro Guaiti
(si prega fornire anche risposta scritta)”

- VARIATI: Egregio collega, è un'interrogazione che evidenzia un problema reale nel quartiere Italia. Mi chiede che cosa ha in mente l'Amministrazione, soprattutto per la questione dei parcheggi, perché lì sappiamo esserci quasi un'emergenza. In occasione di eventi sportivi e, comunque, nell'attività ordinaria delle scuole, del campo Rosmini, della piscina in epoca estiva e non, vi è una carenza di parcheggi.

Io le rispondo che noi lunedì affronteremo il documento del Sindaco e una delle intese riguarda l'ex Federale, quel grande spazio che c'è esattamente affianco/dietro l'attuale parcheggio, l'unico di via Goldoni. Peraltro via Goldoni un giorno alla settimana il mattino è occupata dal mercato rionale. Bene, quell'area lì, che vorremmo poter acquisire alla proprietà comunale nell'ambito della perequazione degli accordi, noi la destineremo a servizi di parcheggio di quartiere. E' una grande area che potrà francamente dare una risposta strutturale, perché i segnali di divieto, le multe date dalla Polizia locale per sosta fatta a dispetto delle regole più elementari, della convivenza civile, servono a poco. Bisogna risolvere strutturalmente e questa è la proposta che sta portando avanti l'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sgreva, a lei la parola.

- SGREVA: La ringrazio, signor Sindaco. lei ha colto ovviamente il problema, anche perché le era stato sollevato due volte dai cittadini stessi. Il problema riguarda la sosta selvaggia e un'area che dovrebbe essere stata destinata a residenziale e a verde sportivo, ma in realtà lì ci sono le scuole, la CISL e una serie di attività come la piscina, il palazzetto, il campo di atletica e altro, che comportano un aggravio non indifferente alle persone che vi abitano.

Se la soluzione del parcheggio è valida e se riusciremo ad avere strutturalmente anche il resto, come il percorso del passaggio dei tram, mi riterrò soddisfatto. In pratica non vi è solo un problema di parcheggio, ma anche di inquinamento, perché essendo una zona molo frequentata aumenta. Chiedo se si può riuscire a risolvere il problema anche sotto questo aspetto. C'è anche un problema di inquinamento acustico che riguarda il palazzetto e che non so fino a che punto sia stato risolto. Sono andato a casa di una persona che abita nelle vicinanze e adesso con le finestre aperte se fanno un po' di musica si sente tranquillamente in casa e non riescono nemmeno a riposare, oltre al fatto che qualche volta sfiorano un po' con gli orari. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Interpellanza n.99 (ex n.248), presentata dal consigliere Guarda, in merito al programma di pulizie della caditoie stradali cittadine. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERPELLANZA

PULIZIA DELLE CADITORIE STRADALI CITTADINE

Premesso che

- la copiosa nevicata che stamattina per alcune ore ha interessato la città e la successiva pioggia hanno ulteriormente messo a nudo, ma stavolta in maniera ancor più evidente, il precario stato della rete di smaltimento delle acque piovane delle strade cittadine;
- in particolare sono numerosissime le caditoie stradali delle vie e dei viali della Città ostruite e intasate da materiale, ghiaia e sabbia che col tempo si deposita all'interno dei pozzetti stradali fino ad ostruirli, non permettendo così il defluire dell'acqua piovana nella rete fognaria;
- in queste ore le caditoie stradali non funzionanti e la neve depositata lungo i margini della strada dal passaggio delle automobili sono causa di enormi pozzanghere sulle strade cittadine, le quali, oltre a costituire impedimento all'attraversamento pedonale ed ostacolo al transito veicolare, costituiscono un potenziale pericolo dal momento che il ghiaccio dovesse sopraggiungere a breve;
- che l'amministrazione alcuni mesi fa aveva sollecitato la propria Azienda a predisporre un piano straordinario di pulizia delle caditoie stradali,

CON LA PRESENTE INTERROGAZIONE/INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente

- 1. di sapere quali siano ad oggi i risultati dell'iniziativa di pulizia straordinaria delle caditoie stradali annunciata e messa in atto qualche mese fa;**
- 2. che, con estrema urgenza, venga predisposto dall'Azienda AIM un cronodiagramma di intervento sistematico ed urgente su tutto il territorio comunale che in breve tempo possa rendere funzionali tutte le caditoie stradali cittadine.**

Con la preghiera di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 26 novembre 2010

Il Consigliere Comunale di Vicenza
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- **TOSETTO**: Come avrò appreso dalle notizie apparse sui media locali, in particolare sul noto quotidiano della città, l'Azienda Acque Vicentine ha predisposto il piano generale di pulizia delle caditoie che risultano essere 27.000, quindi sono un numero cospicuo. In alcune zone interessate dalla disastrosa alluvione di Ognissanti le operazioni di spurgo sono state eseguite, quindi moltissime di queste caditoie in realtà sono state pulite. Lo scorso anno in diverse parti della città, grazie ad una convenzione che abbiamo stipulato con Acque Vicentine a partire dal 2009/2010, si sono realizzati numerosi interventi, pur sempre nella limitatezza delle risorse finanziarie, perché pulire una caditoia costa all'incirca 7,00 euro l'una, quindi si fa presto a fare

un calcolo. La situazione trovata non era di pulizia programmata, quindi su 27.000 circa 13.000 erano già a posto, quindi ci siamo concentrati sulla seconda metà, ma abbiamo dovuto considerarle tutte nello stesso momento. Perciò, un po' alla volta arriviamo a completare questa opera che è fondamentale al fine di garantire il deflusso delle acque, soprattutto in momenti di grande piovosità come sono quelli che recentemente hanno interessato la città.

Le faccio notare che la situazione, viste le dimensioni numeriche, non è per niente semplice, per cui gli interventi devono avere una continuità temporale. Abbiamo quindi chiesto ad Acque Vicentine di darci una programmazione temporale, un piano programmato quindi, in modo che ogni anno si intervenga su una zona e così via via. Ovviamente, le caditoie che subiranno un intasamento improvviso in una zona, anche se è stata trattata di recente, saranno comunque oggetto di espurgo. Anche per quest'anno c'è una convenzione che prevede una cifra ridotta, ma una convenzione che verrà firmata in questi giorni e che prevede comunque che una quota delle nostre risorse venga dedicata a questo problema.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guarda.

- GUARDA: Ringrazio l'assessore per la risposta esaustiva. La cosa interessante che lei ha detto è proprio il fatto che gli interventi programmati e realizzati in questi ultimi mesi non sono solo una tantum per una emergenza che si è venuta a creare in città per i recenti temporali e per le recenti piogge copiose che si sono manifestate nelle ultime settimane. Questi episodi hanno dato l'opportunità all'Amministrazione, e questo è il vero risultato, di pianificare una manutenzione continuativa nel tempo, regolare, che è mancata da sempre in città. Quindi, l'importante è zonizzare la città, creare un piano di lavoro annuale per tutta la città, in modo tale che nel giro di un anno, un anno e mezzo, tutte le caditoie della città vengano costantemente pulite e riportate alla loro normale funzionalità. Questo credo sia il risultato più importante, al di là dell'aspetto emergenziale. Non dobbiamo dimenticare che le emergenze ci devono insegnare a creare dei sistemi continuativi nel tempo per creare manutenzioni periodiche e costanti, ovviamente con sistemi economici redditizi, come l'affidamento all'azienda di questo servizio, oppure con gare esterne per ditte private che permettono di minimizzare i costi di questi interventi. Mi rendo conto che 27.000 caditoie cittadine, se una caditoia costa circa 7,00 euro, vogliono dire 150.000,00 euro di costo generale per la pulizia una volta di ogni caditoia. Quindi, è una spesa. Non ho capito bene se è la spesa richiesta dall'azienda o se è una spesa ottenuta da una gara fatta. Sarebbe interessante capire, per risparmiare e per dare la possibilità alle nostre ditte vicentine di poter lavorare, se un'ipotetica gara esterna potesse ridurre questi costi.

E' chiaro che in questi casi la qualità del servizio è fondamentale, per cui è giusto fare un tentativo, ma poi scegliere sempre a favore della qualità, perché una caditoia mezza pulita resta sempre una caditoia sporca e sostanzialmente non garantisce il servizio di scarico delle acque piovane. Grazie, assessore.

- **PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n.100, presentata dal consigliere Guaiti e riguarda i lavori di sistemazione dell'argine in viale Rumor di fronte al parco Querini precedenti all'alluvione del 2010. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

Anche nella alluvione vicentina si è visto che
opere pubbliche realizzate di recente non sono servite a nulla.
Chi verifica? Chi paga?

Premesso che:

- Leggo sulla stampa di questi giorni (in particolare su Il Giornale di Vicenza del 25 novembre 2010, pag 15) articoli riguardanti il crollo dell'argine in viale Rumor, proprio di fronte all'ingresso del Parco Querini e in prossimità della Chiesa dell'Araceli vecchia.
- Come è noto e come riportato dalla Stampa, è crollato l'argine costituito da un muretto costruito proprio di recente (se non sbaglio l'estate scorsa).
- A quanto si apprende, non solo dalla Stampa ma anche direttamente da alcuni residenti e da addetti ai lavori, la falla nel muro, proprio in quel punto, ha causato la fuoriuscita dell'acqua che poi ha invaso una parte delicatissima della città creando danni enormi che, forse, avrebbero potuto essere evitati.

Alla luce di quanto sopra, desidero che il Consiglio comunale sia informato compiutamente su quanto accaduto.

Il sottoscritto consigliere comunale

interroga il sindaco per sapere in particolare sulle seguenti questioni:

1. se sia stata fatta un'indagine approfondita per accertare le cause del crollo e le eventuali responsabilità alla luce degli ingentissimi danni causati ai cittadini dal crollo del muro e conseguente uscite del fiume dal suo alveo;
2. il nominativo dell'Ente che ha indetto la gara d'appalto;
3. la metodologia di gara d'appalto utilizzata (offerta economicamente più vantaggiosa, trattativa privata o altro);
4. il nominativo della ditta aggiudicataria, il ribasso d'asta offerto nonché i nominativi ed i ribassi offerti dalle altre ditte partecipanti;
5. il nominativo del Direttore dei Lavori e del Collaudatore;
6. chi sono gli attuali affidatari dei lavori di rifacimento e con quali modalità.

Vicenza, 28 novembre 2010

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- **TOSETTO**: Consigliere, anche se la sua domanda è molto articolata, risponderò molto brevemente. I tecnici mi hanno informato che le cause del crollo del muro su viale Rumor sono dovute alla spinta dell'acqua in regime di piena. Sembra che il danno sia stato causato per la spinta che si è creata dall'acqua che fuoriusciva da Parco Querini a causa dell'esondazione dell'Astichello. L'ente che ha gestito la gara e i lavori è il Genio Civile di Vicenza al quale si

può rivolgere per conoscere tutti gli altri elementi conoscitivi relativi alle modalità di gara. Le modalità di gara sono state gestite esclusivamente dal Genio Civile, così pure la direzione dei lavori, ed è al Genio Civile che vanno rivolte alcune domande che lei ha posto nella sua articolata interrogazione.

Per quanto riguarda i lavori di riferimento il Genio Civile ha predisposto un progetto visionato anche dalla Sovrintendenza, quindi è stato autorizzato. Volevo informare il Consiglio che a partire dalla fine di questo mese, quindi dalla prossima settimana o da quella successiva, inizierà il lavoro di rifacimento completo del muro lungo viale Rumor e l'innalzamento del muro stesso. Verrà rifatto completamente anche il marciapiede e il lavoro inizierà a fine di luglio ininterrottamente, quindi è stato stabilito che per tutto il mese di agosto si continuerà a lavorare cercando di finire i lavori in questa zona particolarmente tormentata, perché abbiamo anche il lavoro del ponte Pusterla che è iniziato ed è in piena azione, quindi abbiamo una situazione particolarmente difficile in questo momento. Il Genio Civile ci ha informato che con l'impresa che si occuperà della demolizione e della ricostruzione di questo muro hanno trovato un accordo e lavorerà per tutto il mese di agosto e questo, forse, ci acconsentirà di accorciare i tempi e di finire il lavoro in modo tale da non creare ulteriore difficoltà, soprattutto alla circolazione quando riapriranno le scuole nei primi giorni di settembre.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, prego.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Sì, assessore, bene l'avvio di questi lavori, sono proprio opportuni per mettere in sicurezza un'area molto delicata, ma sta il fatto che lì dei lavori che erano stati fatti di recente non hanno resistito all'urto dell'acqua. Se non cedeva questo argine l'alluvione non sarebbe stata così impattante per quella zona. Vorrei allora capire come mai questi lavori fatti di recente non hanno avuto l'esito che si sperava avessero, cioè dovevano tenere a questa piena. Lì si sono spesi dei soldi per niente e io volevo capire perché si fanno dei lavori che poi si devono rifare, perché questi lavori non sono stati eseguiti come avrebbero dovuto, tutto qui. Bene per il resto e per l'avvio dei lavori, così il quartiere sarà più sicuro. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Il consigliere Guarda ha presentato un'interpellanza, la n.102 (ex n.251), riguardante il completamento della pista ciclabile Cavazzale - Saviabona. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERPELLANZA

PISTA CICLABILE CAVAZZALE-SAVIABONA-ANCONETTA: L'ETERNA INCOMPIUTA?

Premesso

Che nel 2008, dopo anni e anni di sollecitazioni, interpellanze, lettere e petizioni, ... sono iniziati i lavori di realizzazione del primo stralcio della pista ciclabile Cavazzale-Anconetta lungo il lato ovest della ferrovia Vi-Schio per un tratto di qualche centinaio di metri all'interno del territorio comunale di Vicenza, in continuità con la pista di Cavazzale, in territorio di Monticello Conte Otto, realizzata pochi mesi prima fino al confine comunale;

ma che, purtroppo, le speranze dei cittadini di Vicenza di vedere completata la tanto attesa pista ciclabile Cavazzale-Anconetta, o almeno il primo tratto fino al vecchio casello di via Camaldolesi, si sono subito infrante di fronte alla realtà dei fatti: infatti dopo più di 2 anni i lavori non sono stati completati nemmeno per il primo stralcio: infatti a tutt'oggi chi si reca nei pressi del confine comunale tra Monticello C. Otto e Vicenza si rende subito conto che, mentre la pista di Cavazzale risulta perfettamente rifinita e pienamente agibile, da mesi il tratto di pista in territorio di Vicenza risulta misteriosamente incompleto e abbandonato a se stesso;

infatti il tratto vicentino in via di realizzazione è oggi una bruttissima copia della pista di Cavazzale di cui ne è la prosecuzione: la pavimentazione è in "stabilizzato" e per questo è già gravemente attaccata dalle erbe infestanti, mentre la pavimentazione del tratto di quella di Cavazzale è asfaltata, le banchine non sono curate e mantenute e risultano quindi occupate da arbusti ed erbacce che ne limitano la percorribilità sia a piedi che in bicicletta, manca completamente l'illuminazione mentre la pista di Cavazzale ne è dotata, ... ;

che per giunta non -vi sono indicazioni od elementi sul posto che lasciano presupporre la ripresa dei lavori, nemmeno per il tratto relativo al primo stralcio: insomma, la pseudo-pista di Saviabona è oggi l'immagine di un cantiere abbandonato, mia pessima presentazione per chi da Monticello entra in territorio di Vicenza e un pugno sullo stomaco per i residenti di Saviabona e Anconetta che si sentono traditi nella speranza di poter usufruire finalmente di un collegamento alternativo, utile non tanto per la passeggiata domenicale, ma soprattutto per lavoratori e studenti (si pensi che tale pista collegherebbe in modo sicuro i due quartieri con la stazione ferroviaria di Anconetta, con la zona artigianale di Cavazzale, con le scuole di Anconetta,...);

che inoltre nessun progetto redatto dal comune di Vicenza relativo alla pista in oggetto ha mai previsto un collegamento con la frazione di Saviabona, collegamento che di fatto è la prosecuzione di stradella degli Zocca, in parte già strada di pubblico accesso, ma che oggi è interrotta da un cancello, e che quindi, paradossalmente, nemmeno il tratto in via di costruzione sarebbe non usufruibile dai residenti di Saviabona;

Ora, se da una parte l'approvazione del progetto preliminare della tanto attesa ed auspicata pista ciclabile Ospedaletto-Anconetta avvenuta nei giorni scorsi da parte della giunta di Vicenza, con la prospettiva della conclusione dei lavori già entro il 2012, allietta i residenti dei due quartieri ("*finalmente qualcosa di ufficiale, nero su bianco, si muove... !*"), dall'altra la notizia aumenta sempre più l'amarezza e il senso di abbandono dei residenti di Saviabona ed Anconetta nel vedere il cantiere abbandonato della pista ciclabile lungo la ferrovia Vicenza-Schio;

PERTANTO, SE VERAMENTE L'AMMINISTRAZIONE

intende investire nella mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità dell'aria, per scongiurare collasso della viabilità, per agevolare le famiglie nella gestione del tempo (solo a titolo di esempio uno studente di Saviabona impiegherebbe in bicicletta 10 min per raggiungere le scuole di Anconetta, cioè le elementari "Pertile" e le medie "Mainardi", mentre oggi in pullman o in auto lo stesso studente ne impiega circa 20!!),

CON LA I'RESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente di conoscere:

1. quando riprenderanno i lavori per il completamento del tratto della pista ciclabile Cavazzale-Saviabona, e se gli stessi prevedono, in sintonia col tratto della stessa pista realizzato a Cavazzale, la realizzazione della pavimentazione in asfalto, l'illuminazione e la segnaletica orizzontale;
2. a che punto è l'iter di approvazione del progetto di completamento di tale pista fino a via Scuole dell'Anconetta, e quando è previsto l'inizio dei lavori;

INOLTRE

visto il tormentatissimo iter di approvazione e di esecuzione dei vari stralci che la compongono, e vista la necessità di ottimizzare il rapporto investimento-incremento di mobilità alternativa, si chiede di prevedere già in questa fase progettuale il completamento della pista, se non proprio fino alla Stazione ferroviaria di Vicenza, almeno fino a l'arco Città e al parco giochi di via Istria, come previsto dal vigente P.R.G.

Con la preghiera di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 02 dicembre 2010

Il Consigliere Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda"

- TOSETTO: Quest'interrogazione si lega un po' a quella precedente rispetto alla quale ho risposto a lei e al consigliere Vettori. Quindi, di fatto, la risposta si ripeterebbe. Io ho già risposto alla precedente interrogazione, perché lei mi chiede delle cose alle quali credo di avere già dato una risposta esaustiva. Penso quindi di liquidare così questa sua domanda.

- PRESIDENTE: Prego.

- GUARDA: Grazie, assessore. Grazie, Presidente per la parola. Approfitto di un minuto del mio tempo per sollevare la questione del tratto di collegamento tra la pista ciclabile Anconetta - Cavazzale e la frazione di Saviabona attraverso Stradella Zocca. Ho contattato più volte gli uffici. Invito l'assessore a verificare se questo collegamento attraverso via Stradella Zocca debba necessariamente essere preceduto da una variante urbanistica, visto che in realtà il piano regolatore lì non prevede il collegamento ciclo - pedonale e di fatto non individua lì nemmeno una strada che di fatto, anche se privata, c'è, si tratta della continuazione di quel tratto di cui questo Consiglio comunale ha stabilito la servitù ciclo - pedonale a fine gennaio con la delibera

n. 31 del 2011. Non vorrei che tutte queste procedure che ci stiamo apprestando ad iniziare per perfezionare questo collegamento si bloccassero. Ci saranno degli escamotage, non lo so, ho cercato di capirne di più parlando un po' con i dirigenti, sempre in sintonia con l'assessore, al quale ho veramente piacere di dare una mano. Il consigliere, secondo la definizione di consigliere, ha proprio questo compito e io stimo molto l'assessore perché è una persona concreta. So che ha mille pensieri e mille preoccupazioni e io lo ringrazio perché mi ha di fatto affidato questo onere e onere di interessarmi di questa problematica e io chiaramente lo tengo costantemente informato. C'è questo aspetto che bisogna verificare.

Non vorrei che prima di eseguire un progetto si debba fare una variante urbanistica, perché se aspettiamo il piano degli interventi dobbiamo attendere mesi, e poi fare l'iscrizione di questo lavoro all'interno del programma triennale delle opere in sede di bilancio, perché qui i mesi scappano. Bisogna trovare un sistema, credo ci sia, ma non lo so, non sono un tecnico, perché se dobbiamo fare tutti questi passaggi il collegamento Saviabona con la pista ciclabile attraverso Strada della Zocca diventa problematico. Io non sono un dirigente, quindi non lo so, chiedo all'assessore di interessarsene in prima persona, in quanto persona competente e preposta a fare. Io mi presto insieme ai due colleghi che ho trovato alleati in quest'opera che interessa i nostri quartieri, a collaborare e a portare il nostro contributo. Grazie, assessore.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.111 il consigliere Sorrentino interrogava l'Amministrazione in merito ai lavori per il teleriscaldamento in viale Ferrarin e in viale Alfieri. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vi è una zona di Vicenza , nella quale i residenti da qualche tempo sono convinti di trovarsi su Scherzi a Parte.

E' quella che va da Viale Ferrarin sino a via Alfieri, angolo viale d'Alviano.

Circa un anno fa, con la consueta abilità comunicativa, il Sindaco informò i residenti dell'inizio dei lavori per il teleriscaldamento, scusandosi per i disturbi recati, informando che essi sarebbero durati il minimo possibile.

E' trascorso, per l'appunto quasi un anno, ed i lavori sono ancora lì, in piena fase di esecuzione.

Non è questo tuttavia il punto: è già avvenuto sovente che i termini preventivati non siano poi stati rispettati.

Quel che appare frutto di uno scientifico scherzo, messo in atto ai danni dei residenti, è la modalità con la quale si svolgono i lavori.

In sostanza, da quando sono incominciate le opere, i cittadini vedono aprire un tratto di strada, che viene transennato per un certo periodo di tempo. .

Dopo qualche settimana, il tratto viene richiuso e si passa avanti.

Gli abitanti pensano che quel tratto sia stato sistemato una volta per tutte. Invece no.

L'impresa esecutrice, dopo aver aperto e chiuso, i successivi tratti, *mentre i residenti stanno festeggiando finalmente la chiusura dell'odissea*, ritorna indietro e riapre il primo segmento di strada!

Questo per una, due, tre, quattro volte, e così via.

Al momento in cui viene scritta questa interrogazione, ad esempio, l'angolo via Alfieri viale d'Alviano, risulta chiuso per la quinta volta.

I residenti, probabilmente, hanno capito che qualcuno li sta prendendo in giro:, ma , visti i tempi e la recente alluvione, non sembrano più gradire.

A questo punto domandiamo:

quand'è che l'Amministrazione sventolerà il panno giallo di Scherzi a Parte?

In sostanza: Quand'è che i residenti potranno usufruire nuovamente di viale Ferrarin e via Alfieri e termineranno una volta per tutte i lavori?

Valerio Sorrentino

PDL

f.to V. Sorrentino”

- **PRESIDENTE**: Con l'interrogazione n.116 il consigliere Serafin ha chiesto all'Amministrazione notizie in merito alla necessaria manutenzione della fontana in piazza delle Poste.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: Fontana di Piazza delle Poste

Come noto la fontana di Nereo Quagliato di Piazza delle Poste non funziona dal mese di giugno dello scorso anno. Da oltre sette mesi è senz'acqua e dalle notizie acquisite sia presso il Comune che presso AAMCPS non risulta essere stato programmato alcun intervento risolutivo, anche perché non si conosce l'ubicazione delle rotture.

In particolare, si precisa che, a seguito di una precedente interpellanza del sottoscritto consigliere nel mese di settembre la fontana fu rimessa subito in funzione ma soltanto per -un paio di giorni, per essere poi nuovamente bloccata da ormai quattro mesi.

Risultano esserci delle perdite d'acqua al di sotto della struttura in pietra che determinano infiltrazioni nei locali interrati senza che AAMCPS conosca la struttura e l'ubicazione delle tubature sottostanti.

Per le riparazioni sarà quindi necessario procedere ad una rimozione parziale della struttura in pietra con l'ovvio rischio della rottura delle lastre di marmo che la compongono. .

Il ripristino potrà quindi essere fatto soltanto con un lavoro di una certa complessità, con costi non indifferenti e senza sapere se l'opera marmorea del 1984 potrà essere definitivamente riparata.

Nel frattempo uno dei luoghi più fotografati di Vicenza per l'attrattiva esercitata dall'opera in bronzo di Nereo Quagliato perde parte della sua bellezza e si trasforma in un luogo indefinito con rischi per la sua salvaguardia e la sua pulizia.

Per meglio definire il quadro complessivo si ritiene utile rammentare perché si giunse alla costruzione di quella fontana costruita sopra l'area dove si trovavano i vespasiani della piazza.

La grande parete dell'immobile adiacente non aveva aperture.

Chi aveva acquistato immobile, per la sua ristrutturazione aveva bisogno di aprire delle "vedute", vietate dal codice civile. Occorreva quindi che il confinante, cioè il Comune, gli concedesse il permesso. Il proprietario propose allora di offrire, in cambio, una grande fontana che avrebbe fatto costruire a proprie spese.

Così avvenne nel 1984. A Nereo Quagliato fu commissionata una statua e lo scultore realizzò una delle sue opere più riuscite, una di quelle che meglio esprimono le sue straordinarie capacità plastiche e la sua vivacità immaginativa. Del resto è proprio la fantasia ideativa l'elemento che accompagna sempre la purezza delle forme e l'insieme scultoreo del ragazzo seduto che quasi fa volare la bambina su di altalena di sei metri è diventato un punto di attrazione del centro storico.

I gabinetti furono coperti dalla fontana e fu realizzato, a spese del privato, un vano interrato di settanta metri quadri di proprietà del Comune.

Eliminata l'osteria ubicata all'angolo con piazza delle Scarpe, fu ricavato un negozio al piano terra con una scala che scende all'interrato di proprietà privata che, a sua volta, dà accesso al locale di proprietà pubblica di pertinenza del negozio che il proprietario si fece dare in concessione dal Comune.

L'ultima concessione fu data, nel 2004 per il prezzo annuo di euro 1.246,38. Cioè: per 100 euro al mese quel proprietario può disporre di un locale di settanta metri quadri in piazza delle Poste, ora lievitati per gli aggiornamenti Istat fino a 1.524,98 l'anno, il che costituisce più o meno l'importo che è sempre stato pagato nel corso di questi 26 anni.

Sull'equità di quell'affitto sono già intervenuto con un'interrogazione del 7.10.10 alla quale è

seguita una risposta scritta dell'8.11.10 dell'assessore al Patrimonio con la quale si è precisato che: *"Detto contratto ha salvaguardato /I Comune da probabili oneri considerata la particolare ubicazione dello spazio, ponendo a carico del concessionario tutte le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione che dovessero essere necessarie. "*

Il che, francamente, non pare stia accadendo.

Ovviamente il negozio complessivamente ha un subaffitto mensile di tutt'altra entità e si può ritenere che il proprietario ricavi circa 15 volte rispetto quanto paga e tutto questo accade da 26 anni.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere

CHIEDE

1) come intenda procedere l'Amministrazione per il ripristino della fontana di Piazza delle Poste chiusa da sette mesi;

2) se l'Amministrazione, previo parere dell'Ufficio Legale, intenda chiedere alla Società "Il Palazzetto" la quale:

- a) ha costruito la fontana in cambio del considerevole aumento di valore dell'immobile adiacente dovuto all'autorizzazione delle aperture sulla facciata;
- b) è proprietaria di parte dei locali interrati ed affittuaria degli altri di proprietà comunale che subiscono le infiltrazioni dalla fontana dalla stessa Società costruita;
- c) da 26 anni usufruisce di un canone di affitto simbolico che ha consentito considerevoli guadagni grazie al subaffitto;

di riparare a proprie spese la fontana stessa che, all'evidenza, non è stata costruita a regola d'arte posto che presenta da tempo continui gravi difetti di funzionamento.

Vicenza, 19 gennaio 2011

Pio Serafin
f.to Pio Serafin"

- TOSETTO: Consigliere, volevo informarla che proprio mercoledì ultimo scorso abbiamo rimesso in funzione la fontana. Non le dico quante volte siamo usciti, alla fine ho preso una decisione insieme al mio Direttore del Settore infrastrutture, ing. Galiazzo, e abbiamo detto: "Facciamo i lavori minimali, isoliamo i pozzini, liberiamo i condotti, facciamo...". Ho avuto anche un rapporto con l'ing. Cecchin che poi di fatto usa il locale sottostante la fontana e abbiamo fatto questi piccoli lavori per circa 2000 euro, e abbiamo riaperto il funzionamento della fontana. Ad oggi non ho ancora sentito telefonate, quindi ci sono buone speranze che, forse, questa fontana non perderà acqua nei locali sottostanti, però non posso mettere le mani sul fuoco in questo senso. L'accordo con l'ing. Cecchin è che ci avvisi, che segni dove eventualmente ci sono le perdite, poi le riporteremo nel piano superiore e valuteremo cosa fare.

E' vero che questa fontana ha più o meno venticinque anni, è stata fatta un bel po' di anni fa e, come tutte le cose, con il tempo si è deteriorata e bisognerebbe mettere in atto dei processi manutentivi che sono diversi da quelli che sono in atto nella nostra città. E' vero che ogni intervento manutentivo ha un costo e questi strozzano i bilanci e, quindi, è tutta una difficoltà che segue l'altra. Comunque, la fontana è stata riaperta, l'abbiamo pulita, abbiamo aggiustato i pezzi che erano stati vandalizzati e mi auguro che tutto possa funzionare. Se questo non dovesse succedere dovremmo fare altri interventi.

Per quanto riguarda l'aspetto patrimoniale, noi siamo proprietari di un pezzetto di questo piano interrato e non potremmo utilizzarlo altrimenti, nel senso che non c'è un accesso alternativo, quindi una possibilità alternativa di utilizzo. Io ho invitato l'Ufficio patrimonio a riconsiderare se ci sono gli estremi in questa convenzione che risale a molti anni fa. Vediamo

cosa si può fare e vediamo se riusciamo quanto meno a trovare un accordo, nell'eventualità dovessimo fare un lavoro più importante, con chi gestisce questo locale per avere una collaborazione dal punto di vista delle risorse economiche che ci serviranno per sistemare la fontana e che in questo caso saranno cospicue.

- PRESIDENTE: Consigliere Serafin.

- SERAFIN: Quindi per la città c'è una bella notizia: dopo tredici mesi la fontana di Nereo Quagliato è in funzione. Questo angolo stupendo della nostra città torna alla sua bellezza. L'auspicio è, tuttavia, che l'intervento sia definitivo perché potrebbe anche darsi che così non sarà, se le infiltrazioni, ad esempio, fossero dovute all'acqua piovana nel tratto dalla fontana all'edificio. La mia raccomandazione che faccio all'Amministrazione è questa: posto che la fontana è stata costruita ed è stata data alla città in compensazione del guadagno che l'ing. Cecchin ha avuto per il fatto di poter aprire delle vedute, delle finestre, su piazza delle Poste, è evidente che nel caso in cui questa fontana avesse dei problemi l'ing. Cecchin, proprietario, deve essere coinvolto anche patrimonialmente, io credo. Lo dico perché ne ha avuto un considerevole beneficio economico e poi da venticinque anni usufruisce di questo locale interrato che è di circa 70 mq, per un affitto in pieno centro storico di circa cento euro al mese, una cifra veramente banalissima. Quindi, ne ha un duplice beneficio.

Nel caso in cui insorgessero nuove infiltrazioni, che allo stato non possono essere constatate, perché dovute, ad esempio, all'acqua piovana e non all'acqua della fontana, si dovrebbe cominciare a sollevare delle pietre e si dovrebbe procedere ad una sigillatura, quindi si sa che il lavoro sarebbe oneroso. In quel caso li raccomando l'Amministrazione di coinvolgere il proprietario. Si sa che lui ci tiene a questa fontana, ma è giusto che venga coinvolto anche da un punto di vista patrimoniale, tenendo conto, appunto, della duplicità del beneficio che lui ha avuto. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Con l'interrogazione n.171 il consigliere Meridio interrogava l'Amministrazione in merito alla rotatoria di viale Eretenio e alla profonda buca in viale F.lli Bandiera. Risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 03 Giugno 2011

Prima di costruire nuove Rotonde si faccia la manutenzione delle esistenti San Bortolo Aspettiamo altri morti prima di intervenire?

In questi giorni Cicero ed il Sindaco insistono, nonostante molti pareri contrari a progettare nuove rotonde, ultima quella di Via Quadri.

Peccato che molte altre situazioni siano in pessimo stato di manutenzione.

E' passato un mese dalla mia segnalazione della rotonda di Viale Eretenio (interrogazione del 9.5.2011) e la situazione non è cambiata.

Oggi segnalo anche quella di San Bortolo ove, in prossimità delle strisce pedonali di attraversamento di Viale F.lli Bandiera da tempo c'è una buca profonda 10/15 cm.

Molto pericolosa.

Tremo al pensiero di cosa può succedere nella rotatoria di San Bortolo, visto il traffico intenso che passa, se un motorino entra nella buca segnalata.

Abbiamo già visto una giovane vita stroncata in Marosticana a causa di una buca simile. Variati istituì allora un nucleo di controllori.

Il Cons. Comunale
Meridio Gerardo”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa frazione. Ci sono due brevi comunicazioni da parte mia. Ricordiamo Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia il 19 luglio 1992 insieme a cinque uomini della scorta. Borsellino ci ha lasciato un'eredità preziosa, quella di un uomo che serve le istituzioni fino al supremo sacrificio della vita. Mi sembra doveroso associarsi alla sorella nel chiedere l'accertamento della verità sull'eccidio. Finora abbiamo avuto, secondo Rita Borsellino, solo coriandoli di verità e il mio convincimento è che le zone oscure, se ci sono, vanno chiarite e va disintegrato il velo dei rapporti tra mafia e politica e dell'intreccio tra mafia e apparati dello Stato. Ma la lotta alla mafia non può essere relegata alle sole istituzioni statali, ma assunta dall'intera società civile. Ha detto don Luigi Ciotti, fondatore di "Libera", proprio in occasione dell'anniversario della strage in via D'Amelio tre giorni fa: "Oggi c'è una grande schizofrenia tra quello che si dice e quello che si fa. La responsabilità non va richiesta soltanto alle istituzioni, ma anche ai singoli cittadini. Oggi c'è una malattia mortale molto diffusa che si chiama rassegnazione o delega". E' lo stesso concetto affermato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha invitato la collettività tutta ad opporsi ad ogni collusione o indifferenza rispetto al fenomeno mafioso e alla sua pervasività.

Seconda comunicazione: è morto all'età di novant'anni Remo Gasperi, storico leader della Democrazia Cristiana abruzzese. Deputato per dieci legislature. Remo Gasperi è stato per sedici volte Ministro in vari Dicasteri. Avvocato, esponente di punta della corrente dorotea, molto vicino alla gente, capace interprete dei bisogni popolari, Remo Gasperi è stato un brillante esempio dell'attitudine al Governo dell'allora Democrazia Cristiana. Fu inoltre un protagonista della ricostruzione e gli va riconosciuto il merito di aver emancipato l'Abruzzo dall'arretratezza e dal sottosviluppo del sud. Tangentopoli investì duramente molti amministratori politici abruzzesi, Remo Gasperi, però, uscì assolutamente indenne e personalmente integro. In una nota congiunta Pierferdinando Casini, Renzo Cesa e Rocco Bottiglione, del partito di riferimento di Gasperi, hanno scritto: "Remo Gasperi ha servito la nostra Repubblica con grande dignità e onestà. Resterà sempre in ognuno di noi il ricordo di un uomo retto, innamorato della sua terra, l'Abruzzo, e che ci ha onorato fino all'ultimo giorno con i suoi buoni consigli e la sua fraterna amicizia". Facciamo qualche istante di silenzio.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO LI

P.G.N. 51245

Delib. n. 34

AMMINISTRAZIONE-Ratifica protocollo d'intesa avente per oggetto "Interventi di mitigazione/compensazione per l'ampliamento dell'insediamento militare americano all'aeroporto Dal Molin di Vicenza".

- PRESIDENTE: Oggetto n.51, "Ratifica del protocollo di intesa avente per oggetto: Interventi di mitigazione e compensazione per l'ampliamento dell'insediamento militare americano all'aeroporto Dal Molin di Vicenza". Relatore del provvedimento il signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Signori consiglieri, il protocollo di intesa che è stato firmato in Roma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture, l'ANAS e il Comune di Vicenza è a voi noto. Nella giornata di oggi, quindi, serve ovviamente l'obbligatoria ratifica da parte del Consiglio comunale su un atto che è stato mio. Io devo dire che, al di là degli interventi che ci saranno in Consiglio, a favore o contro, ci sarà chi sosterrà che questo è comunque un accordo importante e ci sarà chi magari dirà che questo è un accordo inutile, io invece sono orgoglioso di portare questo accordo in Consiglio comunale. Questo perché, finalmente, è un atto, dopo anni di chiacchiere e di ordini del giorno, di aspettative, di interventi a volte negativi nelle scelte per la città, che avrebbero portato inesorabilmente, quasi per inerzia, ad arrivare alla fine del mandato con un'inaugurazione della nuova base militare e con null'altro per la città, punto. Così è stato, devo dire, a conclusione dello scorso mandato amministrativo, dove tra silenzi, cose taciute e cose dette sul finire del mandato, l'unica cosa che il Consiglio fece fu un ordine del giorno che non ebbe però alcuna risposta formale da parte degli organi dello Stato.

E' stato semplice per me addivenire alla firma di questo protocollo? Lo dico subito: no. Girano dei documenti, uno portante le solite note firmate, che gira anche nei banchi del Consiglio oggi, che dicono: "Ma come? Il sindaco ha cambiato idea, ha perso tempo", parleremo poi del tempo perso. Alla domanda: "Ho cambiato idea?" rispondo a voi egregi colleghi dicendo che io non ho assolutamente cambiato idea e ritengo che aver fatto la base militare al Dal Molin sia stato un gravissimo errore. E se fossi stato Sindaco della città nel mandato precedente avrei fatto l'impossibile affinché questo non succedesse. In un anno, esattamente dalla fine aprile - inizio maggio 2008 al settembre 2009, in cui ho cercato, fedelmente al mio pensiero, di trovare una via giuridica, via diplomatica, per cercare di trovare una soluzione, francamente in grande solitudine rispetto forze politiche nazionali e in grande solitudine rispetto a chi siede nei banchi del Parlamento. Ho cercato di trovare una soluzione quanto meno alternativa. L'ho fatto con assoluta trasparenza e con assoluta coerenza. Dopodiché, come avevo promesso un minuto dopo essere stato eletto Sindaco di questa città, anche su questa vicenda, se del caso, avrei dovuto fare un interesse collettivo, con sano realismo. La ragion di Stato era andata così avanti fino al punto da rendere impossibile un ritorno indietro. Abbiamo avuto anche sentenze del Consiglio di Stato. Mi si dirà che è un organo assolutamente indipendente. Io, francamente, devo dire di avere un ricordo terribile della giornata di quella sentenza, quando si impedì alla città di fare un suo referendum. Non ho cambiato idea, ma con sano realismo ho dovuto prendere atto che accanto alle ragioni di Stato vi erano comunque delle ragioni della comunità e che avremmo dovuto fare l'impossibile, non tanto per riparare e non tanto per compensare, anche se ormai il termine compensazione è passato nel vocabolario collettivo. Avremmo dovuto fare l'impossibile non per riparare, non

per compensare, perché a certe questioni è difficile compensare, ma per non finire come "i becchi e i bastonati".

Ecco, ovvio che quando un Sindaco siede per firmare un protocollo di intesa, non può che prendere atto della ragion di Stato, del fatto che quella base c'è e ci sarà. Ed è per questo che c'è quella premessa e non capisco perché qualcuno scioccamente pensi che non avrebbe dovuto o potuto esserci. Se non ci fosse stata quella premessa non ci sarebbe stata, evidentemente, un'intesa.

Poi c'è una parte di visti. Attenzione, egregi colleghi, io ho detto una cosa in Commissione territorio qualche giorno fa. Tra i nostri documenti, persino tra il momento in cui sembrava che il Governo ci avrebbe chiamati, Comune, Provincia e Regione, e poi formalmente il Governo bloccò tutto perché erano i giorni più difficili della crisi libica, poi ho capito che forse c'era anche qualcos'altro, tra quel momento al momento in cui io firmo questo protocollo, sono successe altre cose. Io sono abituato a lavorare così: se ho un obiettivo davanti cerco di raggiungerlo per la via maestra, se la via maestra ha un qualche ostacolo e ci sono altre vie, se devo arrivare a quel traguardo cerco di arrivarci anche attraverso altre vie. E, infatti, da quel momento al momento della firma di questo protocollo sono intervenuti due fatti che, in qualche modo, già di per sé stavano segnando la strada. Uno: le due delibere CIPE del 5 maggio 2011, la n. 15 e la n. 14. La delibera CIPE n. 15 supera la delibera CIPE n. 5 del 2009, quella che assegnava dei quattrini alla rototraslazione della pista e cinque milioni per la progettazione preliminare della tangenziale, entrambi gli elementi mai attivati. Il primo, cioè quello della rototraslazione per una precisa volontà politica di questo Consiglio. Ricorderete che uno degli atti che questo Consiglio fece, proprio nel luglio del 2008, fu quello di ribaltare le decisioni della precedente Amministrazione andando verso la strada della non ricostruzione dell'aeroporto. Il secondo, cioè quello dell'attivazione dei cinque milioni per la progettazione preliminare della tangenziale nord-est, caduto o quasi, vedremo dopo, sostanzialmente per inerzia della Provincia. In questa sala qualche sera fa c'è stato un grande dibattito dove sono state usate parole forti e non esattamente carine nei miei confronti. Io non ne voglio cogliere nessuna e non voglio fare polemiche, mi limito semplicemente ai fatti documentati. La delibera n. 15 ritrova undici milioni e mezzo di euro sostanzialmente per il parco, prendendoli da fondi nuovi, perché i fondi della delibera CIPE 2009, per un giusto orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vengono rastrellati dopo che non vengono realmente utilizzati passato un anno, un anno e mezzo che sono stati impegnati. Quindi, la delibera n. 15 del 5 maggio 2011 già va in una direzione nuova e rispettosa, aggiungo io, e su questo sono pronto e debbo rispondere a loro qualora mi fossi mosso in un'ottica contraria rispetto agli orientamenti che questo Consiglio comunale mi ha dato, soprattutto con due atti. Due ordini del giorno molto precisi che, peraltro, lo ricordo, sono stati votati con una maggioranza di voto più ampia della maggioranza politica, penso nell'ottica del bene comune di questa città, che è governata oggi da me e da una maggioranza, domani chissà.

La delibera n. 14 è molto importante per la società Brescia - Padova che è presieduta dallo stesso Presidente della Provincia. Qualche volta questo doppio ruolo rischia di creare qualche confusione. Io, ad esempio, mi sarei aspettato sugli stati generali di lunedì che a convocare quella riunione fosse il Presidente della Provincia, non la società privata Brescia - Padova, ma vengo da questa scuola e francamente preferisco la mia di scuola. La società Brescia - Padova ha dei problemi e il problema più grande di questa nostra società, perché ne facciamo parte anche noi con il 3,85% di azioni, è che non ha attiva la convenzione con l'ANAS, altro che la proroga. Il prolungamento oltre il 31 dicembre 2013 non ce l'ha neanche adesso e quando una società non ha certezze è evidente che può avere dei problemi di tensione anche con il sistema finanziario. Ha ragione il Presidente Schneck, bisogna sbloccare la convenzione attuale, ferma da mesi, mesi e mesi al Ministero dell'Economia. In più incontri con il Presidente Schneck ho sempre detto che avremmo dovuto insieme operare perché quella convenzione venisse sbloccata. Questo protocollo, tra le altre cose, ha anche il merito di andare allo sblocco di

questa convenzione, perché questo protocollo viene firmato dal Ministro Tremonti che prende atto della delibera CIPE n. 14. E, infatti, dal Ministero dell'Economia ci sono proprio in questi giorni delle indicazioni per lo sblocco di queste due delibere.

Altro elemento di novità che chiarisce perché questo protocollo non ha la firma del Presidente della Regione Veneto: perché la firma del Presidente della Regione Veneto era nell'ottica che la Regione avrebbe dovuto impegnarsi a chiedere al Governo l'inserimento nelle infrastrutture strategiche della tangenziale nord - est, cosa che è avvenuta. Il 16 giugno 2011 è stato firmato un atto dal Presidente del Consiglio Berlusconi, dal Ministro dei Trasporti, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministro dei Rapporti con le Regioni e dal Presidente della Regione Veneto, avendo firmato per lui l'assessore Chisso. Quindi, obiettivo raggiunto. La Regione Veneto in questo protocollo aveva questa funzione, che era stata svolta prima di questo protocollo, quindi diventava inutile la sua presenza. Ovviamente, sarebbe stata positiva, opportuna, la firma del Presidente della Provincia. Nei documentini dei soliti che girano c'è scritto: "Ma perché non ha firmato l'Autostrada?" Ma l'Autostrada non firma i protocolli, perché l'Autostrada è un concessionario rispetto ad una concedente, che è l'ANAS. Guardate che le Autostrade mica sono delle società concessionarie, sono dell'ANAS per conto dello Stato, è l'ANAS che regola. Attento amico mio, perché se non firmi la convenzione con l'ANAS vai a gara domani, non ci sono vie alternative a questo. Sarebbe stata opportuna la firma del Presidente della Provincia, solo che è stata una scelta politica, evidentemente sua, perché non ha ritenuto sufficienti le indicazioni riportate, pur così importanti anche per la società di cui è Presidente.

C'è un "tenuto conto" e qualcuno dice: "Quel "tenuto conto" allora vuol dire che, ad esempio, sul Parco della Pace è tutta una messa in scena, lo Stato se lo può riprendere quando vuole". No, qui c'è scritto che il Governo dichiara l'insussistenza di interesse militare del sedime residuale dell'area ex aeroporto Dal Molin, manifestata in questo atto dal Ministro della Difesa. E c'è scritto che vi è un'insussistenza di interesse all'uso civile dell'aeroporto manifestato dal Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti in questo atto, fine. C'è un residuale interesse del Ministero della Difesa a tutela del confine est dell'insediamento della base. Abbiate pazienza: naturale, ovvio, è una base militare e, ovviamente, dalla parte di qua ci sono i vincoli che dovranno essere rispettati a tutela della parte di là. Questi saranno, evidentemente, a tutela del confine e saranno chiariti con l'atto concessorio, ovvio. E' come dire che accanto al muro o alla rete non potremmo fare strane infrastrutture, non potremmo fare alberature che possano nascondere una conovisuale a sicurezza di una base militare. Dico cose ovviamente scontate.

Ma torniamo ad una questione importante per la città: la tangenziale nord - est. Attenzione: la tangenziale nord - est, lo dico anche al consigliere Franzina che ha fatto delle affermazioni pubbliche e in Commissione, non è esattamente a tempo zero. La tangenziale nord - est ha avuto un'azione di coordinamento che poi non ho più visto nel tempo tra Comuni da parte dell'allora assessore Toniolo, e lo voglio ringraziare pubblicamente. Costantino Toniolo, prima di diventare consigliere regionale, era tosto, non mollava le questioni e questo interessa il Comune di Vicenza, il Comune di Monticello C. Otto per piccolissimi tratti, il Comune di Caldogno, il Comune di Costabissara. Sono tutte realtà che hanno pari dignità, non importa che il 95% della tangenziale insisterà nel territorio del Comune di Vicenza, perché c'è un 5%, anche meno, che potrebbe insistere in area territoriale diversa dalla nostra. Nel settembre 2009 io dichiarai che prendevo atto che questa base si sarebbe fatta, dopo due mesi e mezzo firmammo già un protocollo di intesa in Provincia, che è quello riportato, in cui prendevamo degli accordi e dicevamo che avremmo insieme elaborato una perfettibilità, che è un documento di definizione del tracciato della tangenziale nord - est di Vicenza, con tutta l'azione di studi e mettemmo a disposizione un gruppo di lavoro importante, composto dall'ing. Cestonaro per la Provincia, l'ing. Galiazzo per il Comune, l'ing. Leonardi per la viabilità, insieme all'ing. Zen per il traffico, l'ing. Bonin per la Provincia, Meneghin come consulente

della Provincia, l'ing. Carla Poloniato per il Comune, il dottor Altissimo Lorenzo per gli impatti, l'arch. Lovato, ecc.. Insomma un gruppo tecnico che ha elaborato un documento cospicuo, che è questo e che lascia aperte ma studiate alcune alternative alla tangenziale nord - est e ne definisce le modalità, le sezioni, certo con alcune problematiche non risolte. Alcune, le più delicate, sono ovviamente nella chiusura a nord, cioè più o meno dalla Marosticana all'intersezione con la variante 46, più o meno alla Pizzeria Number One. E si è anche definito cosa si intende per tangenziale nord - est. Per tangenziale nord - est si intende la realizzazione del sovrappasso ferroviario in località Ca' Balbi, il prolungamento verso nord dell'asse viario di via Aldo Moro e il completamento del collegamento a nord.

Non fummo fermi, al punto tale che nell'aprile del 2010 tutti gli atti, di cui sempre tenevamo al corrente il Governo, firmando un ulteriore accordo con la Provincia, sempre con l'assessore Toniolo, che poi è diventato consigliere regionale, in cui si prendeva atto di questo studio e si invitava la Provincia a predisporre e ad attivare il bando per la progettazione preliminare. Purtroppo, per varie questioni, da allora c'è stata una sostanziale inattività fino ai giorni nostri. Mi si è detto per ragioni di patto di stabilità. Ho allegato ai consiglieri che me l'hanno richiesta la delibera CIPE, la quale proponeva un 20% subito e poi un meccanismo, che mi sembra virtuoso, per il quale lo Stato ti dà i soldi quando tu dichiari di aver speso almeno l'80% di ciò che avevi chiesto prima e se non riesci a spenderlo non ti dà altri soldi, è giusto. Ma il passaggio è a corto di conti, le cose vanno quando le hai in mano, vedranno come correranno le delibere CIPE di cui parlavo prima e bisognerà seguirle passo a passo, con le persone giuste a Roma, non mollando mai se hai l'idea di fare una cosa buona, se no passano i mesi.

Allora che cosa lo Stato mi ha detto? E non me lo ha detto l'ultimo degli uscieri dello Stato, me lo ha detto la Presidenza del Consiglio. In questa situazione di difficoltà del Paese il Governo del Paese, che non è il Governo che io ho votato, ma resta il Governo del Paese, dice: "Rispondo a questa esigenza attraverso l'atto concessorio con la società". E' come dire: "Te la pago in questo modo". Un modo alternativo sarebbe stato: "Te la inserisco nella programmazione dei lavori pubblici dell'ANAS", ma non sarebbe stato molto diverso. In ogni caso, egregi colleghi, chi se ne intende di queste cose sa che c'è una regola fissa, cioè che non è possibile avere finanziamento di opere che non hanno il progetto. Alla domanda "Quanto costerà questa tangenziale?" non c'è nessuno che può rispondere, risponde il progetto preliminare. Se non c'è il progetto non si possono stanziare i quattrini. Il progetto è fondamentale. Per cui, egregi colleghi, quando io qui chiedo ed ottengo che l'ANAS, non uno qualsiasi, chiede ed ottenga nell'atto di convenzione alla Brescia - Padova di fare questo progetto preliminare, che non ha un costo di miliardi di euro, non mi si dica, perché questa sarebbe una presa in giro che non accetto per la dignità di questa città, che una società come quella, con capacità come queste, qualcuno l'ha chiamata una gallina dalle uova d'oro, non io, non abbia le capacità di anticipare cinque milioni di euro. Anticipare, non buttare dalla finestra, perché poi tutti questi costi vengono ricompresi nei calcoli degli ammortamenti dei pedaggi. E, francamente, resto un po' disorientato dall'idea che, noi vicentini, Camera di Commercio, Comune e Provincia, siamo il punto di riferimento più importante della Brescia - Padova. Guardate cosa ha fatto la Brescia - Padova a Padova e a Verona nei decenni passati. E non vi parrebbe giusto che, indipendentemente da questo pezzo di carta, anche Vicenza abbia la dignità e la risposta delle altre città? Qui lo Stato si impegna ed è il primo atto, checché se ne dica e checché ne dicano i cartelli, è il primo atto vero che viene firmato. E non è un atto solo per fare il progetto e lasciarlo là, è un atto che poi ha anche il risultato di una realizzazione.

E' tutto fatto? E' tutto deciso? E' tutto a posto? No, però... Qui c'è la questione dell'area est del Dal Molin. Qui c'è scritto che viene data in concessione, concessione cinquantennale e la possibilità di fare un progetto. E' ovvio che il progetto dovrà passare attraverso il parere del Ministero della Difesa, c'è una base militare e cosa ci posso fare? Ma chi te lo dà senza il parere? "Allora non puoi fare niente", staremo a vedere cosa faremo lì. Di questo avremmo modo ovviamente di parlarne nelle sedi e nei modi opportuni. Intanto ci sono dieci milioni e

mezzo più uno, undici milioni e mezzo a disposizione. Non ci basteranno neanche per fare la bonifica. Oh, gli esperti di bonifica bellica che tutto sanno. Vedremo, vedremo se mi basteranno o non mi basteranno per fare la bonifica bellica in un parco. Vedremo, accetto la sfida dei soloni che sanno tutto. C'è un vincolo di inedificabilità, è esatto ed è esattamente quello che volevamo. E' vero, lo vogliamo come un grande polmone e allora? Io penso così e mi pare che così la pensi questo Consiglio.

Francamente, non riesco nemmeno a capire, pur rispettando fino in fondo i pareri altrui, ci mancherebbe altro, questa storia della Protezione Civile. Non so voi, ma io non l'ho capita...

(interruzione)

...consigliere, non è questo il momento della demagogia, almeno con me non quadra. Ridete, ridete...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Scusate, scusate. No, no, non va bene. Per favore! Assessore Dalla Pozza e consigliere Rucco, per favore!

- VARIATI: Semmai il problema riguarda il "perché no". Ne abbiamo parlato in altre occasioni e questo Consiglio ha dato un mandato e io mi sono mosso secondo il mandato, punto. C'è una serie di motivi per i quali è inopportuno avere lì un centro della Protezione Civile, che è ben cosa diversa dall'uso in caso di calamità dell'area da parte della Protezione Civile. La città e il piano urbanistico hanno una risposta alternativa. La gestione della nuova infrastruttura è in capo al Comune e nel caso in cui il Comune decidesse di utilizzarla in modo diverso anche in questo caso c'è un parere che mi sembra giusto da parte del Ministero della Difesa. Se ci fosse un Sindaco impazzito che ad un certo punto la dovesse dare a persone pericolose, il Ministero della Difesa che ha l'obbligo della tutela della base militare potrebbe anche dire qualcosa e lo dirà, perché ne avrà la facoltà e il potere.

C'è anche la questione del museo dell'aeronautica. Egregi colleghi, è tanto? E' poco? Io mi sono mosso in quest'ottica, tra l'altro chiedendo cose che stanno nel rapporto unilaterale tra il Comune e il Governo. Non ci dobbiamo trascinare in un'ottica di: "Ma la Brescia - Padova potrà avere la concessione oltre il 2013?", speriamo di sì, siamo qui per dare una mano per il sì, anche se, per la verità, non tutti in Regione la pensano così, chi sta operando per la scelta di una porta sulla Valsugana forse non la pensa così, noi invece la pensiamo così e siamo affianco del Presidente della Giunta provinciale in quest'ottica, se non altro perché siamo soci. Questa questione però prescinde dalla titolarità della concessione. C'è chi parla dei dazi, ma la questione dei dazi non è una questione che può risolvere il Governo, non mi esprimo perché è una questione di carattere internazionale.

Concludo: io pongo questo lavoro e questo risultato che considero importante, che considero utile per la città, che non è il risultato definitivo, perché per costruire il parco ci sarà una grande operazione, spero di partecipazione e di democrazia, con grande saggezza, che faremo. Sono molto ottimista, così come sono ottimista sul fatto che quella tangenziale andrà avanti perché oggi è presente nelle carte dove fino a ieri quest'opera non vi era. Tutto qui, egregi colleghi. Il resto lo lascio alle vostre valutazioni e, soprattutto, al voto, perché senza un voto favorevole di questo Consiglio il lavoro ovviamente sarebbe vano.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione, i tempi sono quelli consueti: cinque minuti ogni consigliere, dieci minuti ogni presidente di gruppo. C'è già un iscritto a parlare nella persona del consigliere Franzina che ha facoltà di parola.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Vede, signor Sindaco, lei con le sue consumate capacità ed abilità tenta di trasformare una sconfitta in una vittoria. lei ha costruito la sua campagna elettorale e i primi due anni di gestione di questo Comune su una battaglia per impedire, con tutti gli strumenti che aveva a disposizione, la realizzazione della nuova base americana. Questa è la realtà. Lo ha fatto per tre anni, dall'anno prima quando ha cominciato a marciare per la città insieme a Casalini, fino al settembre del 2009, per sua stessa ammissione. Noi abbiamo sempre sostenuto che la base americana poteva essere per questa città un'opportunità di natura economica e di natura infrastrutturale e questo è quello che a fatica, con ritardo, si sta realizzando. La base americana è un'opportunità di lavoro e di crescita ed è un'opportunità per alcune infrastrutture fondamentali, importanti per la nostra città. Questa è la nostra vittoria, questo è quello che noi abbiamo sempre chiesto con insistenza e con forza. Non c'era quindi niente da applaudire quando i consiglieri di maggioranza l'hanno accolta a Palazzo Trissino, perché quel documento è la vostra sconfitta politica. La linea politica della protesta, del referendum, del ricorso giurisdizionale, della lettera all'ambasciatore e della lettera ad Obama è fallita. Questa è la realtà.

Uomo dal multiforme ingegno quale è a fine 2009 si rende conto di ciò e cambia strada. Decide che le compensazioni sono un percorso interessante, utile, noi lo pensavamo da sempre. Disconosce e tradisce il precedente progetto, intitola un'area alla pace, potremmo intitolare alla pace tutta la città, poi cosa sarà di quell'area, di quel grande parco, se si realizzerà, in che modo e in che forma sarà tutto da vedere. Con questa ulteriore capacità rabbonisce la sua ala sinistra. Grande capacità politica, signor Sindaco, ma sconfitta, questa è una sua sconfitta, non è una sua vittoria. Dobbiamo registrare che in questi due anni anche in questa sede il Commissario Costa è stato definito persona non gradita a Vicenza perché in quel momento non si era d'accordo con lui e i rapporti con il Governo nazionale erano inesistenti. Forse, se si fosse fatto diversamente, se si fosse stati realisti dal primo giorno, il documento firmato da cinque Ministri del Governo nazionale, in cui io credo, credo che siano firme serie e che ci sia una possibilità su cui, ovviamente, bisogna lavorare molto, anche a Vicenza, si poteva ottenere due anni prima. Oggi magari saremmo a valutare atti più concreti, più sostanziali, magari avremmo ottenuto i finanziamenti per la tramvia e non la promessa per i finanziamenti, cosa che giudico positiva. Il Ministero Matteoli è un uomo di parola, firma un documento e due settimane dopo fa partire la procedura. E' un uomo di parola, ma se quel documento si firmava prima la procedura partiva prima, molto banalmente.

Quindi, attenzione signor Sindaco, perché ci sono dei però. Il primo però lo ha già un po' svelato lei, signor Sindaco, se noi apriamo il PAT, la vostra scelta urbanistica, nello spazio dedicato alla tangenziale nord - est vediamo due frecce, una all'altezza di Bertesina e una all'altezza di Maddalene che dicono: "Sì, qui passerà la strada". Signor Sindaco, è ben vero che non si realizza un'opera se non c'è il progetto, perché il progetto è lo strumento per quantificare i costi, le difficoltà, il progetto è fondamentale. Ma come si fa a progettare se il Comune non ha deciso il sedime. Dove passa quella strada, signor Sindaco, in quale sedime? A nord di Saviabona? A sud di Saviabona? Dove passa quella strada, signor Sindaco? Era il PAT il documento in cui quell'aspetto andava definito. Ma forse la fase istruttoria non era ancora finita e si è preferito non tracciarla. Quello è un compito del Comune, signor Sindaco, un compito Suo e dell'assessore Lazzari, del direttore generale e del Consiglio comunale che deve approvarlo. Dov'è il sedime su cui Società Autostrade dovrà progettare la nuova strada? Non c'è, ci sono solo degli studi che dicono: "Si può fare a nord, si può fare a sud". Ci sono posizioni diverse, non così poco importanti. Il Suo consigliere delegato alla mobilità la vede in modo diverso, anche da quegli studi. Ci sono soluzioni diverse. Dov'è la vostra scelta su questa grande opera? Quando la vedremo? Io speravo che almeno nel documento del Sindaco distribuito ieri ci fosse qualcosa, qualche indicazione, almeno di principio, ma non c'è. Spero, noi lo chiederemo con un documento scritto, che il PI, il piano degli interventi, che deve essere approvato in fretta, definisca questo tema, perché Società Autostrade avrà un argomento

solidissimo per dire quello che sta dicendo. Dov'è il sedime di progettazione? Qual è la fascia di rispetto? Non ci sono. C'è un vecchio sedime che arriva a Polesse, che fu tracciato vent'anni fa, ma era più un *ballon d'essai* che un vero possibile tracciato. Quello c'è nel nostro piano regolatore, una cosa che non c'entra con l'attuale situazione.

Allora, signor Sindaco, il primo richiamo concreto che faremo con un ordine del giorno sarà dire: "Si definisca il miglior tracciato e il miglior sedime possibile". Ogni sedime avrà le sue difficoltà, inevitabilmente. E non mi basta che ci sia stato il gruppo di studio sulla tangenziale nord - est, non mi basta il lavoro, io voglio atti concreti, amministrativi approvati dagli organi che ne hanno i poteri. Né mi basta la tesi vera secondo cui, essendo opera di rilevanza nazionale inserita nella Legge Obiettivo, il progetto fa variante, perché io non consento che Società Autostrade decida il sedime di quella strada. Il sedime di quella strada lo decide il Consiglio comunale di Vicenza. Non vorrei che, per togliersi ancora una volta le castagne dal fuoco, lei surrettiziamente pensi a questa come soluzione, così non si litiga con nessuno e si dà la colpa a Società Autostrade delle poche o tante abitazioni che, ahimè, saranno abbattute in quel tracciato, perché essendo un'area urbanizzata la fascia nord della città, qualche scotto lo si pagherà.

Sul tema dell'aeroporto, signor Sindaco, non rivendicherei meriti neanche qui. C'è una fetta della sua maggioranza che ha fatto della salvaguardia e del mantenimento dell'aeroporto una bandiera. Mi spiegherà lei l'incongruenza. La lista Impegno a 360° non ha cambiato idea da quello che mi risulta. E allora, in questo maggioranza convive chi non vuole l'aeroporto e lo ha cancellato per sempre e chi lo vuole. Questi sono, signor Sindaco, i temi e taccio, anche se ci sarebbero ancora molte cose da dire. Se non ci sarà un maggior pragmatismo i cittadini di Vicenza rischiano davvero di essere becchi e bastonati. Se non si risolveranno questi pessimi rapporti con la Provincia noi rischiamo davvero di perdere una grande opportunità, dipende anche da lei.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. E' iscritto a parlare il consigliere Volpiana, ne ha facoltà.

- VOLPIANA: La ringrazio signor Presidente. Buona sera a tutti. In questi giorni leggo che ognuno sta portando all'attenzione della città, dei cittadini, il proprio pensiero e le proprie idee, chi dice una cosa e chi ne dice un'altra: "Forse era meglio così", "Forse era meglio colà", magari nel futuro potremmo sapere qual è la cosa migliore.

Io ricordo le grandi manifestazioni che abbiamo fatto qui in città. Abbiamo fatto le marce lungo la prima circoscrizione, c'è solo quella qui a Vicenza. Le manifestazioni sono state fatte dai cittadini di Vicenza che non volevano questa nuova base, questa seconda base. Ricordo tutti i contorni che ci sono stati nel tempo e tutti gli ordini del giorno che ci sono stati in Consiglio comunale dopo che abbiamo vinto le elezioni, perché dicevamo: "Abbiamo vinto le elezioni, forse questa base non si farà", ma sopra di noi hanno deciso gli altri e noi abbiamo dovuto adeguarci. I vicentini pensavano: "Chissà quanti *schei* che portano a casa in Veneto, perché dobbiamo portare a casa tanti soldi", ma passa il tempo e nessuno ne parla più. La Provincia fa le sue scelte e il Comune è lì che spinge la Provincia a fare delle scelte insieme, perché una città e una Provincia se fanno squadra portano a casa sempre di più, perché una squadra vince sempre di più, ma se non fa strada vince solo la metà, forse neanche vince.

Io dico, signor Sindaco, che lei ha avuto veramente coraggio, anche tanti vicentini dicono che lei ha avuto coraggio a fare quello che ha fatto, ad andare a Roma da solo e a firmare un protocollo di intesa da solo, senza il Presidente della Provincia, senza altre persone che dovevano essere lì affianco a lei. Tanti dicono che sia andato a firmare un protocollo che non conta niente, lo leggiamo dai cartelli esposti e dalla stampa. Noi siamo vicentini e io dico: "Se non firmavamo questo cosa portavamo a casa nel futuro? Può darsi anche niente, intanto prendiamo questo". Mio nonno mi diceva: "Se hai mille lire in tasca, se le hai forse sono due",

quindi meglio avere mille lire in tasca oggi che magari non avere niente un domani. E' come ha detto lei prima, forse domani saremo becchi e bastonati, ma intanto abbiamo il protocollo di intesa, ci sono delle linee di partenza chiare e precise che dicono: "A, B e C". E' stato firmato un protocollo firmato dai Ministri, che non sono del centro - sinistra, ma che governano e che sono di centro - destra, e non penso siano dei pinocchi, penso siano delle persone competenti e capaci. Come ha detto prima il consigliere Franzina, non sono persone che prendono in giro la gente. Quindi, sono persone che mantengono quello che hanno sottoscritto. Noi in questo momento stiamo portando a casa qualcosa di scritto che con il tempo diventerà ufficiale, ma ci vorrà lo studio, l'impatto ambientale, i progetti e tutte le cose di contorno che serviranno.

Tanti dicono: "Ma i soldi li mettiamo sempre noi veneti, perché li mette Società Autostrade che è di Padova, Verona, Vicenza e Brescia". Certo, per carità, gli altri, Catania, Palermo, Napoli, Roma, hanno avuto come compensazioni soldi freschi dallo Stato, proprio dal Governo, invece noi veneti dobbiamo sempre in qualche modo tirare fuori qualcosa noi, ma sono sempre cose che poi si fermano qui. Come hanno fatto Padova e Verona anche Vicenza si porterà a casa qualcosa, perché in questi anni Vicenza è sempre stata lì a guardare. Noi del centro - sinistra onorevoli, senatori a Roma ne abbiamo e ce ne sono anche molti nel Governo attuale. Mi chiedo in questi anni cosa hanno fatto per portare a casa quelle famose compensazioni che tutti i vicentini si aspettavano. E poi criticano lei che ha avuto il coraggio di firmare questo protocollo, ha veramente avuto coraggio. Io, signor Sindaco, la ringrazio a nome di tanti cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Valerio Sorrentino, ne ha facoltà.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Il Capogruppo Franzina ha ben evidenziato il fallimento di un'Amministrazione relativamente alla firma del protocollo. E' stata ribadita l'inutilità di una battaglia portata avanti per anni, che ha tentato di dividere invano la città. Avete fatto della questione del Dal Molin una bandiera politica, una bandiera elettorale. Appariva chiarissimo che lo Stato potesse usufruire di un'area che aveva da ottant'anni quale base militare e che il Comune non poteva e non doveva assolutamente intromettersi in questa decisione. Oggi questo appare anche nel protocollo. Bene scriveva un analista politico non di destra, ma di sinistra, Antonio Polito qualche giorno fa sul "Corriere della Sera", che univa la battaglia del Dal Molin a tutte le altre battaglie becere che certa sinistra fa in Italia, dalla TAV alle autostrade, al ponte di Messina. Una di queste battaglie, diceva Antonio Polito, è stata proprio quella del Dal Molin. Lo ha detto un analista di sinistra. Più passa il tempo e più la cosa appare assolutamente evidente, ma quel che è stato è stato.

Come amministratore io sono francamente preoccupato, non tanto dalla vacuità di questo documento, che è stata bene evidenziata, che emerge anche da un documento fatto dal comitato per il centro della Protezione Civile, ma sono preoccupato, e mi auguro vivamente che questa possa essere una seria battaglia per le prossime elezioni amministrative, da quella che io ritengo una boiata pazzesca di fantozziana memoria, cioè il Parco della Pace. Io mi auguro che le categorie economiche, non soltanto i movimenti politici, prendano presto posizione su quella che è un'idea assolutamente insana ed allucinante: spendere undici o dodici milioni per un parco di cui non si avverte assolutamente nessuna esigenza. Ma ve lo immaginate? Vicenza non è mica una città metropolitana come quelle che ci sono in Europa e in America per cui i cittadini la domenica devono andare a prendere un po' d'aria. Noi abbiamo i laghi, abbiamo i monti e abbiamo i fiumi. Vi immaginate in pieno luglio le famiglie vicentine che, armi e bagagli, si trasferiscono in via Sant'Antonino a passare i pomeriggi? E' qualcosa che non sta né in cielo né in terra. Voi volete un Parco della Pace per motivi politici, per farne una grande area per manifestazioni contro gli americani. Io mi auguro vivamente che le prossime elezioni le perdiate, perché state tranquilli, se non ci sarete voi al comando nei prossimi cinque anni il Parco della Pace da noi non verrà assolutamente mai fatto.

La città ha bisogno di ben altro, la città ha bisogno, ad esempio, di un centro per la Protezione Civile, quello sì assolutamente necessario e assolutamente importante. Pensate se il primo novembre ci fosse stato un centro per la Protezione Civile a Vicenza. Pensate che quello che è successo sarebbe successo? Come è stato dimostrato dal resoconto del Pubblico Ministero, quanto è avvenuto nella notte dell'alluvione è avvenuto perché in Comune non c'era nessuno, perché era un weekend di festa e c'erano tre o quattro persone. E questa superficialità è costata alla città quello che è costato. Se ci fosse stato un centro per la Protezione Civile tutto questo non sarebbe avvenuto. Quindi, io mi batterò in tutti i modi perché Vicenza abbia un centro di pronto intervento e assolutamente non un Parco della Pace che è un'opera completamente inutile.

Mi auguro, ripeto, che le elezioni arrivino quanto prima e che questa insana idea venga fermata. Già spero che le categorie ne prendano quanto presto atto e impediscano questo folle progetto. lei è convinto, signor Sindaco, di fare bene alla città, noi riteniamo assolutamente il contrario e riteniamo che quest'idea non si realizzerà mai. Per il momento mi fermo, eventualmente sfrutterò qualche altro minuto successivamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. E' iscritto a parlare il consigliere Sgreva, ne ha facoltà.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Alla fine resterà una sconfitta per tutti. Il Sindaco ha fatto quel che poteva. Qualcuno potrebbe dire: "Si poteva fare meglio". L'errore purtroppo è a monte, a livello nazionale, dove sia la destra che la sinistra che il centro, tutti nessuno escluso, non si sono tenuti in considerazione né i cittadini, né il territorio, calando dall'alto un qualcosa che, a mio avviso, poteva tranquillamente essere fatto in aree militari, ex caserme dismesse, di cui si è perso il numero. Alla fine hanno prevalso gli interessi degli uni e degli altri, economici, politici e di strategia. Del popolo sovrano si è persa la traccia.

L'inquinamento, problema già di grosse dimensioni nella nostra città, prima dell'arrivo della nuova base, venne mitigato con un palliativo, il tram elettrico, troppo poco. La tangenziale nord - est occuperà per gran parte prezioso territorio del nostro Comune, pur servendo a poco al Comune stesso, se non agli americani, ma molto di più ai Comuni contermini. Comuni contermini che hanno una densità di popolazione per metro quadrato molto più bassa del Comune di Vicenza e che, quindi, dovrebbero dare maggiore disponibilità in termini di terreno, per la realizzazione della nuova opera.

Sicurezza: sotto questo versante la situazione non è stata per niente affrontata. La cosa preoccupa non poco, viste le scarse risorse assegnate dal Ministero degli Interni in questi ultimi tempi a livello nazionale, da cui Vicenza non è stata esente. L'aumento dei residenti porterà inoltre all'aumento del traffico e, come logica conseguenza, ad un incremento degli incidenti.

Concludendo, viene da chiedersi come mai la Germania è riuscita a liberarsi dagli americani, come mai la stessa Germania, dopo otto anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, era in grado di effettuare un altro conflitto. E ancora: come è riuscita la Germania dell'ovest ad assorbire quella dell'est senza alcun trauma? Che muro deve cadere in Italia per vedere finalmente una politica dalla parte dei cittadini e del progresso e rivolta al bene comune, che ascolta il territorio partendo dal basso?

Per finire, il gruppo misto UDV, pur ritenendolo insufficiente, voterà a favore di questo protocollo di intesa, perché ne ravvisa la buona volontà del Sindaco e dell'Amministrazione. Chiede però al Sindaco ed all'Amministrazione che, nelle forme e nei modi più validi e coerenti nei confronti dei cittadini, venga costantemente monitorato il percorso sollecitando, qualora necessario, le varie componenti, ed allo stesso tempo verificando eventuali miglie utili alla città da chiedere come ulteriori mitigazioni, in considerazione del fatto che, a nostro avviso, il debito nei confronti della città di Vicenza da parte del Governo italiano rimarrà sempre aperto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Il tema delle compensazioni, come ben sapete non ci ha mai appassionato, tant'è che al tempo non partecipammo ad alcun tavolo istituzionale su questo argomento. Eravamo e siamo tuttora convinti che nulla potrà mai risarcire Vicenza per la ferita che le è stata inferta. Una ferita inferta al territorio, una ferita inferta alla democrazia, con uno Stato capace di negare addirittura la consultazione popolare, una ferita perché si è deciso a tavolino in qualche stanza romana quale sarebbe stato il futuro della nostra città. Quella stessa città che qualche anno prima si era riempita in ogni suo balcone delle barriere della pace e a cui in pochi anni sono stati imposti il CoESPU, la Gendarmeria Europea e il Dal Molin. A Vicenza io credo non abbia vinto la forza dei diritti, ma i diritti della forza.

Ricordiamo tutti quel misto di rabbia e di incredulità che pervadeva Piazza dei Signori la sera dell'annullamento della consultazione. Ricordo, credo come tutti voi, anche la fierezza e la dignità di tutte quelle persone che si sono presentate ai gazebo a rivendicare con quel modo specifico la propria volontà di essere cittadino, la volontà di far parte di una comunità e di essere portatore di un diritto. A Vicenza è successo un po' quello che diceva Don Milani, cioè che l'obbedienza non è una virtù.

Per quello che ci riguarda abbiamo un'idea diversa di sviluppo della nostra città. Non siamo tra quelli che amano una società militarizzata, preferiamo seguire la nostra Costituzione e, soprattutto, la nostra ragione e ripudiamo la guerra ed i suoi strumenti. Non a caso quello che è stato imposto nella nostra città è stato definito un sacrificio dai suoi stessi sostenitori. Sento il bisogno di fare qui una doverosa premessa: se qualcuno mi chiedesse come mi sono sentita all'atto della firma risponderei tranquillamente: "Soddisfatta, ma non appagata". Posso dirmi soddisfatta, anche se con moderazione, visti i punti ambigui o critici del protocollo, perché il Parco della Pace nasce da un percorso di lotta di buona parte del Movimento No Dal Molin. Era il 2007 quando, criticati quasi da tutti, entrammo in quell'area e piantammo un centinaio di alberelli. E noi facendolo avevamo proprio l'idea di dare il simbolismo di un'area che poteva diventare un parco e che si contrapponeva alla vicina base militare. Quindi un parco, uno spazio per la collettività, in una città martoriata da vent'anni. Hanno un bel dire, ma per vent'anni hanno massacrato il territorio di questa città, devastandolo con le varie urbanizzazioni e credo che questo ce lo abbia ben ricordato l'alluvione del primo novembre scorso.

Sono soddisfatta, sempre moderatamente, perché il Parco della Pace è una fetta importante di territorio che è stata strappata alla cementificazione e credo che il Sindaco abbia ragione di essere orgoglioso di quello che ha fatto. E' bene anche ricordare che i primi progetti statunitensi comprendevano tutta l'area, non solo la parte est o la parte ovest. Se questo non è avvenuto ne definisce la ragione ampiamente Costa nella sua famosa lettera a Parisi che ogni tanto tutti noi dovremmo rileggere, perché credo sarebbe un buon esercizio di lettura, se volete ve ne faccio distribuire una copia. Per questo considero il Parco della Pace un bene per la città, ma allo stesso tempo rivendico, e lo faccio con grande orgoglio, il fatto che questo si è ottenuto grazie alla generosa mobilitazione di una parte importante della cittadinanza e di quei quasi 25.000 cittadini di Vicenza che votarono a consultazione. Chi si è battuto per questo in questi anni non lo ha mai fatto per se stesso, ha sempre avuto in mente quello che era il bene collettivo e la difesa dei beni comuni e non lo ha fatto sicuramente per proprio tornaconto personale o per autorappresentarsi in qualche maniera.

Vengo all'accordo che ha sicuramente dei punti deboli. Ci sono delle ambiguità e delle vere e proprie menzogne che per me sono assolutamente inaccettabili, perché sono le stesse bugie propinate in questi anni da chi, come Cattaneo, ha ingannato la città parlando per anni di centinaia di posti di lavoro che dovevano venire a crearsi e adesso si è ridotto a mendicare non per creare nuovi posti di lavoro, ma perché non vengano persi quei trecento che lavorano alla

Ederle. Questa è la realtà, Franzina, non altre. E vorrei anche dire, permettetemi, che mi viene la nausea a sentire certi interventi con sempre i soliti slogan fritti e rifritti. Semmai ne avessi avuto bisogno, il consigliere Sorrentino questa sera mi ha dato un'altra ottima motivazione per mobilitarmi già da domani intanto affinché l'Amministrazione non cambi. Vorrei ricordarle che, al di là di quello che lui dice o pensa, la città ha già deciso, perché voi avete perso le ultime elezioni proprio per aver dato vita alla base. Non lo dimentichi, perché tutto il resto è aria fritta, questa è la realtà, consigliere Sorrentino.

Per quanto riguarda l'accordo ci sono sicuramente dei punti deboli. Quello che mi preme dire è che importantissimo sarà quanto verrà definito dal verbale di consegna, e questo credo sia un compito difficile che si troverà ad affrontare ancora una volta l'Amministrazione. Spero che la ratifica di questo protocollo non comprometta quella che è la forza di contrattazione, perché ormai una firma è stata incassata. Questo, Sindaco, deve fare in modo che non avvenga.

Io credo che questo problema vada affrontato da due lati. Da un lato l'azione dell'Amministrazione in fase di definizione del verbale di consegna, che deve essere tenace e non abdicare assolutamente in nessun modo e dall'altro deve prendere piede quel percorso di partecipazione fondamentale per l'affermazione di quell'area come spazio pubblico, come bene comune, che è altro dai beni personali, da riempire di idee e non di cemento e asfalto.

C'è un altro elemento oltre all'avversità al concetto di compensazione, che mi impedisce di votare a favore del protocollo, ed è la questione della tangenziale. Io non sono aprioristicamente contraria ad una tangenziale, secondo me la nostra città ne ha bisogno e andrebbe pensata, però rifiuto assolutamente il concetto che la tangenziale vada progettata non tenendo conto di quelle che sono le reali esigenze della città, ma solo ed unicamente per collegare Ederle e Dal Molin, per risolvere un problema che ci hanno creato. Questa è una cosa che, secondo me, non dovrebbe avvenire. Dovremmo cominciare, quindi, a ragionare su quelle che sono le nostre vere necessità, e non solo per soddisfare problemi di altri.

Spesso noi abbiamo il paradosso di ignorare il problema. Vi faccio un esempio: a giugno il Comune pubblica i dati di tutti i residenti in città non di cittadinanza italiana. Ci sono tutti, ma si ignora la componente statunitense, eppure è la più numerosa. Si fanno il PUM e il PAT e si ignora quello che è il carico portato dalle presenze statunitensi. I problemi non vanno ignorati, vanno ricompresi per affrontarli, altrimenti noi non riusciamo a pianificare un bel niente.

La mia, come vi dicevo, non è una posizione ideologica - strumentale. So accettare quando arriva il momento del realismo e del pragmatismo, ma su una cosa io non transigo e cioè sul fatto che ogni decisione deve essere presa avendo come ottica il bene collettivo e non interessi di parte. Quindi, ripeto: sono assolutamente a favore di una mobilità sostenibile e dell'ipotesi del progetto di un bus elettrico, no però ad una tangenziale che diventi un raccordo.

Nei giorni scorsi ho ribadito anche pubblicamente l'importanza del Parco della Pace, cosa che confermo anche qui. E non sarò sicuramente io a mettere i bastoni tra le ruote per arrivare a questo risultato, ma non chiedetemi di ignorare quelle falsità delle premesse o di ingoiare rospi come quello della tangenziale. Anzi, credo che su questo punto in futuro non starò sicuramente in silenzio, così come sui danni che sicuramente verranno prodotti dalla presenza della base. Il nostro paese ha dimostrato con i recenti referendum quello che è anche un modo diverso di fare politica, quello che è il bene comune, qualcuno non ci è ancora arrivato, ma sarà punito ancora una volta dall'elettorato. Credo però che questo sia già avvenuto in gran parte della popolazione italiana. Noi, comunque, vogliamo continuare a far parte di quel vento di cambiamento. Il mio sarà un voto di astensione, signor Sindaco, pur apprezzando quello che lei ha fatto, ma quei due punti per me sono invalicabili.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Grazie, signor Presidente. Vedere tutte queste firme tutte su un foglio fa un certo effetto, almeno a uno che è alle prime armi con la politica. Penso che se questi Ministri si sono

scomodati è perché hanno intenzione di portare a termine un accordo, non sicuramente per firmare della carta straccia. Chi la pensa diversamente forse non ha molta fiducia dei propri rappresentanti al Governo, magari anche del proprio partito. Quando ho letto l'atto e ho visto queste firme ho tirato un respiro di sollievo, perché ero veramente preoccupato del fatto che non portassimo a casa niente. Ricordo che era circa luglio del 2010, fine giugno inizio luglio, quando arrivò l'annuncio del Parco della Pace, che ci sarebbe stata data in concessione quell'area. Me lo ricordo perché ero in montagna con amici. Da allora è passato un anno e non si è più visto niente, né un documento firmato, mi ricordo: "Domani dovrei andare a Roma", ma non c'è andato, "Dovrei andare a Roma ma non mi chiamano". Ad un certo punto ho detto: "Qui butta male, poi magari cade pure il Governo e le persone che si sono impegnate cambiano". Quando lei ha portato a casa questo documento, quindi, ho tirato un sospiro di sollievo perché ho detto: "Forse qualcosa riusciamo a portare a casa".

Rimane una grandissima amarezza in chi, come me, non l'ha voluta e non la vuole ancora e non la vorrebbe, per come è venuta su, su queste palafitte, una base che è passata indenne all'alluvione, che non l'ha vista proprio, per le nostre battaglie, per le nostra consultazione, che è stata fatta autogestita e poi è stata negata. Insomma, ci ha creato tanta sofferenza e, quindi, l'amarezza nel vedere quella struttura rimane. Prima si parlava di battaglia becera, di battaglia inutile. A me non è sembrata una battaglia becera o inutile. Si può dire che abbiamo perso noi che non volevamo la base. E' vero, abbiamo perso, io quella base non la volevo, ma quella base c'è. Sì, ho perso, ma sono ben orgoglioso di avere perso, mentre chi ritiene di avere vinto è orgoglioso di avere quella base. Va bene, avete vinto, tenetevela. Non è una vittoria che a me piace, a me piace di più vincere e avere un Parco della Pace, che da qualcuno è stato definito inutile, mentre per me è una cosa importante, una cosa bella. La mia vittoria è il parco, la vittoria di qualcun altro è la base, ai posteri larga sentenza su chi ha vinto e su chi ha perso.

Si è detto che è una sconfitta nostra e una sconfitta delle categorie economiche. Io non so come vengano coinvolte le categorie economiche. Il signor Sindaco è sempre stato molto attento nel cercare di interpretare e di concertare le mosse con le categorie economiche. Ricordo che alcuni dei nostri ordini del giorno e molte mosse su come agire in quel momento sono stati concertati con le categorie economiche. Certo, le categorie economiche non fanno parte di uno o dell'altro schieramento, difatti abbiamo concertato con loro e abbiamo portato a casa ottimi accordi, direi, perché non sono tutti strumentalizzabili come qualcuno pensa, o tutti di una parte o dell'altra.

Oggi mi piacerebbe, sogno, essere qui a votare una variazione di bilancio per trovare qualche milione di euro per acquisire tutta l'area, come volevamo con quella consultazione. Su questo sì che abbiamo perso, speravamo in qualcosa di diverso. Allora, siccome le cose sono andate diversamente, noi dobbiamo gestire questa realtà e la dobbiamo gestire bene, con dei punti fermi e con degli accordi chiari. Ha fatto allora bene il signor Sindaco ad insistere per ottenere queste firme, perché è un suo dovere, ed è nostro dovere, prendere atto che, purtroppo, non è stato possibile realizzare il nostro desiderio e che, quindi, adesso la realtà è diversa. Adesso noi dobbiamo governare una città che è stata profondamente ferita, che è stata divisa, ma non so se è stata la battaglia a dividere la città o la volontà di avere la base a dividere la città. Io penso che sia stata a dividere la città, non il cercare di non farla avere ma anche questi, naturalmente, sono punti di vista. A questo punto bisogna riconciliarsi e allora dobbiamo avere delle opere e dei segni che vanno insieme, perché per riconciliarsi bisogna fare la pace e per fare la pace bisogna mettere giù le armi che si usano in battaglia, ognuno perde qualcosa e bisogna cercare di venirsi incontro e, insieme, cercare di costruire qualcosa che vada verso il futuro. Il Parco della Pace mi sembra un ottimo simbolo di questa volontà di costruire un futuro insieme, proprio perché è un frutto della volontà nostra amministrativa, ma è frutto anche della volontà di 24.000 cittadini. Ciò vuol dire che è stata una grande parte della città che ha voluto questo parco. Costruire questo parco credo sia un bel modo di riconciliarsi. Bisogna costruirlo assieme, lavorando tutti insieme, per riuscire a fare qualcosa che ci possa

riconciliare. Potremmo finalmente avere una tangenziale? Certo. C'è un problema nella parte nord di quella tangenziale, lo conosciamo tutti, è delicato e complicato, bisogna concertarlo con i cittadini, dobbiamo fare di tutto perché sia un'opera che serve ai cittadini e non solo a fare una scorciatoia militare, questo sì, ma nessuno di noi vuole fare un piacere agli americani, guardiamo in faccia la realtà. Vogliamo completare la nostra tangenziale, attenzione al metodo che useremo nel realizzare o decidere il tracciato. Anche qui, però, credo abbiamo dimostrato di saper concertare, di saper incontrare le persone e di saper venire incontro alle esigenze di tutti, e poi comunque prendere delle scelte che non sempre sono indolori.

Mi piace molto anche quell'impegno del finanziamento che speriamo vada a buon fine per il bus elettrico, anche questo è un altro modo per alleggerire il traffico della città. Tre tangenziali e questa via: pensate come sarà bello, quando sarà finito, poter avere una città con queste vie decongestionanti, quindi un traffico a misura d'uomo. Allora sì alle ciclabili e sì alle corsie preferenziali per i bus. E' un bel sogno e io credo che la città possa migliorare la qualità della vita di questi cittadini. Certo che la palla passa a noi, l'impegno lo abbiamo firmato e adesso noi dobbiamo portarci avanti queste opere e allora: grande lavoro e grande unità di squadra. Noi consiglieri facciamo la nostra parte, noi Giunta consiglieri facciamo la nostra parte, voi Giunta dovete fare la vostra, lei Sindaco faccia la sua, perché abbiamo delle scadenze che sono abbastanza stringenti, dobbiamo darci da fare, lavorare, non perdere tempo, non perdere colpi, ma sono convinto che ce la faremo e porteremo a casa un risultato che migliorerà la nostra città.

Un ultimo commento, se mi permette, signor Sindaco: credo che la sua opera in questi ultimi mesi, questa sua insistenza per riuscire ad ottenere queste firme a Roma manifesti anche quelle che sono le sue reali attenzioni per le autonomie locali, quella che è una vera lotta per difendere l'esigenza del proprio territorio, e un vero amore per la propria terra. Ha dimostrato di andare a Roma per portare a casa qualcosa per la propria terra, per la propria gente, non per le proprie tasche. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. La parola al consigliere Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, assessori, colleghi. In queste ultime ore ho molto pensato su che cosa era opportuno dire nell'interesse esclusivo della città. E allora mi è tornato alla mente quello che ha detto il dott. Giancarlo Ferretto all'assemblea annuale di Confindustria, alla quale ero presente, nel momento in cui gli veniva consegnato per la prima volta il premio in memoria di un grande imprenditore di nome Egidio Scorzato: "Siamo gente, noi veneti, abituati ad alzarsi la mattina per lavorare e lavorare fino a tarda sera. Questo è l'impegno di noi veneti". Cosa vuol dire oggi lavorare? Mi sono posto questa domanda. Certo non vuole dire essere terzisti, mai stato il consigliere Balzi terzista. Certo non vuole dire non essere di maggioranza, perché il consigliere Balzi ha intenzione di arrivare alla fine del mandato con il suo Sindaco. Certo, però, vuol dire anche guardare le cose, come diceva un grande uomo di cui ricorre oggi l'anniversario della morte. Indro Montanelli, dalla parte che spesso non viene guardata dalla grande maggioranza delle persone. Quindi, io questa sera annuncio qui in aula un'astensione costruttiva al documento. Che cosa vuole dire astensione costruttiva, potrà porsi la domanda qualcuno? Vuol dire questo: non ho apprezzato, signor Sindaco, le parole dei consiglieri Quero, Fracasso, Magaddino, Zerbo e Colman, destra e sinistra, le ho trovate parole non responsabili. Non responsabili perché oggi l'imperativo è l'accordo tra i due capi delle Amministrazioni, cioè il dott. Attilio Schneck, pro tempore, e il dott. Achille Variati pro tempore, siamo tutti pro tempore. Ed è questo l'imperativo. Non è più il tempo dei "quaquaraqua", è arrivato il tempo in questa Provincia degli uomini di buona volontà, che vogliono lavorare per il loro territorio. Non è più il tempo della destra e della sinistra che fanno la politichetta da cortile, perché il Paese sta affondando.

Io penso che lei abbia fatto bene a firmare anche perché, Sindaco, questo Governo io penso

abbia finito la sua spinta propulsiva, poi ognuno dà un giudizio. Io, ad esempio, sul Ministro dell'Economia Giulio Tremonti do un giudizio molto positivo e me ne vanto di dirlo pubblicamente. Vede, però, io penso che la spinta propulsiva sia finita, quindi bene lei ha fatto a firmare prima che questo Governo non ci sia più, già abbiamo visto con Papa che siamo ai titoli di coda.

A me hanno molto colpito le parole del Direttore della Brescia - Padova, non un politico, non politicante, non un "quaquaraqua", un uomo vero, che ha posto problemi tecnici veri, autentici, apprezzati da molti imprenditori di questa nostra Regione. Io penso che noi dobbiamo tenere conto di un fatto. lei ha parlato, signor Sindaco, e io la ascolto sempre con molta attenzione, perché c'è molto da imparare, dei soloni che tutto sanno. Io sono un "solino" che nulla sa, però ho approfondito. A Bruxelles dove abbiamo una donna italiana, dottoressa, laureata con i massimi voti, che è al Commissariato per le Infrastrutture, ed è lì ad aiutare un commissario che è un ex Presidente del Consiglio dell'Estonia, c'è un problema di infrazione sul luglio 2013, sul rinnovo della concessione. E' per questo che il Ministero dell'Economia tiene tutto fermo, perché c'è un problema di infrazione e, quindi, se continuiamo con questi convegni, dove Dellai ha già detto che non verrà, non andremo da nessuna parte. Peraltro, mi pare che la Regione abbia già deciso di andare verso la Valsugana, quindi non si riescono a capire le due scelte. Quindi, serve responsabilità. Lo dico in primis per me, evidentemente. Chiudo veramente ripetendo le parole del dott. Ferretto: "Servono uomini che lavorano in collaborazione". Spesso, Sindaco, lei dice che i consiglieri giustamente devono essere collaborativi. Io penso che serva collaborazione e che debba essere un imperativo quello di lavorare perché ci sia collaborazione tra i due capi degli enti. Chiudo, Presidente Rucco, con questa frase: lasciamo perdere le polemiche sterili che, purtroppo, abbiamo sentito anche questa settimana dai consiglieri Quero, Fracasso, Magaddino, Zerbo e Colman. Non è di questo che abbiamo bisogno, questa Provincia ha bisogno di un accordo alto e nobile tra i capi dell'Amministrazione, anche perché mi sembra, e lo diremo lunedì, che abbiamo una partita urbanistica in sinergia tra i due enti che aspetta e la città e la Provincia ci guardano. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Grazie, Presidente. L'intervento di presentazione da parte del Sindaco del protocollo d'intesa secondo me è illuminante per quanto riguarda la continuità politica delle scelte fatte nel corso di questi anni rispetto alla grande questione Dal Molin. Secondo me, è stato utile per dare razionalità e comprensione rispetto alle scelte necessarie per salvaguardare la città e il suo futuro che è indubbiamente stato modificato dalla presenza della base americana. Meglio ancora, credo che in qualche modo questo protocollo d'intesa abbia dato senso all'orizzonte politico che era stato creato nel corso delle successive delibere che sono state assunte. Questo per me è un dato importante perché mi porta a dire che questa volta si tratta di un protocollo di intesa che apre e non chiude. Sappia, signor Sindaco, che molte volte le difficoltà in cui ci si imbatte per sottoscrivere un protocollo d'intesa sono talmente ardue e difficili, che una volta sottoscritto il protocollo d'intesa le cose spesso finiscono: "Abbiamo trovato l'intesa adesso vedremo". In questo modo, invece, credo che abbiamo aperto moltissime potenzialità e possibilità per far sì che anche la configurazione della nostra città venga ridefinita.

Una seconda osservazione: l'intervento del consigliere Franzina mi ha sollevato alcune perplessità. Non è una questione di vittoria o di sconfitta, io credo si sia operato dentro i confini dati per assumere delle decisioni realistiche e questo è un elemento importante da prendere in considerazione, perché da un lato potremmo andare verso interpretazioni di tipo utopistico, "vogliamo tutto e subito", o di attendismo, cercare delle intese laddove non ci sono, in modo particolare per quanto riguarda l'aspetto degli accordi legati all'Amministrazione provinciale. Bene ha fatto, secondo me, il Sindaco a sottolineare che è l'ANAS che si è assunto

l'impegno. Forse questo molte volte sfugge. Infatti, l'ANAS che è gestore della rete stradale e autostradale italiana ha proprio la missione di gestire una rete stradale direttamente o una rete vigilata. La Società Autostrade fa parte della rete vigilata. Per cui, se l'ANAS si assumerà questo impegno successivo sarà quello di attuare quanto deliberato da parte dei concessionari. Rispetto a questo io credo che l'Amministrazione provinciale debba cominciare ad assumersi quell'impegno di collaborazione citato prima dal consigliere Balzi. Bene, io invito l'Amministrazione provinciale ad essere molto più collaborativa, non solo in questo campo, ma in moltissimi altri in cui purtroppo, spesso, la nostra Provincia si tira indietro.

Un'ultima considerazione: da quando come maggioranza abbiamo detto di no all'aeroporto abbiamo aperto una prospettiva, indipendentemente dalle diversità che ciascuno soggettivamente ha, la possibilità di ripensare l'area nord. Un'area che indubbiamente è sempre stata relegata in un'assenza di decisioni politiche. La seconda considerazione è che un parco di 600.000 mq. ha indubbiamente una potenzialità che non è comunale, ma direi che deve essere provinciale e regionale, quindi visto in una prospettiva molto più ampia, in cui Vicenza assume il compito di sviluppare interventi anche metropolitani e non solo rinchiusi dentro i confini della città.

Concludo dicendo questo: abbiamo ottenuto alcune cose, noi dobbiamo andare avanti. Nel dibattito del protocollo di intesa non è il momento di discutere se la tangenziale deve andare più a sud o più a nord. In questo momento il nostro compito è dare attuazione a questo protocollo per costruire in forma collaborativa il futuro della nostra città che, tra l'altro, apre la pista anche per la costruzione di una linea filoviaria. Il che ci fa inserire in una rete di città europee, sono circa sessanta le città in Europa che hanno questo sistema di trasporto, che è il meno impattante dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista infrastrutturale, ma che consente di risolvere uno dei nodi principali per la nostra città che è la mobilità. Il Parco della Pace, quindi, non è solo un parco di verde, ma è un messaggio di speranza per far sì che un conflitto che ha visto la nostra città partecipe attraverso anche manifestazioni e impegno popolare, oggi diventi l'occasione per rilanciare la nostra presenza nella cultura più generale della realtà veneta.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. E' iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Faccio una piccola premessa: un paio di anni fa mi ero impegnato a non entrare più in qualsiasi dibattito che avesse in qualche modo un collegamento con il Dal Molin. Mi concedo questa piccola digressione perché di fatto qui stiamo parlando di un'altra cosa, cioè delle compensazioni, dei risarcimenti. Fra l'altro io vorrei fare delle considerazioni più generali e credo potrei fare questo discorso anche quando fra un po' parleremo del bilancio di AIM o quando affronteremo il dibattito sul documento del Sindaco. Quando mi è arrivata la comunicazione che lei aveva ottenuto le firme su questo accordo con il Governo, sono stato molto contento e mi sono sentito in cuor mio di farle i complimenti, perché credo lei abbia giocato una partita in trasferta, perché si è confrontato in questi anni con un'Amministrazione provinciale, regionale e nazionale di segno politico opposto e, fra l'altro, in un momento in cui nella trattativa il Comune di Vicenza era debole. Io credo che in ogni trattativa ci sia un momento in cui si è più forti e un momento in cui si è più deboli. Io ritengo che il momento in cui si sarebbe dovuti arrivare ad un accordo di questo tipo non fosse il 2011, ma fosse il 2006, quando la base americana non era che un'ipotesi, assolutamente realistica ma un'ipotesi, quando c'era comunque una situazione economica radicalmente diversa da quella che c'è adesso e quando, chi rappresentava l'Amministrazione comunale in quel momento, avrebbe potuto dire: "Voi chiedete un grosso sacrificio al Comune di Vicenza, cosa ci date in cambio? Mettetelo subito nero su bianco". Invece, c'è stato un ordine del giorno che lei ha ricordato, peraltro totalmente disatteso. Vorrei citare in un questo

momento un collega che stimo molto e che non c'è, Claudio Veltroni. La prima volta che l'ho sentito parlare lui disse: "L'errore fu scrivere "Sì a patto che", mentre si doveva dire "No a meno che". Io non avevo capito cosa stava dicendo, ma stava dicendo una cosa giustissima. In quel momento una posizione più rigida sarebbe stata: "La città di Vicenza è contraria a questa base perché viene comunque penalizzata, cosa ci date in cambio?" Non è stato fatto così e lei si è trovata a giocare una partita in trasferta, partita che secondo me lei ha vinto, ha fatto gol, signor Sindaco.

Immaginando che ci sia una partita di calcio in questo momento fra l'opposizione e l'Amministrazione, io mi sono chiesto: chi è l'allenatore dell'opposizione? Non lo so, ma so che modulo stanno approvando da tre anni, lo vedo e lo dico con simpatia: un meraviglioso catenaccio all'italiana. L'idea del catenaccio qual è? Non quella di fare gol, ma di cercare in tutti i modi che l'avversario li faccia e poi quando si fanno i gol si fa finta che non ci siano, si dice: "No, non è vero". Per cui, adesso, e faccio un pronostico, sentiremo che AIM non va meglio di prima, che questo documento del Sindaco è un libro dei sogni, quando venti giorni fa Le è stato rimproverato di aver fatto un bilancio senza fantasia. Anticipo, perché penso sia questo lo schema, è uno schema chiaro, è uno schema legittimo. L'Italia ha vinto fior di campionati mondiali con il catenaccio. Attenzione, però, il catenaccio funziona quando si è zero a zero oppure quando si gioca in trasferta dopo avere vinto in casa. In questo momento io credo che il tabellone segni dei gol per quest'Amministrazione e zero dall'altra parte, perché in questi anni non ho sentito una proposta politicamente significativa ed alternativa a quello che lei ha proposto. E' facile dire: "Non va bene questo, non va bene quello", non va mai bene niente: "Questa è una sconfitta". lei porta a casa un accordo firmato da tre Ministri più il dott. Letta, accordo definito da esponenti della maggioranza: carta straccia. Io chiudo. Il giorno dopo mi aspettavo di leggere sui giornali commenti di questo tipo: "Il Sindaco Variati non si allarghi, perché in realtà è grazie al Governo centrale che noi otteniamo questo". No: "La Russa, Matteoli, Tremonti e Letta hanno firmato carta straccia", lo dicessero a Roma a questo punto che quella è carta straccia, senza alcun tipo di polemica. Io credo che giocando sempre il catenaccio si facciano zero gol. Prontissimi a cambiare idea o a prendere atto del fatto che le prossime elezioni lei le perderà, ma io credo onestamente che questa città meriti una tattica un po' più divertente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato. E' iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà.

- DAL LAGO: La ringrazio. Ero incerta se intervenire, ma non volevo lasciare Formisano nel dubbio e mi spiaceva fargli perdere l'intervento, perché so che lui ci tiene sempre ad intervenire dopo di me. Mi verrebbe da iniziare dicendo: "Per fortuna che Pigato c'è", scusatemi la battuta, la faccio con molta simpatia. Su una cosa mi ha tolto la parola: do atto al Sindaco di avere vinto con questa firma. In realtà, anche io non concordo con coloro che dicono che il Sindaco è stato sconfitto. Il Sindaco ha assolutamente vinto, ha portato a casa quello che voleva e che cercava da tanto tempo. Lui voleva 650.000 mq di verde, il Parco della Pace, perché così dava un segnale ad una certa parte della città e della sua maggioranza all'interno, voleva il Museo dell'Aria, così dava un segnale ad un'altra parte della sua maggioranza, visto che le toglieva l'aeroporto. Queste cose lui le ha portate a casa, in questo senso complimenti.

Personalmente, però, io credo che il problema sia un altro e dico subito che, al di là delle firme dei Ministri c'è già depositata un'interrogazione a Roma estremamente pesante nei confronti del Sottosegretario Letta, prima firmataria è la sottoscritta. Quindi preannuncio già alcune cose che dirò dopo. Il problema è un altro: il Parco della Pace e il Museo dell'Aria risolvono i cosiddetti problemi delle compensazioni di cui per tanti anni si è parlato e di cui questa città aveva diritto? In modo particolare ne avevano parlato con grande irruenza e correttamente coloro che erano assolutamente contrari all'ulteriore presenza degli americani.

Danno un qualcosa in più ai centomila cittadini vicentini complessivi? Porteranno un benessere maggiore ai cittadini vicentini complessivi? Personalmente, non lo dico da oggi, lo dico da sempre, quindi non è una novità, ritengo di no. Noi abbiamo dei parchi che sono assolutamente mal tenuti, non sto dando colpe a nessuno in questo senso, è sempre difficile. Mi figuro come si farà a ben tenere un parco di 650.000 mq. Vedremo poi anche a chi verrà data la gestione, ho qualche idea in testa e se la mia idea fosse esatta mi preoccupa molto anche questo.

Tutto il resto che c'è scritto nel protocollo d'intesa è carta straccia, perché non esiste la tangenziale, tant'è che i famosi cinque milioni di euro che una volta erano stati messi perché la Provincia ne facesse il progetto preliminare non ci sono più. Ho sentito che è stata colpa di Schneck che non ha fatto, ma io credo che un progetto preliminare si debba fare avendo anche le garanzie per il dopo e sapendo anche su quale sedime fare e avendo già dei preaccordi su dove fare questa tangenziale. Non esistono. Sul protocollo d'intesa che è l'ANAS che deve dire alla Brescia - Padova che deve fare il progetto preliminare e poi fare la tangenziale, lascia il tempo che trova. La Brescia - Padova oggi deve pagare la Valdastico sud e spesso è in difficoltà, vista la lievitazione dei costi sulla Valdastico sud. Non ha assolutamente soldi per pagare progettazioni e lascerebbe lavori che sono molto più interessanti e importanti per tanti altri vicentini rispetto alla tangenziale nord.

A me piacerebbe che qui dentro ci dicessimo la cosa vera: è vero il Sindaco ha vinto, ha portato a casa quello che voleva. Voleva due cose e le ha portate a casa, il resto non c'è. Io ho sempre detto al Presidente Schneck che non sono mai stata personalmente d'accordo sul fatto che l'eventuale tangenziale venisse fatta da Brescia - Padova, perché non capisco: ognuno la paga utilizzandola, quindi non ho capito dov'è la compensazione. Sono convinta, e l'ho detto ancora molto tempo fa, che abbiamo perso il treno e si è perso il treno quando per troppo tempo si è semplicemente fatta la battaglia "Non vogliamo gli americani", sapendo che tanto sarebbero arrivati...

(interruzione)

...è un mio parere, se permette. Io non sono intervenuta quando hanno parlato gli altri.

- PRESIDENTE: Continui. Lasciamo parlare la consigliera.

- DAL LAGO: Si è perso il treno quando si è continuato a fare la battaglia "Non vogliamo gli americani, aspetta che andiamo in America a dirglielo ad Obama, adesso che arriva lui sicuramente li manda via, non vogliamo questo e non vogliamo quest'altro", quando ancora si potevano trovare i soldi per le compensazioni che dovevano essere scritte già da subito dall'allora Presidente Prodi che non le scrisse, scrisse solo i famosi cinque milioni di euro per il progetto preliminare. Per cui, non esiste la tangenziale nord. Dotti discorsi: "Dobbiamo fare, dobbiamo vedere, poi allaccerà, poi aprirà, poi non aprirà".

Qualcuno del parco ha detto che è talmente grande da avere una funzione sovraterritoriale. Immagino venga correttamente detto nel senso che arriveranno dei soldi e qualche aiuto anche da parte degli altri, se deve avere funzioni sovraterritoriali, perché anche il costo del mantenimento non è di poco conto, però le funzioni sovraterritoriali si concordano prima. Il consigliere Zanetti ha detto che la Provincia non è andato a firmare e anche qualche altro, peccato che il qualche altro si chiama Regione Veneto non mi pare una cosa da poco.

Vorrei aggiungere un'altra cosa. Al di là dell'assessore Chisso, e come sempre non ho paura di fare nomi e cognomi, che va avanti per una sua linea personale e antica, non è affatto vero che in Regione Veneto si sta parlando di fare Valsugana al posto di Valdastico nord. Tant'è che non molti mesi fa il CIPE, e questo sì che è stato fatto, ha inserito Valdastico nord nei Progetti Obiettivo del Governo Italiano e questo, finalmente, è stato un grande risultato raggiunto. Inserirlo vuol dire che si ha comunque una potenzialità molto forte su un Trentino che continua

a dire di no, adesso poi Dellai si sta avvicinando alle elezioni, quindi il suo no è ancora più pesante. Dellai continua a dire di no, ma il fatto che sia inserito nella Legge Obiettivo vuol dire che se il Governo vorrà potrà obbligare anche Trento ad accettare. Vada a vedere cosa c'è scritto nel CIPE prima di dire di no, se permette queste cose un pochino le so...

(interruzione)

...il fatto che sia inserita nella Legge Obiettivo è diverso, perché prima bastava che il Trentino dicesse di no. Proseguo e chiudo. Devo dire anche che non è mai stato posto il problema "Valsugana in alternativa alla Valdadastico nord", perché non sono nemmeno in alternativa queste due strade, hanno funzioni diverse e servono tutte e due. Una però non è in Legge Obiettivo, ed è la Valsugana che vedranno se parla con *project financing*, un'altra è in Legge Obiettivo, ribadisco. Tant'è che domani il presidente di Autostrade presenterà alla Fiera di Vicenza il progetto di Valdadastico nord che poi, come d'accordo con ANAS, porterà a Roma.

Chiudo per dire che è vero che il signor Sindaco ha vinto però, e questo fa parte di pensieri diversi, la sua maggioranza ha portato a casa quello che voleva, ma non è quello che noi riteniamo fosse giusto portare a casa per i cittadini vicentini, anzi, non lo riteniamo assolutamente utile per i cittadini vicentini. Quindi, in questo senso il nostro voto non potrà che essere negativo, perché noi abbiamo sempre ritenuto che altre dovessero essere le compensazioni a cui questa città aveva diritto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. E' iscritta a parlare la consigliera Sala, ne ha facoltà.

- SALA: Buona sera. Grazie, Presidente. A parte le prole chiave di questa sera, "compensazione", "sconfitte", "vittorie", c'è una parola che mi continua a girare da un'ora e mezza, che è "opportunità". A me ha colpito molto questo dire del consigliere Franzina, che stimo molto anche per l'acume politico. Questa sera però ha parlato di opportunità e gli riconosco anche il coraggio di dirlo, opportunità non di avere delle cose non tutte certe, ma l'opportunità che questa base era prima, prima che nascesse. Io questo lo trovo, dal mio punto di vista, assolutamente non condivisibile e anche molto grave, e credo la pensino così anche molti vicentini. Nella testa della maggioranza di prima evidentemente questa era un'opportunità, come ha detto la consigliera Bottene, che in qualche modo si sta anche sgonfiando, ad esempio a livello economico. Guardiamo però anche dall'altra parte: è stata l'opportunità di diventare la città più militarizzata di pace, non perché siamo in guerra. Credo siamo tra le più militarizzate nel mondo e questa cosa, secondo me, è bene che cominciamo a dircelo nella geografia. Io credo che Vicenza sia una città che d'ora in poi sarà assolutamente in mano, anche geograficamente, agli americani, perché erano già ad est, poi a sud e adesso sono a nord. Voglio dire che questa è l'opportunità.

Si è parlato di vittoria loro e di sconfitta nostra, la consigliera Dal Lago ha detto un'altra cosa, ma io trovo sia meglio cominciare a pensare che questo è quello che abbiamo e il Sindaco giustamente ne sta prendendo atto. Io trovo, però, che queste siano le conseguenze di quello che avete scelto. E' vero che c'era Prodi, è vero che era una cosa sopra di noi, decisa dal Governo e che non era un'area nostra, ma noi avevamo comunque il ruolo di difendere la nostra città da questa cosa, perché noi avevamo già dato moltissimo agli americani. Ripeto, per me non è proprio una cosa da nulla per cui Vicenza è una città UNESCO ma poi ci sarà tutto il resto.

Venendo a noi voglio parlare del Parco della Pace. Mi sono scritta queste belle parole chiave: "Boiata, idea inutile, folla, insana, allucinante". Va bene, io porto l'esempio di San Giuliano che era addirittura una discarica poi bonificata. Mestre da una città post industriale è diventata una delle città più verdi del Veneto, non so se d'Italia, perché poi alla fine è anche la

quantità di verde che conta. Vicenza è una delle città più inquinate d'Italia, visto che siamo anche nella Pianura Padana che è uno dei posti più inquinati d'Italia e del mondo per una serie di circostanze che risalgono a prima di noi. Allora, questo Parco della Pace non mi sembra una cosa da nulla. Certo, ci saranno dei problemi di gestione. Anzi, io invito i consiglieri nelle commissioni a non andare a visitare il parco così per fare la gita scolastica, ma per capire come è nato quel parco, quanto è costato e quanto costa la gestione. Andiamoci al più presto, magari con le commissioni congiunte.

Volevo poi dire un'ultima cosa rispetto a quello che si voterà lunedì: io trovo che la meccatronica dia un'idea di futuro, un'idea economica e formativa. Secondo me, non dentro il Parco della Pace, perché non si può organizzare ed è giusto così, dovrebbe esserci anche un Centro per la pace, almeno per compensare questa geografia che ci rende veramente una città militarizzata. Ci vuole almeno un Centro veramente serio, con l'università, per la soluzione dei conflitti, magari non darà posti di lavoro, ma in qualche modo compenserà anche a livello mentale, perché secondo me abbiamo bisogno di andare avanti in questo senso nei discorsi di pacificazione di cui si parlava prima. Quindi, io spero anche in questo senso per il futuro a Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Formisano.

- FORMISANO: Un po' di tempo fa un giornalista mi ha telefonato e mi ha detto: "Che cosa ne pensi del fatto che la base Dal Molin ha vinto un premio architettonico per la bellezza del progetto?" Io sono letteralmente rimasto esterrefatto da quest'affermazione, perché il mio gusto estetico e il minimo di esperienza che ho mi fanno dire che quella è una cosa bruttissima, orribile, orrenda e sarà sempre così per tutto il resto dei nostri anni. Basta passare per quella strada e guardare quella cosa per farsi prendere da una sensazione di angoscia, è un pugno nello stomaco, non c'è niente da fare. Qui non è questione di essere nero, verde, giallo, antiamericano, quella roba è brutta, questo lo dobbiamo dire e dobbiamo cominciare a dircelo una volta per tutte. Andiamo su a Monte Berico e affacciamoci dalla balconata e guardiamo quella roba lì. E' una roba brutta esteticamente. Brutta perché ha rovinato una parte della nostra città, brutta perché ci saranno tante torrette con luci, ci saranno camminamenti, ci saranno reticolati. Sarà una cosa brutta, assomiglierà ad un campo di concentramento, assomiglierà ad una cosa che dà angoscia, della quale faremo fatica a liberarci per sempre.

Qualcuno sa, ma non credo di fare *outing*, che mia figlia vive in America già da qualche tempo, quindi io non sono e non posso essere antiamericano, ma questo nulla toglie al fatto che chi a suo tempo ha fatto quella scelta ha fatto una scelta non felice per la città di Vicenza, limitiamoci a dire questo: non è stata una buona scelta per la città di Vicenza. Qualcuno dirà che ci saranno delle opportunità economiche, dei posti di lavoro, delle occasioni in questo momento di crisi. Va bene tutto, resta il fatto di un giudizio negativo che io continuo a dare rispetto ad una realizzazione che non è stata una buona cosa per la città di Vicenza e più passerà il tempo e più ci renderemo conto di questo.

Adesso stiamo valutando alcune situazioni che possono essere definite "compensazioni". Abbiamo detto fin dall'inizio che questo non è un buon termine, ma lo dobbiamo tenere per quello che è, un termine valido per definire un concetto. Ed è un risultato apprezzabile. Maurizio Franzina quando definisce questo un insuccesso dell'Amministrazione credo sbagli, perché in realtà la politica ha sempre un'evoluzione, non può esserci una politica talmente rigida e ferma sulle cose da definire un concetto negativo senza pensare poi a quelli che sono gli sviluppi della questione nel tempo. Inizialmente, il giudizio negativo nei confronti della base era pesante, era deciso, ma successivamente chi fa politica deve rendersi conto che almeno deve portare a casa dei risultati importanti. Principalmente ci sono due tipi di contestazioni che vengono mosse. Attorno a questa vicenda oggi ci sono dei convitati di pietra, più di qualcuno. Se c'è una cosa positiva che mi ha dato la politica in tanti anni sono dei

rapporti amichevoli e amicali e io voglio dire che non tornerò mai indietro rispetto a questo: le persone che sono mie amiche resteranno mie amiche per sempre. Se sbagliano, sbagliano, non c'è niente da fare, se muovono dei giudizi errati, muovono dei giudizi errati, resteranno miei amici ma io continuerò a pensare che abbiano sbagliato.

Quando si dice, ad esempio, che il parco è una cosa sbagliata, per la verità lo ha detto anche Valerio Sorrentino, la cosa mi fa un po'... Nel documento del Sindaco c'è scritto che la città di Vicenza 1.200.000 mq. di verde e che nelle intenzioni si vorrebbero portare a due milioni. Ditemi se questa non è una buona cosa, perché al di là dello schieramento politico, al di là dell'essere verde, rosso o giallo, penso veramente che una città come Vicenza se aumenta la sua quantità di verde fa una cosa positiva. Questo però ha dei costi, benissimo, allora vorrà dire che noi dobbiamo diminuire il verde. Lo caliamo perché tanto così avremo meno costi. Questa è un'idiozia e bisogna dirlo. Non ha senso che una città nel suo equilibrio si tolga del verde perché il verde costa. Tutto costa allora. Facciamo le strade come una volta senza l'asfalto perché asfaltare le strade costa. Veramente siamo nel regno dell'assurdo, come si fa a dire una cosa del genere? Il verde costa? Ma il verde è la vita, è la ricchezza di una città. Togliamo il verde alla città e la cementifichiamo completamente perché costa meno? Ma dove sta questo ragionamento?

Qualcuno poi sostiene un'altra tesi che non so come definire: "Nei parchi vanno i drogati". Caspita! L'immagine è talmente truculenta che se uno ci pensa... Spero di potermi sbagliare se dico che a Vicenza ci saranno cento ragazzi, cento persone, che hanno intrapreso una brutta strada, ma sempre quelli restano, che vadano su un parco o su un altro. Non è che perché noi facciamo più parchi aumentiamo i drogati! Siamo veramente nel regno dell'assurdo!

Io vorrei concludere con un ragionamento: quello della tangenziale e dei pedaggi. I padovani che hanno pagato gli stessi pedaggi che abbiamo pagato noi, i veronesi che hanno pagato gli stessi pedaggi che abbiamo pagato noi, quando passano sulle loro belle strade fatte dall'Autostrada non è che spernacchiano e dicono: "Guardate che state passando su una strada, idioti, che avete pagato anche voi", scusate il termine. Ma ce lo meritiamo, perché se continuiamo con questa filosofia del dire: "No, le autostrade devono essere fatte con i soldi di Roma ladrona", noi non avremo più neanche un metro di strada e Padova e Verona continueranno a farsi le tangenziali con i soldi nostri, i soldi dei vicentini che pagano i pedaggi e non otterranno mai nulla dall'autostrada, ma cos'è questa roba? Ma chi è così poco intelligente da non capire che, o paga lo Stato o paga l'Autostrada, alla fine se le opere vengono fatte è sempre un risultato che abbiamo ottenuto noi. Ma se l'Autostrada non fa le opere pagherà dei soldi allo Stato per le concessioni, gli darà dei soldi in cambio o gli dà autostrade. Ma a questo punto, non è meglio che ci facciamo fare una bella tangenziale anche noi, visto che Verona e Padova ne hanno ormai dappertutto, non si capisce più niente, e noi siamo senza? Non sarebbe veramente il caso di essere un po' più umili e di guardare le cose con quel sano buonsenso che serve sempre in queste situazioni qui?

Io ho un minuto e chiudo con una cosa che magari al Sindaco non piacerà, ma che io voglio dire con convinzione. Adesso manca un mese all'interruzione dei lavori estivi. Noi come maggioranza funzioniamo abbastanza, abbiamo i nostri problemi, come dice Franzina, ma funzioniamo abbastanza. In questo periodo ci mettiamo attorno ad un tavolo e guardiamo le ipotesi che ci sono. Io ne ho vista una che, secondo me, è un'ipotesi molto valida di tangenziale, non prevede distruzioni di case e non ci sarebbero comitati che insorgeranno, anche se qualcuno magari insorgerà lo stesso, non si andrebbe a sbattere contro realtà già consolidate. Io credo che se noi ci lavoriamo come maggioranza bene, per un mese, anche se il periodo è quello in cui uno di solito va al mare a prendersi un meritato riposo, alla fine torneremo qui con un'ipotesi di tangenziale e a quel punto Comune, Provincia e altri Comuni interessati avranno un'idea e quella strada andremo avanti.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Colombara, ne ha facoltà.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Mi sento di essere proprio vicentino anche in quest'occasione e c'è una ragione per cui dico questo. Noi vicentini siamo bravi ad avvitarci su tanti ragionamenti e non mi riferisco a quello che è stato detto questa sera, almeno non del tutto, in quest'aula. Cosa voglio dire? Se c'è un merito nella firma che ha messo il signor Sindaco insieme a quella delle altre persone, al di là delle compensazioni, è quello di avere rotto l'equilibrio. C'è qualcuno che dice che per fare un passo bisogna rompere l'equilibrio. Effettivamente qui c'è un cambio di paradigma. Io credo che questa scelta con le polemiche che ha scatenato, ritengo voglia dire una cosa. Si può parlare del parco e della tangenziale, ma il senso, emerso anche nell'incontro con l'architetto Kipar sul parco, è che si ha avuto l'abilità di avere disincagliato la questione da quello che è l'Eldorado che doveva arrivare a compensare e dall'ideologizzazione di tutta la questione. Io credo che questo passo ci abbia portato in un'altra fase. Credo, quindi, che il merito di quest'operazione sia questo innanzitutto.

L'altra cosa che mi piace è che questo è un passo in un percorso. Il Sindaco ha detto: "Se ho un obiettivo io mi muovo e lo perseguo". Quello che vale di tutto questo discorso è il fatto che qualcuno si sia mosso e abbia perseguito con determinazione un obiettivo, prendendo una strada, girandoci intorno se è stato necessario, e arrivando a questo punto. Il parco serve, il parco non serve? Qualcuno diceva che la televisione sarebbe durata qualche mese. Io non mi avventuro su questo genere di cose. Per tornare a quella mattina con Kipar è stata portata l'interessante esperienza di un parco costruito vicino ad un'installazione militare, e a distanza di decenni c'era il parco e il resto era passato. Voglio dire che oggi noi stiamo ragionando con i criteri di oggi, ma dobbiamo guardare molto avanti. Sono cambiati i paradigmi, sembra un discorso sull'Italia di oggi. E' questo il punto e io mi fermerei qui.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, lei ha chiesto la parola, ma ha già utilizzato il suo tempo...

(interruzione)

...si è sentito attribuire un'opinione contraria a quella espressa? Quattro minuti tassativi.

- FRANZINA: Grazie. Mi è sembrato che non sia stato capito cosa intendevo con il termine "opportunità", di cui sono convinto. Io sono convinto che avere avuto per cinquant'anni un insediamento americano che si chiama Caserma Ederle, sia stata un'opportunità che ha generato lavoro, che ha generato ricchezza. E io che abito in questa città da cinquant'anni, non ho avuto percezione di particolari fastidi. Mi dicano i cittadini di San Pio X se hanno vissuto questa cosa in modo problematico...

(interruzione)

...signor Sindaco, e qui viene il cuore, lei ha cavalcato, non credendoci secondo me, ma vedendone l'opportunità, un forte sentimento antiamericano che nella sinistra italiana c'è sempre stato, c'è e si vede...

(interruzione)

...posso dire la mia? Io sono convinto del fatto che la nuova base sia un'opportunità di lavoro e di crescita, lo è e ce ne accorgeremo. Non spaventiamoci, non restiamo radicati ad una visione di sinistra che vede nell'impero americano la fonte di tutti i mali, non è così. Nel 1943 decine di migliaia di soldati americani ci hanno liberato dalla dittatura, sono morti per la nostra libertà, ricordiamocelo perché è vero! Potevano starsene negli Stati Uniti e, invece, sono venuti qui a

liberarci da un certo Adolf Hitler. Questa è la verità. Se dopo volete crogiolarvi nel vostro sentimento di sinistra antiamericano, sappiate che il Sindaco non è con voi, perché per mesi, per anni forse, ha girato con la bandierina degli americani per dimostrare e dimostrarvi che non era così.

Quindi, io ribadisco e sostengo con forza l'opportunità di aver imboccato questa strada che oggi dà ulteriori frutti, oggi con l'accordo con il Governo italiano arrivano ulteriori frutti, arriva una strada che altrimenti mai avremmo potuto finanziare. Arriva un parco del quale noi auspichiamo un uso diverso, più funzionale alle esigenze della città, ma arriva un parco e arriva la tramvia, uno strumento di percorso pubblico di grande rilevanza che cambierà la mobilità a Vicenza? Vi pare poco? E questo grazie anche all'insediamento della nuova base.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritta a parlare la consigliera Nisticò.

- NISTICO: Signor Presidente, signori assessori, consiglieri. Signor Sindaco, a lei mi rivolgo e lei ringrazio per la delibera in oggetto fatta in maniera pacata, chiara ed esaustiva, come il Suo solito, facendo un excursus storico dove ha evidenziato le lacerazioni e le tribolazioni di non facile soluzione per giungere a questo risultato. Ho anche ascoltato i colleghi dell'opposizione, con il senno di poi sono tutti bravi: "Potevano fare meglio". Il politico, però, e non bisogna dimenticarselo, ha una funzione primaria nella nostra collettività: risolvere i problemi e, quindi, chiudere le questioni, portare a casa dei frutti e tanto è stato fatto da Lei, signor Sindaco, con la Giunta al seguito. Sono state raccolte a Roma le richieste del Comune, sarà realizzata un'opera pubblica a breve, un parco verde, sarà realizzata la tangenziale nord - est per alleggerire i quartieri dal traffico di attraversamento, si aprirà un tavolo con il Ministero dei Trasporti per progettare un trasporto pubblico elettrico nella nostra città. In questi tempi di crisi economica e finanziaria è stato portato a casa, nella nostra città, il massimo risultato possibile. E allora, ora dobbiamo rendere, signor Sindaco, quel protocollo di intesa operativo. Buon lavoro. Abbiamo fiducia in lei e nella sua Giunta. Grazie, signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Nisticò. E' iscritto a parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, ormai è cosa fatta, mi dicono, si riparte. Certo, io sono stato tra quelli, come tanti, a non aver voluto questa base e non la volevo nemmeno vicino alla Ederle, ero e sono contrario. Riconosco però il suo impegno, ha lavorato e sta lavorando per portare a casa il più possibile, che è la tangenziale, un'opera importante per la nostra città. Vicenza penso ne abbia la reale necessità. Per arrivare anche a questo, però, penso ci sia bisogno di collaborazione in particolare con la Provincia. Credo che se si uniranno le forze prima si riusciranno ad ottenere risultati positivi.

Ho letto questo documento che abbiamo trovato qui sul tavolo e volevo farle alcune domande, ma nel Suo intervento mi ha già ampiamente risposto e ho capito. C'è però un problema che volevo sollevare: io sono d'accordo sul parco, sul verde, sull'incrementare il verde, ma in questi giorni sto cercando di discutere del verde, ma di piccoli verdi. Penso ad un appezzamento di verde a Maddalene, duecento metri, ma mi dicono che non ci sono 250 euro per tagliare l'erba. Penso al parco intestato a Padre Uccelli, che è chiuso da quasi un anno perché non ci sono i soldi per metterlo in sicurezza e penso anche al parco Querini, dove proprio l'altro giorno mi hanno segnalato che è abbandonato e ci sono topi e un po' di tutto. Ben venga il parco, però sono preoccupato per l'eventuale gestione, di dove andrà il Comune a trovare le risorse finanziarie. Un parco perché si possa chiamare parco deve funzionare, deve essere tenuto nelle condizioni di poter permettere ai cittadini che il parco sia rivitalizzato dagli enti, da varie manifestazioni ma, soprattutto, ben tenuto dal punto di vista della manutenzione. Questo mi preoccupa un po' alla luce di quello che Le ho detto. Dimenticavo che ho anche

chiesto, proprio in questi giorni, una risoluzione per il parcheggio gioco di via Cereda, ma limitata proprio solo all'area giochi, ma costa 10.000 euro e nemmeno quello si riesce a fare.

Ben venga il verde in città, io sono più che favorevole, però ripeto ancora una volta che sono più che preoccupato per l'eventuale manutenzione di questo parco che non vorrei finisse abbandonato o ritrovo di drogati o di quant'altro, che questo è possibile, succede un po' dappertutto, un po' tutte le città hanno questo problema. Vorrei capire come il Comune intende riuscire a mantenere viva questa grande area che sicuramente è un polmone verde di cui Vicenza ha bisogno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Vorrei solamente aggiungere un altro aspetto riguardo a questa delibera che, secondo me, non deve essere vista dal Consiglio comunale, dall'Amministrazione o dal Sindaco come un successo o come una vittoria. Questa è una delibera che è una piccola tappa concreta verso un percorso che se non completato non ha nessun valore. Quindi, dobbiamo ridimensionare un po' l'enfasi con cui stiamo dibattendo e ci stiamo scontrando su questa delibera, che è sicuramente positiva, però mette in luce anche un aspetto molto grave della politica vicentina. Se nel 2011 parliamo della circonvallazione nord agganciata ad un aspetto di compensazioni, come se fosse un pretesto per riuscire a parlarne, vuol dire che è una sconfitta per la politica vicentina. Ricordo che negli anni '50/'60, quando i piani regolatori si chiamavano ancora PDF, Piani Di Fabbricazione, la circonvallazione nord continuava di due anni in due anni a traslare a nord, cento metri un anno, duecento metri l'altro e, contemporaneamente, andavano a chiudersi lungo la strada Ospedaletto, la Postumia, la Saviabona, Pasubio e Marosticana, tutti quei varchi naturali di area verde e adesso, se riusciremo, come io spero, a realizzare una circonvallazione, dobbiamo necessariamente abbattere parti di frazione. Quindi, è una delibera che mi lascia l'amaro in bocca, proprio perché nel nostro passato politico abbiamo avuto sicuramente non una lungimiranza progettuale della nostra città, in un momento in cui tutte le città del nord hanno già una loro circonvallazione, quindi avevano già pensato di programmare, se non nel PDF, poi diventato PRG, almeno uno straccio di ipotesi di circonvallazione nord. Non solo, quando Vicenza è riuscita a capire l'importanza di una circonvallazione che scaricasse i nostri quartieri, abbiamo inventato la grande U, credo sia l'unica città in Italia dove la circolazione per anni è stata rappresentata come la grande U, l'incapacità di chiudere la parte nord. E' stato un marchingegno filosofico per poter giustificare una non scelta.

Questo per dire che da domani la battaglia si sposta nell'altra tappa successiva, un'altra piccola tappa verso la montagna. Da domani la tappa fondamentale, la battaglia si sposta dove tutti siamo coinvolti, cioè nella firma della convenzione, perché se salta la firma della convenzione ANAS - Società Autostrade o ANAS e chi vincerà la gara, questo accordo resterà carta straccia. Il Comune di Vicenza fa parte comunque di Società Autostrade, anche se fra poco resterà rappresentata in minima parte. Questa è l'occasione di collaborare con la Provincia e con Società Autostrade perché la convenzione venga firmata, perché se si salta la convenzione e si va a gara si perde minimo un anno e mezzo. Ciò significa, sostanzialmente, che la battaglia che stiamo facendo in questi giorni rischia di essere vanificata. Quindi, un auspicio da parte mia perché da domani si cominci a lavorare sulla convenzione, che deve essere una convenzione fatta affinché venga firmata, non fatta affinché venga respinta. Questo per dire che le convenzioni devono essere fatte a più mani. Non si può dire al tavolo: "Prendere o lasciare", altrimenti rischiamo che Società Autostrade non firmi quella convenzione e si perda una grande occasione. Avremmo perso ulteriore tempo, parificandoci con i politici del passato che, pur avendo fatto grandi cose, ci hanno lasciato i quartieri a nord completamente invasi dal traffico di attraversamento e che hanno inventato delle filosofie urbanistiche per giustificare le non scelte. Noi ci metteremo sullo stesso piano. Grazie, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guarda. E' iscritto a parlare il consigliere Francesco Vettori, ne ha facoltà.

- VETTORI: Grazie. No, signor Sindaco, non sono d'accordo assolutamente con la visione del consigliere Guarda, questa è sicuramente una vittoria di quest'Amministrazione, convincente e grande, che in termini calcistici è un due a zero. Il primo gol lei lo ha segnato quando ha dato finalmente voce alla volontà della maggioranza della popolazione che, certamente, non riteneva, come sostiene in modo poco convincente il consigliere Franzina, che questa base costituisca un valore. Questa base non ha un valore concreto. E' una grossa fregatura, è un onere, è un grosso onere, è una parziale militarizzazione della città e comporta dei problemi importanti e c'è una grossissima responsabilità di carattere politico da parte della precedente Amministrazione che, sostanzialmente sotto banco e senza nessuna trasparenza, ha accettato questa imposizione. Quando ne ha avuto l'opportunità non è stata in grado di fare altro se non di approvare quell'incerto e anche un po' delirante ordine del giorno. Ha avuto una terza chance, che ricordiamo bene, quando il Ministro Parisi ha chiesto: "La città si pronunci". Si ha avuta la sensazione anche politica che, forse, quella poteva essere un'ultima occasione affinché la città effettivamente si pronunciasse. Queste persone non lo hanno fatto e questo credo sia stato un motivo per il quale, giustamente, sono stati puniti dall'elettorato. Quella parte politica credo non debba gloriarsi di quella iniziativa che ha portato poi a nulla e che ha vanificato il nostro desiderio che era una necessità della città, cioè pronunciarsi con il referendum. La seconda vittoria è la conclusione di questa firma che è già un ottimo risultato. E' una base di partenza, ma è anche un risultato.

Ribadisco, trovo assolutamente lunari certe argomentazioni dei consiglieri che negano l'evidenza. Scusate, ma quella colata enorme di cemento e quell'ulteriore onere che sarà determinato dalla viabilità di questi militari e dei civili che andranno e torneranno, trova una naturale e necessaria compensazione da un ulteriore polmone verde, area verde, di cui la città ha assolutamente bisogno. Ricordo che Vicenza è una delle città più inquinate, non per colpa del consigliere Franzina, naturalmente, ma non credo gli si possano nemmeno accreditare dei debiti per avere alleviato in questo senso la città con la sua politica. Quindi, in realtà, la città ha un'enorme necessità di ulteriori spazi verdi pubblici, che siano di fruizione, ma che siano proprio degli spazi vuoti verdi che compensino questa situazione di grave sofferenza, che è lapalissiana, documentata e riconosciuta espressamente dal Governo. Il filobus e quei finanziamenti derivano proprio da questo riconoscimento dimostrato di emergenza dal punto di vista atmosferico. Quindi, è evidente che il parco ha un effetto anche compensativo ed è assolutamente necessario, non ha soltanto un valore simbolico, ma anche concreto, ed è abbastanza evidente, secondo me, che la base non ha alcun valore. La base porta lavoro: consigliere Franzina c'è un lavoro straordinario che è la guerra, la guerra porta un gran lavoro. Mi si permetta però di dire che c'è anche un giudizio di valore nelle cose, per cui, qualche volta, si può anche rinunciare a certi aspetti che, ahimè, pure costituiscono un volano per l'industria pesante e a ciò che è collegata adesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Consigliera Bottene, lei ha esaurito il tempo, parla per fatto personale? Prego.

- BOTTENE: Sarò brevissima. Come il consigliere Franzina non vuole essere frainteso, non vorrei esserlo nemmeno io. Lui mi definisce antiamericana. Guardi, non c'è nulla di più sbagliato da dire a me. Credo di avere molti più amici statunitensi di quanti possa vantare lui e in tutto il mio agire l'unico fare è stata la difesa della mia città e nessun altro tipo di ideologia.

Per quanto riguarda il retaggio che noi ci porteremo dietro, addirittura dalla guerra, gli farei

presente che sono passati sessant'anni e dopo sessant'anni credo che qualsiasi vincolo dovrebbe essere sciolto. A me vanno benissimo le amicizie fra popoli, ma vorrei che fossero su un piano di parità. E' come quando inviti un amico in casa: un amico lo puoi ospitare, gli offri una camera da letto, la camera degli ospiti e tutto va bene. Quando, però, questo amico dopo essere stato ospitato nella camera degli ospiti pretende la cucina, il bagno, la sala e anche la mia camera io credo di avere il diritto di dirgli: "No, questo è troppo". E credo che a Vicenza sia successo null'altro che questo.

Per quanto riguarda il discorso economico, poteva valere per quelli che erano gli anni '50/'60, quando l'Italia, uscita dalla guerra, era in profonda crisi economica. Sicuramente non vale adesso. Vale invece quella che è la ricaduta di oneri sulla nostra comunità. Il dire che ci sono dei costi inerenti alla sicurezza non vuol dire essere antiamericani, vuol dire portare un dato oggettivo che si legge ogni giorno, basta aprire il giornale. Dieci giorni fa c'è stata una settimana di raid notturni con numerose macchine di vicentini strisciate, ci sono continue risse fuori dai locali, probabilmente, anzi sicuramente, lei non li frequenta come non li frequento io, quindi non sa di questo, però questo succede a Vicenza e questo è un onere per la collettività, a fronte di cosa? Tutti gli sbandierati posti di lavoro non ci sono, tra poco ci toccherà anche assistere economicamente Cattaneo, perché se va avanti così perderà anche il suo, insomma fate un po' voi.

Lasciamo però perdere quelli che possono essere i giudizi di antiamericanismo, che con Vicenza non hanno nulla a che fare. Se mi dice che sono antimilitarista Le dico: "Sì, lo sono", ma questo a tutto tondo, non solo nei confronti degli Stati Uniti, ma nei confronti di qualsiasi tipo di militarismo. E questo credo sia lecito.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. E' iscritto a parlare il consigliere Meridio, ne ha facoltà.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Il Sindaco è andato via, ma non importa. Io credo che questo sia stato il primo grande errore del Sindaco, di quest'Amministrazione. Finora non ne aveva fatti, devo dargliene atto. Questo è il primo grande errore. Probabilmente, lo ha fatto perché è in un momento di difficoltà, è un momento in cui i cittadini cominciano a chiedere conto delle promesse elettorali e devono prendere atto che rispetto alle tante promesse di sostanza ce n'è gran poca. Aveva quindi bisogno di dare modo alla città di parlare e di far vedere che aveva ottenuto un grandissimo risultato, altrimenti non si spiegherebbe l'enfasi con cui ha propagandato la firma di questo protocollo: titoloni, conferenze stampa, una cosa straordinaria. Poi noi, la Provincia e altre forze politiche hanno cominciato a mettere i puntini sulle i e a leggere il documento e a fare una serie di rilievi concreti sulle cose scritte e non sulla politica, sulle cose firmate dal Sindaco. Qui sono emerse molte dicotomie tra quanto diceva il Sindaco e quello che invece è stato firmato, tanto che più di qualcuno, compreso il Presidente della Provincia, ha dichiarato che questo documento, e lo abbiamo sentito questa sera anche da qualche componente della maggioranza, rischia di essere carta straccia se non si avverano alcune condizioni. Io non so se questo è un inizio. Quando il Sindaco si è reso conto di queste posizioni di Schneck, del PDL, di altre forze politiche, e anche del Presidente di Confindustria, ha fatto un po' di retromarcia e ha detto: "E' un inizio, cominciamo a lavorare insieme per ottenere le cose che mancano, è una prima partenza". Su questo torno.

Io credo che, invece, il Sindaco abbia fatto un danno alla città firmando questo documento, un grave danno, perché non è vero che è un inizio. E' un inizio se adesso tutti, anche noi, anche la Provincia, ci rimettiamo insieme e andiamo a Roma a dire: "Vogliamo le altre cose" questo allora diventa un inizio. Ma il documento preso così com'è è un fallimento, perché di fatto non c'è il rinnovo della concessione dell'autostrada, che invece era l'occasione in cui richiederlo, in quanto è l'unico elemento che avrebbe consentito oltre alla progettazione anche la realizzazione della tangenziale. E poi ci sono altre parti che i miei colleghi hanno già toccato, come il Parco

della Pace e la durata della concessione, ecc., sulle quali anche io ho un sacco di riserve, e gliene pongo alcune, signor Sindaco. Vede, nonostante lei abbia detto a TVA, il giorno in cui è tornato, che questo conteneva il rinnovo esplicito della concessione, ma non è vero, non c'è nessun rinnovo esplicito della concessione all'Autostrada, nella maniera più assoluta.

Mi preoccupa molto un'altra cosa, anche se nel Suo intervento ha detto che c'è la rinuncia da parte del Ministero all'interesse militare dell'area. C'è poi una contraddizione, ma gli avvocati del Comune penso avranno modo di discuterla. Si parla di una durata cinquantennale della concessione del parco, ma secondo il DPR 296 del 2005 la concessione è al massimo di diciannove anni. L'art. 5, comma 4, di questo DPR stabilisce che l'Agenzia del Demanio può procedere, con il rispetto del termine di sei mesi di preavviso, alla revoca della concessione, in caso di sopravvenienza di esigenze di carattere governativo, non militari, ma qualsiasi esigenza di carattere governativo. Quindi, qui c'è una rinuncia nel documento firmato da lei e del Ministero della Difesa all'interesse di carattere aeroportuali, ma il Governo, trattandosi di una concessione, al di là della contraddizione, cinquant'anni o diciannove, in sei mesi per esigenze governative può riprendersi l'area senza nessun problema.

Detto questo, Sindaco, e chiudo, io credo che questo possa diventare un momento di partenza se tutti insieme lavoriamo per ottenere quel rinnovo della concessione. Lo ha detto anche lei ieri in commissione patrimonio per altre questioni: è indispensabile mettersi a lavorare anche con la Provincia. E' il nostro auspicio, è il mio auspicio, altrimenti questo documento rischia di restare un danno per la città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. E' iscritto a parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà.

- CICERO: Grazie, Presidente. Colleghi, signor Sindaco. Vorrei iniziare con una battuta, me la permetterete: "Inviterei tutti a volare alto, ma non si può perché non c'è l'aeroporto". Io ho due piccoli sassolini da togliermi dalla scarpa. Quando tutti parlano di questo argomento io sono l'uomo più divertito d'Italia, perché avendolo vissuto in prima persona so quali sono le balle e sono quali sono le verità, indiscutibilmente Sindaco, chiunque parli, anche il Presidente Berlusconi. Grazie a Dio le ho vissute di prima persona ed è stata un'esperienza eccezionale. Io preannuncio che sono favorevole, tanto per sgombrare il campo da dubbi, perché potrei dire delle cose che potrebbero suonare male. Io sono favorevole e l'ho detto anche al Sindaco quando mi ha chiamato e lo ringrazio. Io però devo togliermi ancora qualche sassolino dalla scarpa.

Intanto affermo: "Finalmente una delibera", ma guardate che non c'è da gioire, perché il Sindaco quando ha fatto un contro ordine del giorno è stato un ordine del giorno, mentre io mi aspettavo anche in quel momento una delibera. Guardate che questa delibera, così fatta o simile, io l'ho implorata al Sindaco Hüllweck. Ho detto: "No ordini del giorno che io ritengo poco più che carta igienica". Al mio Sindaco di allora dissi: "Bisogna fare una delibera dove noi diciamo...", è scritto anche nel mio famoso programma elettorale che vi invito a leggere, se ne avete voglia...

(interruzione)

...non è da votare, è solo per capire la coerenza, è diverso. Quello che dico adesso lo dicevo prima e l'ho detto durante la campagna elettorale. Io credo di essere quanto meno coerente. Io dico: "Sì, a patto che...", perché vi ricordo che nel 2008 quando siamo stati eletti nuovamente non era ancora tutto deciso, è stato subito dopo che si è detto sì con la firma. Quando io dissi al mio Sindaco: "Bisogna fare una delibera" lo dissi perché volevo che ci fosse un atto ufficiale su cui si esprimevano le nostre personali posizioni. Qualcuno inorridirà, ma io ho reputato quella cosa come i nostri mondiali. Visto che i mondiali si devono fare ogni quattro anni, visto

che questa base comunque si dove fare, almeno facciamo in modo di portare a casa più risultato possibile come contropartita. Io non mi scandalizzo ad usare la parola compensazione, assolutamente. Io ho sempre in mente da bambino quando andavo al mercato e il fruttivendolo aveva la bellissima *stadera*, dove si mettevano i fagiolini, me li ricordo perché amavo mangiarli anche crudi, e poi si usava quel pesetto famoso che serviva per compensare il peso sulla bilancia e che ti dice quanto vale quella roba là. Ecco, io mi sono sempre immaginato la mia bella *stadera* che diceva: "Questa è la base che pesa tantissimo sul territorio, in cambio voglio queste cose che vanno a compensare, visto che la devo comunque subire". Sui discorsi destra, sinistra, centro, abbiamo visto che non ce n'è per nessuno, questa cosa se non era qui era da un'altra.

Arrivo ai due sassi che mi voglio togliere dalla scarpa. Uno riguarda il Comune di Caldogno che spero, e su questo farò una battaglia di quelle che altro la terza guerra mondiale, non vada a mettere un mattone che sia un mattone nel cono di volo della pista..

(interruzione)

...un mattone, perché Sindaco se il collega di Caldogno, visto che noi facciamo il Parco della Pace, non fa il parchetto della Misericordia dentro il cono di volo scatenò una guerra che non è più finita. Scatenò una guerra, fosse l'ultima cosa che faccio da amministratore. Scatenò una guerra, perché se parco deve essere per il polmone verde, verde deve rimanere quel cono di volo. Attenzione a cosa dico. Parco della Pace e quello diventerà il Parco della Guerra. Questo è il primo sassolino grande così che mi sono tolto, quindi vorrei che fosse a verbale. Mi dispiace che non c'è neanche la stampa, che scriva quello che dico e lo vada a dire anche al Sindaco di là.

Per quanto riguarda l'autostrada c'è un paradosso. Pedaggio dell'autostrada: c'è un paradosso se lo andiamo ad analizzare bene. L'autostrada produce pedaggi, l'autostrada produce inquinamento. Qualcuno si dimentica che gran parte del nostro inquinamento deriva dalle quattro corsie dell'autostrada A4. E cosa c'è di meglio che far pagare a chi produce l'inquinamento un ristoro in una strada che toglierà l'inquinamento alla città? Questo è il teorema Cicero che funziona perfettamente. Come vedete non tutti i mali vengono per nuocere. Di contro c'è una grande verità, anzi, una sicurezza in più, checché ne possano pensare gli altri colleghi. Il fatto di averla assegnata alla concessionaria *pro tempore* del tratto è una garanzia indiscutibilmente, più dei soldi messi là che ci sono e non ci sono, Tremonti *docet*. Il sottoscrittore della convenzione futura può essere anche la stessa Società Autostrade, io al Presidente Schneck gli voglio anche bene, ma Attilio fottitene di quei soldi che hai o non hai, metti questo carico in più nella concessione e inizia a progettare, perché chi ti dovrà sostituire dovrà mettere un sacco di soldi. Vogliamo capire questo? In questo caso ha sbagliato indirizzo, ha fatto la pipì un po' fuori dal vaso e bisogna correggere il tiro.

L'altra cosa che volevo dire è che ho sentito qualche piccola deviazione sul fatto che Padova e Verona hanno avuto. Fermi. Verona ha avuto grazie ai mondiali, perché tutti i sottopassi e tutto il resto sono stati fatti per una schifosissima partita, una, ha avuto un mare di roba e noi abbiamo gli americani per una vita e avremo quello che avremo. Padova: sbagliato quello che si pensa, perché Padova è al confine di due concessionarie autostradali. Guardate che fate un errore, perché tutti quei bellissimi viadotti che ci sono dal lato Ikea sono dell'altro concessionario, non sono di questo. Quindi, vuol dire che con i concessionari bisogna stare attenti a mettere nero su bianco, a scrivere, perché non si ottengono le cose così. E' anche vero che chi ci ha sempre rappresentato come membro dentro la Società Autostrade non sempre ha fatto gli interessi di Vicenza, magari non facendo danni ma stando solo zitto. Chi tace acconsente e, quindi, quando uno tace acconsente a quello che dicono gli altri.

Concludo dicendo: è una vittoria, non è una vittoria? La concessione dura cinquant'anni ed è l'unica cosa che mi dispiace, perché è tanto lunga e io adesso ho cinquant'anni e a cent'anni non

ci arriverò, perché voglio arrivare a novantacinque e poi schiattare, quindi ho già fatto i conti e non ci sto Sindaco. Ci sono delle frasette che un po' mi leniscono la ferita aeroporto, che però rimane. Come ha detto il Sindaco io ero contro e lo dico ancora, coerentemente. Io non è che ero favorevole alla base e di fatto non lo sono ancora adesso, ma c'è e non è che posso fare il cretino. Io ero favorevole all'aeroporto, lo sono ancora e lo sarò per sempre, poi gli incroci della vita chissà mai a cosa ti porteranno, perché la vita riserva sorprese un giorno sì e l'altro pure. Vedo, comunque, che non è stato tagliato questo cordone ombelicale. Vi ricordo che se questo cordone ombelicale fosse stato tagliato sarebbero nati tanti funghi molto grandi, perché quel signor aeroporto, pace all'anima sua, ha preservato non solo l'area verde, ma anche i dintorni. Tutti sono dovuti stare bassi e rimanere là perché c'erano i cono di volo. Non so se sia stato preservato perché ci sia stata così tanta lungimiranza, Sindaco, perché glielo concedo le cose, non fino in fondo...

(interruzione)

...certo, perché io vado oltre al mio pensiero e capite cosa voglio dire. Mi perdoni Presidente, non amo sfiorare perché non amo sfiorare. Ribadisco il mio appoggio al documento, certo che alcune cose mi rimarranno sul gozzo. Chiedo però al Sindaco, soprattutto rispetto alla questione Caldogno, questo impegno. Non ho presentato ordini del giorno, però avrei potuto, perché per me la parola vale molto di più di un pezzo di carta. Quindi questa cosa la chiedo: scriva al colle ghetto di Caldogno e dica che lì deve esserci il Parco della Rimembranza del cono di volo.

- PRESIDENTE: Grazie. Immagino come sempre. Consigliere Borò, a lei la parola.

- BORO': Grazie, Presidente. Si è detto moltissimo e si è detto di tutto. Io vorrei fare solo un ultimo appunto al Sindaco. Si è parlato molto di compensazioni. Il consigliere collega Franzina ha detto che la base porterà... Signor Sindaco, avrei piacere che lei mi ascoltasse. Grazie. Ha detto che la base porterà arricchimento alla città. Io le volevo chiedere: a causa di tutte le manifestazioni che ci sono state contro questa base militare, all'interno degli americani si è creata una visione diversa per quanto riguarda l'assunzione del personale. La base americana sta assumendo tutto personale non italiano. Quindi, chiedo che come compensazione, oltre alle strade che sono sicuramente utilissime e a tutto quello che serve per la nostra comunità, se il signor Sindaco può invitare la base americana ad iniziare ad assumere anche dipendenti italiani, come fece quando vennero a Vicenza. Io allora non c'ero, ma i dipendenti della base americana allora erano solo vicentini, ora purtroppo sono tutti extra italiani. Quindi veda di portare qualche posto di lavoro anche alla città di Vicenza che ne ha bisogno, malgrado siamo nel nord - est. Grazie, Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale. Il Sindaco vuole replicare? Prego.

- VARIATI: Data l'ora molto brevemente. Io ho ascoltato tutti gli egregi colleghi e devo correggere alcune cose che, secondo me, non stanno né in cielo né in terra, tipo quella che se ci fosse stata la Protezione Civile nell'area del Dal Molin non ci sarebbe stata l'alluvione. Devo anche dirle, consigliera Bottene, che la tangenziale certamente servirà per fare in modo che i movimenti dei mezzi dei militari da una base all'altra non interessino i capillari delle strade cittadine, ma guardi che la tangenziale di Vicenza su un paio di braccia di quelle ipotizzate almeno sarà un'opera essenziale per liberare interi viali urbani, pensiamo ad Anconetta, viale Trieste, Quadri, Pasubio, viale Dal Verme. Solo realizzando, purtroppo con le ferite che una strada fa quando la costruisci, si riesce a cambiare la tipologia di queste strade. Grazie alla

sezione che hanno diventeranno strade diverse, più piccole per le auto, con la possibilità per le piste ciclabili, probabilmente con gli aspetti alberati. Cambierà cioè la fisionomia di una serie di strade che oggi sono quelle che sono perché sono strade usate per l'attraversamento dei flussi. Quindi, sarà una grande opera a beneficio della città.

Io voglio dire, consigliere Pigato e consigliere Guarda, che io penso che noi vicentini dobbiamo andare nella logica del fare, anche se in questa fase si sta muovendo solo il Comune. Basta con le discussioni tra di noi, interminabili ed inconcludenti. Sono troppi anni che questa città è bloccata da discussioni inconcludenti e da cattiverie che hanno fermato operazioni che forse era bene venissero fatte in passato. Basta. Ecco perché ad un certo punto ho deciso da solo di sedermi a quel tavolo. E su altre questioni di cui parleremo a partire da lunedì qui si andrà avanti con fierezza, con onestà, ma avanti con concretezza. E' la città che ne ha bisogno, credetemi, crediamoci, visto che l'abitiamo da sempre, è un bisogno assoluto.

Utilizzerò gli ultimi due minuti per dire il mio pensiero sugli ordini del giorno che sono già stati presentati e che penso non abbiano bisogno di grande illustrazione. La questione della Provincia: ma pensate che io mi diverta a guerreggiare nei confronti del Presidente della Provincia? Ma quando mai. Non ci siamo trovati su una questione che è quella dell'autostrada. Avendo lui questo doppio ruolo rischia a volte di fare qualche confusione. Attenzione, il rinnovo della convenzione autostrade oltre il 2013 non glielo possiamo assicurare con le compensazioni, non diciamoci tra di noi delle sciocchezze, perché questa è una sciocchezza. Ciò dipende da un'altra questione, che è sicuramente la possibilità di andare a nord con la Valdastico rispetto alla quale noi come città siamo assolutamente d'accordo e rispetto alla quale si aprirà un confronto molto interessante, spero, lunedì. Ho delle cose molto precise da dire in quella sede alla Regione, perché non c'è niente da fare, non possiamo pensare di aprire due porte verso Trento contemporaneamente, non ce la facciamo. E tra le due porte la più debole è la Valdastico. Tra l'altro, sarebbero due porte vicentine. Quindi, accanto alla Provincia in un'ottica di collaborazione della Provincia. La questione della fermata della TAV che vedo citata nell'ordine del giorno, è un obiettivo ma è una partita diversa rispetto a questa, sbagliamo se noi continuiamo a mescolare le cose.

Si è parlato anche dei dipendenti della base. Ovviamente, in quel caso, avendo come soggetto non più il Governo, ma addirittura l'Amministrazione americana, non è così che si può fare. Le compensazioni, usiamo ancora una volta questa parola, sono tra Comune, realtà locale, e Stato. Noi non abbiamo nessuna possibilità di fare nessun ragionamento con gli americani. Con gli americani un ragionamento lo fa lo Stato in un'ottica diplomatica, nei patti internazionali, noi non siamo niente, non andiamo da nessuna parte. Se poi mi dite: "Come Sindaco cerchi di difendere il ruolo dei lavoratori vicentini, di incentivare...", sono d'accordo, ma non mettiamo una partita che giuridicamente non sta in piedi. I dazi: va be', è una questione che ha un carattere persino di legami internazionali, europei, se aspettiamo di definire la partita dei dazi per firmare diventeremo tutti vecchi, anche i più giovani di voi e nel frattempo sarà derubricata la questione. Realismo, concretezza, non il "bla bla" inconcludente che spesso ha caratterizzato la realtà vicentina.

Io penso che le cose che ha detto il consigliere Cicero in conclusione sono molto centrate. Il fatto che la Brescia - Padova abbia questa competenza è negativo o è positivo per Lei? Competenza *pro tempore*. E' positivo. Qual è la chiave per noi per i prossimi mesi? Il progetto preliminare, ve lo avevo detto all'inizio e torno a dirlo adesso, costi quel che costi. Quel progetto preliminare deve essere fatto ed è una situazione che eventualmente porrà la città di traverso nei confronti di chiunque si dovesse mettere contro il fatto di avviare il progetto preliminare. Questo perché senza progetto preliminare l'inserimento in Legge Obiettivo cade, senza progetto preliminare non ci sarà nessun finanziamento e nessuna possibilità di finanziamento.

Vi ringrazio per le cose che hanno detto diversi consiglieri di maggioranza. Ho ascoltato con molto interesse ciò che la minoranza qui ha detto, lo ha detto con un tono e con uno stile

diversi da quelli che sono risuonati spesso in questi banchi da parte di consiglieri provinciali che di queste materie non sanno nulla, mi dispiace per loro, ma è così. C'è un ordine del giorno, il primo, che io considero positivo perché ci invita a definire ancora meglio tutte le fasce di rispetto, quanto meno per quello che riguarda il Comune di Vicenza. E' molto importante, assolutamente sì. Le questioni proposte dal consigliere Sgreva e dal consigliere Guaiti, anche per alleggerire i tempi, relativamente all'incidenza della sicurezza, mi sembrano doverosamente opportune. L'ordine del giorno presentato dall'opposizione per i primi cinque punti ripropone pari pari lo scenario che in quest'aula si è giocato qualche giorno fa e che, come ho cercato di dire, tende a sviare su cose che non c'entrano. I colleghi provinciali non hanno capito una cosa, perché del tema se ne sono occupati per la prima volta. Qui bisogna che la linea che mi avete consegnato resti quella, perché se mi cambiate linea non riesco più a governare questo fenomeno. La linea qual è? Quella contenuta in quell'ordine del giorno condiviso a larga maggioranza. Quindi, bisogna lavorare anche sul trasporto pubblico locale, di massa, che qui tutto ad un tratto sparisce. Se voi mi cambiate gli obiettivi io non riesco più a concludere niente. Apprezzo quando si dice: "A promuovere la redazione e a riprendere il dialogo". Va bene, queste ultime cose anche se non le votiamo sono un sì, non so se sono stato chiaro, ma per cortesia manteniamo la rotta. Se votassimo questo terzo ordine del giorno la rotta verrebbe cambiata. C'è stato un intervento terribile da parte del consigliere Sorrentino, che ha detto: "Se cambierà la maggioranza nel prossimo futuro questi spazi e questi vuoti saranno diversamente riempiti". Mi è venuto un po' un brivido, perché io penso che la città futura abbia tanto bisogno di quanto si sta prevedendo. Ha ragione il consigliere Guaiti quando dice: "Attento Sindaco, nella contingenza magari non riusciamo nemmeno a tagliare e a sfalciare adeguatamente l'erba". E' vero, ma qui il Consiglio comunale è chiamato a grandi scelte, per certi aspetti storiche, che lasceranno il segno in questa città. Voglio vedere io, consigliere Meridio, un governo, qualunque esso sia, ammesso che ne avesse la facoltà, che per alte ragioni di Stato toglie la concessione di un parco, dopo averla data, per riprenderselo e fare che cosa? Eh... C'è una democrazia, sapete, c'è una grande partecipazione, non siamo mica tutti degli imbecilli infilati. Io penso, quindi, che dobbiamo saper guardare lontano.

- **PRESIDENTE:** Grazie, signor Sindaco. Sono stati presentati appunto tre documenti di indirizzo. Il primo chi lo presenta? Consigliere Maurizio Franzina, prego.

Ordine del giorno n.1

- **FRANZINA:** Il Sindaco ha ben capito l'aspetto positivo. Noi stiamo dicendo che il primo adempimento è definire il sedime. Non è una partita, signor Sindaco, così semplice, ahimè. Se lei giustamente dice che senza progetto preliminare si perde tutto, ed ha ragione, anche senza la definizione del sedime non si può fare il progetto preliminare. Individuare il sedime è compito nostro, noi siamo pronti a ritrovarci anche il giorno di Ferragosto, fosse pronta la delibera, a votare il sedime. Saremo favorevoli o contrari a seconda di quello che ci proporrete, ma siamo pronti perché i tempi sono stretti. Chiudo dicendo una cosa, signor Sindaco: se lei ravvedesse che il piano degli interventi, che è un documento assolutamente complesso, slitta in là, forse questa scelta merita un provvedimento ad hoc nel mese di settembre. Questa è una partita che dobbiamo chiudere subito, nel PI se è pronto subito, ma se dovesse slittare in avanti, e non me ne stupirei, perché non è una passeggiata, occorre un'azione specifica di definizione del sedime. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Scrutatori i consiglieri Baccarin, Balbi e Zoppello. Chiusura della votazione la quale ha dato il seguente esito: unanimità con trenta voti favorevoli.

Documento di indirizzo n.2. Chi lo presenta? Consigliere Sgreva, prego.

Ordine del giorno n.2

- SGREVA: L'ordine del giorno nasce dal fatto che nel protocollo di intesa non si fa cenno ai problemi della sicurezza. Non c'è niente di personale nei confronti dei soldati americani, il mio migliore amico è proprio un ex soldato americano e se non avesse avuto la moglie che ha e i parenti che a Vicenza siamo stati noi, non so come sarebbe finita. Avreste dovuto vederlo quando tornava a casa dai conflitti militari, una situazione veramente difficile anche per loro. Il problema è che tanti non hanno questa fortuna. Due sere fa circa a 100 m. da casa mia ce ne erano quattro o cinque con bottiglie di birra ecc., che passavano il tempo in quella maniera lì. Come ha accennato prima anche la consigliera Bottene, i casi sono molteplici nell'arco della settimana e le Forze dell'ordine sono spesso impegnate in queste situazioni. Forze dell'ordine che, ovviamente, a livello di Governo non vengono tanto aiutate, soprattutto qui a Vicenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Mi pare un ordine del giorno corretto, nel senso che giustamente chiede di tenere presente in particolar modo la questione della sicurezza dei cittadini e la loro salute. Indubbiamente, il raddoppio della presenza degli americani porterà un'incidenza alla città, quindi bisogna vedere di muoversi insieme agli americani per risolvere tutte le questioni che possono nascere. Per cui il nostro voto sarà favorevole all'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Votiamo anche noi favorevolmente perché il problema è vero. Devo anche riconoscere che il testo è scritto con la delicatezza che il tema merita.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Votiamo anche noi favorevolmente. Mi prendo trenta secondi per rafforzare quanto ha detto il Sindaco un attimo fa rispetto alla tangenziale nord: Cinzia non serve ai soli americani, la tangenziale nord serve...

- BOTTENE: Io ho detto che la tangenziale serve, ma voglio che sia progettata senza condizionamenti.

- CICERO: Non ci saranno condizionamenti alcuni. Se vai a guardare il disegno di qualche anno fa vedrà che in tempi assolutamente non sospetti era stata disegnata una tangenziale nord a servizio della città ed è così...

(interruzione)

...quando ho parlato del territorio di Vicenza intendevo solo il mio territorio. Io quella volta con un filino di astuzia l'avevo lasciata solo dentro al nostro territorio.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota il documento di indirizzo rubricato n.2. Chiusura della votazione la quale ha dato il seguente esito: 29 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Unanimità.

Ordine del giorno n.3. Consigliere Franzina.

Ordine del giorno n.3

- **FRANZINA**: L'ordine del giorno ripropone lo schema su cui qualche giorno fa l'Amministrazione provinciale in modo acceso ha discusso. Qui si rincara la dose e si alza l'asticella delle richieste. E' ben vero che i discorsi sono avanti. Restano, a mio avviso, sicuramente i punti n.6 e n.7 che, a prescindere da come andrà la votazione, sono fondamentali e vanno assolutamente ricostruiti con le difficoltà che ci saranno, perché solo un'intesa forte degli enti territorialmente competenti ci porterà al risultato. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliera Dal Lago.

- **DAL LAGO**: E' un ordine del giorno che ha una serie di positività e una serie di speranze. Ha una cosa che secondo me non funziona nel punto n. 6, quando si dice: "A promuovere la redazione del progetto preliminare alla tangenziale nord da parte della Società Brescia - Padova entro il marzo 2011". Con cosa? Con i soldi della Brescia Padova? E per quale motivo. La competenza eventualmente è della Provincia, a quel tempo gli era stata data dallo Stato dicendo che prima le avrebbe dato i soldi per il progetto preliminare e poi le avrebbe dato i soldi per fare l'opera, come detto mi pare nel punto n. 1. Gli altri punti posso anche dividerli, ma non condivido assolutamente il punto n. 6, perché lo trovo erroneo, sbagliato. Si parla tanto di compensazioni non date, dello Stato che doveva fare ma non ha fatto, e poi si dice a qualcun altro: "Paga ti". Nemmeno il consiglio di amministrazione credo possa essere d'accordo, perché in questo momento con i pochi soldi che hanno devono pagare la Valdastico sud e i lavori sulla Valdastico sud che sono necessari a un territorio più vasto. Per questo motivo personalmente mi asterrò su questo ordine del giorno.

- **PRESIDENTE**: Consigliera Bottene per dichiarazione di voto, prego.

- **BOTTENE**: Io voterò contro questo ordine del giorno, perché mi sembra che tutte le cose che sono richieste alla fine non siano di competenza del Sindaco, sinceramente. Nel suo intervento l'onorevole Dal Lago ha detto che il Sindaco ha vinto. A me verrebbe da aggiungere che il Sindaco ha vinto nonostante i nostri onorevoli vicentini, e li metto tutti, non solo quelli di destra o quelli di sinistra. Secondo me, dei quattro onorevoli vicentini che avevamo, nessuno si è speso per aiutare la città a risolvere qualcosa, anzi. Onorevole Dal Lago l'interrogazione che lei annunciato sull'operato di Letta testimonia questo. Dovremmo tutti chiederci cosa hanno fatto questi quattro onorevoli. Togliamo Calearo che per quanto mi riguarda non è neanche degno del nome "onorevole". Gli altri tre non hanno fatto nulla. Quella che era una forza per la città alla fine si è rivelata un handicap, perché oltre a non fare nulla se hanno potuto hanno remato contro e cercato di rallentare.

Per quanto riguarda la progettazione della tangenziale da parte della Brescia - Padova, ricordo all'onorevole che è stato Schneck ad offrirsi di farlo in prima battuta. Quindi, il protocollo non fa niente altro che esaudire un suo desiderio. Per quanto riguarda la Valdastico nord, scusate, ma credo sia un problema della Società Autostrade che non ci riguarda. Il problema sarà della Società Autostrade che deve convincere il Trentino e gli abitanti di quella zona, ma ormai lo sappiamo come agisce la Lega. La Lega ha imparato un metodo che è l'imposizione. Cozza tremendamente con il loro motto "*Paroni a casa nostra*", però lo spiegheranno ai loro elettori che secondo me cominciano a non capire più.

C'è poi il punto relativo ai posti di lavoro. Il consigliere Borò adesso è andato via, ma mi sembrava tanto stupito del fatto che non assumono. Bastava che ascoltasse quelle che all'epoca venivano definite "fregnacce". Quattro anni fa dicevo: "Guardate che al Dal Molin non verrà assunto nessuno, per un semplice fatto: siccome viene chiusa la base in Germania, priorità di assunzione al Dal Molin ce l'hanno tutti i dipendenti che lavoravano nella base in Germania e

che erano già in esubero". Quindi, ragazzi, quelle che un tempo venivano definite "fregnacce", forse non lo erano poi tanto.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Votiamo l'ordine del giorno. Chiusura della votazione la quale ha dato il seguente esito: astenuti 6, favorevoli 2, contrari 21, l'ordine del giorno è respinto.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.51. Consigliere Capitanio, prego.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Il gruppo consiliare Partito Democratico voterà senz'altro a favore di questo oggetto, per il semplice fatto che noi riteniamo che il nostro Sindaco sia andato a Roma non per creare danno alla città di Vicenza, come è stato detto, ma per cercare di portare a casa quanto era possibile per la città di Vicenza, che è ben diverso. Si è comportato diversamente da altri cittadini che, in occasione della Sentenza del Consiglio di Stato, che aveva tolto la voce e il diritto vicentini di votare, esultavano nella piazza di Roma e sono stati ripresi anche dalla TV locale. Per cui, signor Sindaco, vada tranquillo.

Le chiedo però una cosa: qui si è parlato molto e si è detto che siamo cornuti e *mazziati*. Benissimo. Noi abbiamo una base che non volevamo, dire che siamo antiamericani però è una stupidità, una baggianata. Io dico che quando avete votato l'ordine del giorno in cui destinavate il Dal Molin a base americana avete sbagliato sito, dovevate avere il coraggio di raddoppiare l'attuale base americana alla Ederle, così si sarebbe salvato anche l'aeroporto vicentino tanto caro a Claudio Cicerò. La bandiera che porta avanti il rappresentante dei sì e anche qualche esponente sindacale, che diceva: "Avremo posti di lavoro, avremo questo, avremo quello", adesso si stanno accorgendo di avere sbagliato, che i posti non ci sono. Come ha detto bene Cinzia Bottene, in Germania ci sono oltre duemila cittadini americani che lavorano lì e con la crisi incombente che sta attraversando gli Stati Uniti non credo proprio che li rimpatrieranno per avere dei nuovi disoccupati, è di due cifre. Per cui, La prego, signor Sindaco, di cercare di interessarsi per vedere se dentro la caserma Africom sia in quella nuova, per qualche cittadino vicentino che ha tanto bisogno di lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Io vi dirò che non sono così pessimista neanche rispetto all'opportunità che si creino posti di lavoro, vedremo se persone che oggi lavorano in Germania saranno disponibili a venire in Italia. Mi sembrano meccanismi complessi. Certo è che i centinaia di vicentini che lavorano alla Ederle avrebbero cambiato lavoro per scelte diverse, perché la partita, ed è stato chiaro dal primo istante, era: o tutto, o il raddoppio, o la riunificazione da un'altra parte. Questa era la partita e in questo senso bisognava decidere: c'era chi preferiva cacciarli, è una scelta ideologica anche questa, e chi preferiva tenerli. Secondo me, abbiamo fatto bene noi a tenerli, ma chi la pensa diversamente è legittimato.

E' un buon accordo questo, è un passo avanti. Abbiamo concretizzato alcune cose, almeno sulla carta c'è la firma di qualche Ministro. Il Ministro Matteoli già si è positivamente attivato, ho anche io grande fiducia nel Sottosegretario Gianni Letta. Ci sono alcuni presupposti positivi, ma io sono però convinto, Sindaco, che la partita sia ancora assolutamente in salita su tutto il fronte, per restare in tema militare. Per cui, a nostro avviso ci sta in astensione. Un'astensione che è di appoggio. Tutto quello che si potrà fare per costruire risultati per la città, risultati concreti e positivi per la città, ci vedrà collaborare e lavorare per costruirlo. Per cui, il gruppo del PDL su questa delibera si asterrà.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Balzi, lei penso parli in dissenso.

- BALZI: Purtroppo giuridicamente si dice così, ma ho una visione molto diversa

politicamente. Il consigliere Cicero con i suoi paragoni mi ha un po' stuzzicato. Mi sento come il classico vaso di coccio tra vasi di ferro, ma sono comunque convinto della mia idea. Riconfermo la mia astensione costruttiva e la ringrazio sentitamente per le parole che ha detto alla fine della sua replica con convinzione. Ho visto nelle sue parole una vera convinzione. Realismo, concretezza, velocità nelle decisioni. Benissimo. Aggiungo, ed è un'idea mia e me ne assumo tutta la responsabilità, che occorre addivenire ad un sereno e convinto accordo con il Presidente Schneck sul percorso che andiamo ad individuare. Lei, signor Sindaco, mi sembra sia molto disponibile, ci auguriamo che sarà molto disponibile anche Attilio Schneck, perché è prioritario che non ci facciamo le baruffe. E' prioritario che marciamo, poi se si può si fa, se poi prenderemo atto che non si può fare chi non lo farà si assumerà le responsabilità. Per fare le baruffe c'è sempre tempo nelle campagne elettorali, ne abbiamo una alle porte per la Provincia.

Chiudo con un tema che mi sta veramente, veramente a cuore e lunedì lo andremo a trattare: quote dell'Autostrada Brescia - Padova e, quindi, rinnovo della concessione, Bruxelles, infrazione e quant'altro. Io personalmente penso, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, che non è vero che gli enti pubblici fanno meglio del privato. Non è vero. In Autostrade per l'Italia ci sono i privati e stanno facendo benissimo, andate a vedere la gestione, il conto economico e il margine operativo lordo della società. Quindi, banche, soggetti privati, imprenditori, meglio degli enti pubblici. E' un mio punto di vista, ovviamente me ne assumo tutta la responsabilità in Consiglio comunale. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Consigliere Silvano Sgreva, prego.

- SGREVA: Intervengo solo per confermare il voto favorevole alla delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Pongo in votazione la delibera. Chiusura della votazione la quale ha dato il seguente esito: astenuti 4, favorevoli 23, contrari 3. La proposta di deliberazione è approvata, il protocollo d'intesa è ratificato.

OGGETTO LII

P.G.N. 51253

Delib. n. 35

AZIENDE PARTECIPATE – Verifica e controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo 2010 della Società AIM Vicenza Spa.

- PRESIDENTE: Oggetto n.52, "Verifica e controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo della società AIM Vicenza Spa". Relatore del provvedimento l'assessore Lago. Se il Presidente Fazioli vuole può accomodarsi qui sui banchi dell'esecutivo. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Grazie, Presidente. Due minuti per introdurre l'argomento, poi lascio la parola al presidente Fazioli. E' un piacere presentare questo bilancio che, come avete già visto, è ampiamente positivo, un bilancio che presenta 7,5 milioni di euro di utile *ante* imposte e 2,4 milioni di euro di utile netto. Tra quest'anno e l'anno scorso come AIM abbiamo pagato 8,7 milioni di euro di imposte. Mi verrebbe da dire, a proposito di federalismo fiscale: che bel federalismo fiscale sarebbe se si lasciassero alle società detenute dagli enti pubblici i propri utili. Siamo molto lontani, ma sarebbe anche un bel segno per far sì che queste società venissero gestite con efficienza dagli enti pubblici, perché da queste ne verrebbero dei bei utili. Quest'anno la nostra società ha fatto 42 milioni di euro di investimenti, quindi investimenti in crescita, debiti verso le banche in riduzione, patrimonio netto che passa da 80 a 146 milioni di euro e il tasso di solidità, cioè il rapporto tra il capitale netto e il totale attivo passa dal 20% al 28%.

Faccio notare che nel 2007, quando quest'Amministrazione si è insediata, questa società ha presentato un bilancio negativo per 5,7 milioni di euro. Quindi, passiamo da 5,7 milioni di euro in negativo a 2,4 milioni di utili. Possiamo quindi dire che è una società che è stata ampiamente ristrutturata, migliorando il debito, investendo, ecc.. Questo consiglio di amministrazione ha pienamente rispettato il mandato che il Consiglio comunale gli ha dato. Vorrei quindi esprimere il mio ringraziamento al consiglio di amministrazione, ai dirigenti e a tutti i dipendenti di AIM che hanno operato per questo risultato importante per la città.

Adesso, con la chiusura di questo bilancio entriamo in una fase nuova, una fase nella quale per alcune attività, il gas ad esempio, non sarà più possibile *l'in house providing*, e spetterà a questo Consiglio definire le nuove linee di sviluppo per l'azienda che il nuovo consiglio di amministrazione sarà poi tenuto a rispettare attraverso la redazione di un nuovo piano industriale che di nuovo vedremo e approveremo in Consiglio.

Ci sono alcune nubi all'orizzonte e mi riferisco soprattutto all'incertezza normativa che rende le nostre scelte in qualche modo più rischiose, ma credo che le affronteremo con la serenità che ci deriva dalla consapevolezza di lavorare per il bene della nostra azienda e della nostra città. Quindi, le valuteremo e faremo tutti i passi necessari qui in Consiglio. Lascio la parola al presidente Fazioli per una presentazione più puntuale dei risultati di AIM.

- PRESIDENTE: Prego, la parola la presidente Fazioli.

- FAZIOLI: Buona sera a tutti. Essendo alla fine del nostro mandato, come Presidente del consiglio di amministrazione di AIM vorrei in primo luogo ringraziare tutti, a cominciare dal Sindaco che ci ha nominato, la Giunta e la platea di consiglieri comunali che mi sta di fronte, che mi ha supportato, in un lavoro svolto effettivamente a volte con grande fatica, ma con grande fiducia nel fatto che questo è un progetto, come deliberato dal Consiglio comunale nel

piano industriale 2009 - 2011, credibile. E' stato ben apprezzato da banche e fornitori, da tutti i soggetti terzi con i quali abbiamo collaborato per realizzare i risultati che questa sera ho l'onore di illustrarvi. Quindi un ringraziamento sentito a tutti.

Il progetto di ristrutturazione di AIM è un progetto pubblico effettuato con la logica dell'*in house*, cioè sotto il pieno governo dei vicentini e dei loro rappresentanti, e che ha dimostrato come un'azienda pubblica possa risanarsi con un piano industriale orientato ai risultati.

Passo ad illustrare i numeri. Se mi consentite comincerei dalla fine di questa presentazione, che dopo analizzeremo nel dettaglio. Con la fine del mandato ho l'onore di riconsegnarvi le chiavi di AIM Spa con i numeri che vedete qui rappresentati. L'utile post imposte, come è stato già enfatizzato, è arrivato a 2,4 milioni, pagando le imposte che l'assessore Lago ha già definito, ma d'altra parte questa è la caratterizzazione fiscale di queste aziende. Probabilmente si poteva aprire un dibattito sul fatto che le aziende devono presentare un utile. Questo è un federalismo fiscale al rovescio effettivamente, ma di questo trattasi. E' un utile in crescita, ma la cosa che ritengo più importante è che quest'azienda ha un futuro assolutamente più sereno e tranquillo. L'indebitamento verso le banche, come notate, è diminuito, quindi i lavoratori di AIM, i cittadini quando guardano questo loro strumento operativo lo possono guardare con rinnovata fiducia. E' stata dura, abbiamo dovuto sviluppare un'azione di recupero crediti importante, ma è stata un'azione utile a questo scopo, impostata sulla logica: tutti devono pagare. Quindi, una lotta all'evasione importante, a volte anche dura, che ha messo al centro l'uguaglianza dei cittadini nel contribuire ai risultati che adesso vado ad elencare.

Il 2010 è stato un anno importante, faticoso, molto faticoso. Attenzione, non tutte le cose sono state definite, c'è ancora molto lavoro da fare, vorrei che fosse molto chiaro a tutti. E' stato l'anno in cui abbiamo definito nelle società di scopo la loro missione, conferiti i rami d'azienda. Prima tutto il personale era dentro nella Spa e le società sotto erano delle scatole, adesso ogni società ha la sua squadra di tecnici operai. Abbiamo conferito la parte sosta alla parte trasporti, definendo quindi una società che si occupa di mobilità e che sta definendo il piano urbano della viabilità per Vicenza. Nel corso del 2010 abbiamo fatto la manovra con il Comune di Vicenza di acquisizione di immobili, di incorporazione di AIM Reti e di fusione per incorporazione per fusione dell'ex AAMCPS. Queste sono operazioni molto importanti che hanno inciso in modo profondo anche sul bilancio del Comune di Vicenza, in modo molto significativo. Quindi, il Comune di Vicenza ha utilizzato, giustamente, quello che è il suo strumento operativo. Si è sviluppato il processo di incorporazione per fusione di AAMCPS, lavoro avviato con grande fatica. Attenzione, vorrei lasciarvi quest'immagine: si è cercato di dare rilancio, ma anche fiducia e speranza nei propri mezzi al personale che caratterizza il gruppo AIM, oggi comprensivo dell'ex AAMCPS. Si è data cioè una missione, una struttura di obiettivi e si sono riorganizzate per funzioni queste realtà.

E' stato sviluppato il processo di incremento del capitale attraverso la fusione di AIM Reti e si è attuato il piano industriale societario. Si sono fatte anche delle gare nella distribuzione gas e le si sono vinte. Queste gare ad un certo punto le ho stoppate io, perché il processo di crescita attraverso la vittoria di gare in altri Comuni comportava investimenti fondate sull'azienda di Vicenza, quindi è bene che questa scelta di carattere strategico faccia parte di un nuovo piano industriale, eventualmente orientato alla crescita extra cittadina.

Un lavoro molto molto importante ha riguardato poi l'implementazione del contratto molto innovativo di Global service che, devo dire, viene invidiato, studiato ed approfondito anche in altre realtà, venete ed extra venete. Con il contratto di Global service in città è partito un lavoro di cui indubbiamente avete visto anche gli effetti in termini di cantieri che si sono aperti e che utilizza gli strumenti della concessione. In più si è sviluppata un'attività di ristrutturazione finanziaria, per dare valore alla piano industriale e programmazione si è ristrutturata la finanza del gruppo AIM, passando da una struttura fortemente squilibrata nel breve periodo, con tutti i rischi che esso comporta, ad una struttura invece orientata nel lungo periodo, con il forte contenimento degli oneri finanziari.

Cominciamo a vedere un po' di numeri. Gli investimenti: i numeri parlano da soli dal 2009 al 2010 si è arrivati a 42,8 milioni di euro. Sono investimenti di carattere reale, non sono investimenti di acquisizione di quote di società, sono tutti investimenti in beni fisici, impianti, terreni, opere lavori. Quindi, parliamo di investimenti di carattere reale, un raddoppio sostanzialmente degli investimenti. Notate che la parte da padrone la fa certamente Vicenza Spa, perché avendo dentro l'ex AMPCS ha dentro anche il contratto di Global service, però non è da tralasciare la mole di investimenti sviluppati da Valore Ambiente nell'ampliamento della discarica di Grumolo. Vi segnalo SITE, società ristrutturata e rilanciata, e anche l'acquisto di nuovi mezzi in AIM mobilità, come testimonia la crescita degli investimenti in quella società. In questa presentazione trovate anche l'elenco degli investimenti fatti, che sono tutti di natura patrimoniale, anche nel settore delle fonti rinnovabili. Il personale, ovviamente, è cresciuto per l'inglobamento di AMPCS, così come il costo del lavoro è cresciuto per l'inglobamento dell'ex personale AMPCS solo dell'1%, per le dinamiche salariali, come prevede il contratto collettivo nazionale di lavoro.

Mi soffermerei un minuto su questa tabella che reputo significativa. Notate sopra "Gas venduto a clienti ...", cioè ai clienti finali, ai clienti liberi è cresciuto. AIM Energy è la società che ha rappresentato le migliori performance di crescita, è una società che è stata in grado di passare da valori estremamente negativi di AIM Vendite, che ha perso circa 6,6 milioni di euro negli anni passati, a importanti utili. Notate soprattutto la capacità commerciale sui clienti finali che è aumentata in un mercato libero, quindi i vicentini hanno liberamente scelto di rivolgersi ad AIM Energy, mentre è diminuito il gas venduto ai grossisti, vedete: 197 milioni di euro e poi zero. Abbiamo depurato quelle partite di giro con altri grossisti fuori, rigonfiamento di fatturato privo di margine. Quindi, abbiamo fatto un'opera di pulizia, chiaramente abbiamo mollato anche l'attività di stoccaggio, molto onerosa. Tanto per dare un'idea, chi opera nel settore *upstream*, cioè nel settore da grossista nel gas, opera in un settore a forte rischio, e l'obiettivo che voi ci avete dato è quello di dare sicurezza, stabilità e abbassamento del rischio al gruppo AIM. Il piano industriale che voi avete deliberato e che noi abbiamo umilmente attuato è un piano industriale sul gruppo AIM, non sulla parte di AIM, cioè non abbiamo ascoltato coloro che dicevano: "Ristrutturano AIM facendo una *bad company* o una *good company*. La *bad company* la lasci alla fiscalità generale e con quella buona vai a fare in giro opera di aggregazione". Il piano era sul gruppo AIM.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda l'energia elettrica. Notate: i clienti elettrici si dividono in due categorie, quelli a maggior tutela, cioè quelli che stanno nel mercato non libero, e quelli che invece vanno nel mercato libero. Notate che nel mercato libero abbiamo avuto una crescita di clienti maggiori dal passaggio da clienti tutelati a quelli a mercato libero. Questa è la prova evidente della capacità commerciale di AIM nel mercato libero, cioè privo da obblighi legati al cosiddetto ruolo monopolistico di AIM in città. Interessante anche la crescita dell'energia termica venduta, perché abbiamo fortemente rilanciato il tele riscaldamento, su cui crediamo in modo particolare.

Interessante è anche che il 2010 è stato sostanzialmente l'anno di ferma della discarica di Grumolo. Abbiamo quindi potenziato i rapporti con Schio, indipendentemente da tutto, perché riteniamo che le aziende pubbliche del territorio debbano fare rete, quindi abbiamo sviluppato un accordo con Schio in maniera tale da portare dei rifiuti all'inceneritore e mettere in discarica le ceneri. Le ceneri chiaramente si compattano meglio e utilizziamo al meglio i vuoti. Questo vuol dire che l'impianto nato per durare sei anni durerà dodici anni, quindi i vicentini attraverso la loro AIM potranno godere nel tempo più prolungato dei benefici dell'avere quell'impianto. Vorrei essere molto chiaro: si poteva anche incrementare utile premendo l'acceleratore sulla discarica, riempendola a rotta di collo, esaurendola però prima.

Questo quindi è un bene che rimarrà ad AIM e ai vicentini non per cinque o sei anni, ma per dodici anni con questa logica. E' molto interessante vedere, sempre nell'ottica dello sfruttamento di produzione di energia da fonti diverse, perché dobbiamo parlare di mix

energetico, non solo di fonti rinnovabili, il buon funzionamento dell'impianto biogas della nostra discarica, che ha aumentato la produzione e questo è un dato oggettivo, non da chiacchiera giornalistica, sull'impegno di AIM sul mercato delle diverse fonti energetiche.

Altrettanto interessante è la quota di raccolta dei rifiuti differenziati, che ha fatto incrementare gli indici di raccolta differenziata. Faccio una battuta sulla manutenzione delle aree verdi: notate che a parità di contratto di servizio, quindi a parità di spesa da parte del Comune, sono aumentati sia gli edifici mantenuti che le aree verdi mantenute da AIM. Consentitemi questa battuta, nulla di più. Interessante è il dato sulla mobilità. Notate che ad una crescita delle percorrenze chilometriche abbiamo una contrazione nei biglietti venduti, nonostante i viaggiatori trasportati siano maggiori. Ciò vuol dire che le agevolazioni varie poste in essere si riverberano in questo. Il fatto che si sia contratto il numero di abbonamenti venduti è perché si è passati da più abbonamenti mensili a più abbonamenti annuali. Il calcolo delle equivalenze porta a questa contrazione. Interessante notare anche il numero delle sanzioni elevate, che si iscrive nella logica di accelerazione sui processi di recupero crediti. Abbiamo evidentemente cercato di combattere forme di evasione e forme di atteggiamento portoghese nell'utilizzo dei parcheggi pubblici. Ripeto, a volte ha dato risultati impopolari, ma l'opera di recupero crediti è stata cosa importante. Chi non pagava non erano i poveri, anzi.

Scorro velocemente i dati della Spa, trovate tutti quanti gli elenchi. Vorrei soffermarmi sul consolidato. Notate una cosa: con quest'opera di pulizia o di scrematura il fatturato è passato da 290 milioni del gruppo a 250 milioni, ciò nonostante è cresciuto il valore aggiunto, è cresciuto il MOL come indicatore. Cosa vuol dire? Vuol dire che si sono tolte tutte quelle attività prive di marginalità, ma prive anche di valore aggiunto. Cosa vuol dire prive di valore aggiunto? La crescita di valore aggiunto, peraltro con una contrazione di fatturato voluta, vuol dire che si è fatto di più con le maestranze nostre. Il valore aggiunto, ciò che si è creato attraverso il lavoro dei dipendenti AIM è aumentato, quindi nella distribuzione di ricchezza è aumentata la quota che è andata a remunerare il lavoro. Quindi il lavoro aggiunto è cresciuto, cioè la capacità di produrre ricchezza attraverso risorse interne. Il MOL è altrettanto cresciuto.

Qualcuno potrebbe chiedersi: ma come hai fatto ad aumentare gli investimenti e a diminuire l'indebitamento bancario? Perché è cresciuta la capacità di auto investimento, guardate gli ammortamenti e guardate gli accantonamenti. La crescita degli accantonamenti vuol dire che chi verrà domani al nostro posto si troverà un'azienda che ha accantonato a titolo di rischi futuri una quota maggiore di risorse. Del risultato anti imposte ha già giustamente ed esattamente informato l'assessore Lago. Il risultato è di 7,5 milioni di euro e per una azienda inhouse devo dire che non è niente male. Certo, ci sono questi quasi cinque milioni di euro di imposte pagate, questo federalismo fiscale al contrario è lì, inevitabile. Se consolidassimo quel bilancio dell'ente locale qualche attività interessante potrebbe emergere.

Significo anche il fatto relativo alla sicurezza, non sulla performance reddituale, ma di sicurezza patrimoniale impressa al gruppo AIM. Il patrimonio netto è quasi raddoppiato e questo è il maggiore indicatore di messa in sicurezza per il futuro del gruppo AIM. I fondi rischi e oneri sono passati da 13 a 17 milioni di euro. La crescita del debito da 268 a 294 milioni è evidentemente una fotografia che contiene anche tutta la partita dei fornitori. Notate, però, che rispetto alla crescita del volano attività questo è in contrazione relativa.

Guardiamo molto velocemente il risultato di esercizio delle società che hanno composto il gruppo AIM, ovvero quanto ha dato il sistema delle partecipazioni AIM al gruppo. Si è passati dai risultati del 2009, Euro Vicenza + 500.000, ad oggi che ha chiuso con + 1,8 milioni euro. In AIM servizi rete quella contrazione dell'utile è legata al fatto che abbiamo accantonato 1,4 milioni di euro per, ahi noi, ancora la vicenda Asso Cogen. E' una vicenda con cui si sta dibattendo con le autorità. Notate lo stato di AIM Energy, dopo il milione di euro dopo le imposte del 2009 ha raddoppiato l'utile dopo le imposte. Attenzione, perché lo enfatizzo? Perché quella è un'azienda che non opera a regime monopolistico. Quindi, a dispetto del dibattito sulla stampa che accusava AIM di sfruttare posizioni di monopolio è l'esatto opposto.

Sono le attività in libero mercato di AIM che hanno finanziato le attività monopolistiche come quella di AMCPS, mi spiego? Rispetto al dibattito è l'esatto opposto. Le attività del libero mercato del gruppo AIM, cioè tipicamente AIM Energy, non hanno goduto del monopolio, anzi, hanno finanziato la sistemazione di giardini e strade. E' l'esatto opposto di quello che è apparso su alcune vulgate giornalistiche. AIM Bonifiche è ancora lì, però stiamo già trattando una delicata cessione di AIM Bonifiche, come peraltro previsto dall'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici. SIT è una società che è stata ristrutturata e la migliore testimonianza del rilancio di SIT ce l'ha data il Tribunale di Padova che, trattando del fallimento di un socio privato, PSA, ha formalmente stimato in dodici milioni di euro il valore di SIT, senza considerare che noi avendo la quota di maggioranza avremmo anche un premio di maggioranza. Molto importante, perché SIT è una società che è stata ristrutturata a partire dalla grande motivazione del personale ivi esistente. Il gruppo SIT, peraltro, ha fatto un investimento nel fotovoltaico per la sua discarica di Lonigo, per cui quei dipendenti lì hanno un tesoretto nel tempo per i prossimi vent'anni. Enfatizzo che questi risultati non sono uno spot di fine mandato, ma sono un risultato finale di un mandato che ha voluto innanzitutto mettere su un piano di politica industriale l'agire di AIM. Oggi AIM può sicuramente permettersi di stare ad un tavolo aggregativo non come gregario, ma come principale attore.

Quando mi sono lasciato andare con la battuta sulla stampa che diceva: "AIM può stare anche da sola", volevo dire che AIM va bene. Se si deve o se si vuole aggregare AIM ad altri soggetti non si fa per necessità, lo si fa per volontà, e capite molto bene come questo faccia cambiare lo scenario dal giorno alla notte.

Gli accantonamenti sono orientati per la metà circa in fondo svalutazione crediti, perché il recupero crediti specie in una fase recessiva come questa è difficile. Il tasso di insolvenza cresce e dobbiamo metterci al riparo da rischi di insolvenza dei nostri clienti, così come il fondo oneri futuri è sostanzialmente legato allo stanziamento di 1,4, AIM Servizi Rete, che vedete lì riportato. Quindi, i fondi che mettono in sicurezza il patrimonio della società sono cresciuti da 13 a 18 milioni di euro.

Chiuderei con questa rappresentazione rassicurante per il futuro, con la quale ci si può salutare, che è questa inversione di tendenza nella struttura debitoria. Si è passati da uno sbilanciamento su debiti a breve ad un rafforzamento su debiti a medio - lungo, perché questi sono governabili, governati, programmabili e programmati. Riteniamo che la missione legata al piano 2009 - 2011 che ci avete consegnato sia stata sostanzialmente rispettata. Mille cose da fare, mille cose aperte e quant'altro, ma crediamo sia stato sostanzialmente realizzato il piano industriale deliberato da questo Consiglio comunale. Io voglio ringraziare tutti, tutte le maestranze di AIM, anche il mitico Dario Vianello che è qui di fianco a me e che ha sopportato non soltanto il peso di governare quest'azienda in un momento drammatico per la città, come l'alluvione, che veramente ha visto in Dario Vianello una persona centrale nell'organizzazione dell'emergenza, ma anche in tante attività che silenziosamente ha portato avanti. Io ringrazio tutti per questo mandato che mi avete consentito di fare. Grazie mille.

- PRESIDENTE: Ringraziamo il Presidente Fazioli e lo ringraziamo per il servizio prestato in questi anni alla città di Vicenza, per la passione, la generosità e la competenza che ha dimostrato. Apro la discussione... ci sono stati molti morti a Oslo, forse un attentato, non si hanno altre notizie. Siamo vicini al popolo norvegese in questo momento difficile.

E' iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Che dire, io noto nel Presidente Fazioli un'evoluzione positiva. Due anni fa SIT la definiva un coacervo indescrivibile, oggi è un'azienda sana e l'abbiamo comprata noi, perché noi facevamo gli investimenti. Certo, quando si compra un'azienda privata del tipo di SIT si entra con il badile per risistemarla, però bisogna anche avere il coraggio di intervenire, perché se mai le compri mai intervieni. SIT è stata un

investimento rischioso e coraggioso e che sta dando grandi risultati, personalmente questo lo vedevo dieci anni fa, perché SIT era anche allora un'azienda che, seppur disordinata e gestita in modo disordinato dai privati, era ricca di infrastrutture, di piattaforme tecnologiche, aveva mezzi, aveva strumenti. Un'opportunità e mi fa piacere che il presidente se ne sia reso conto. Anche sull'investimento di Treviso i giudizi iniziali non erano lusinghieri, oggi è un grande investimento per la città e lo abbiamo fatto noi. Lo dico così per ricordare anni diversi.

Devo anche riconoscere al presidente che il suo progetto dell'azienda *in house* è stato dipanato correttamente. Devo anche riconoscergli questo. La maggioranza lo accoglie per la prima volta con gli applausi e scena aperta. Signor Sindaco, io da lei mi aspetto un giudizio positivo e di solito, utilizzando un gergo calcistico, squadra che vince non si cambia. Sarà così? Io ritengo che ci siano alcune ombre, ma in un'azienda ci sono sempre ombre e problemi. Soprattutto, a mio avviso, non è ancora stata ben centrata la questione di AIM Bonifiche che è una risorsa. E' stato un investimento pericoloso, rischioso, io non l'avrei fatto, troppo rischio per una società pubblica. Ma con il senno di poi, guardandola bene, guardando dov'è, guardando che prospettive ha, secondo me ci sono anche qui carte positive da giocare. Sono convinto che se lasciamo per altri tre anni il presidente Fazioli al governo dell'azienda fra un anno magari ci dirà che l'azienda AIM Bonifiche è stata venduta con soddisfazione per il Comune di Vicenza e per l'azienda di Vicenza.

Quando nel 2007 l'azienda chiuse con cinque milioni abbondanti di perdite erano prevalentemente accantonamenti di fondi rischi per cause che poi l'azienda ha vinto pacificamente, quindi quelle risorse negli anni successivi si sono immediatamente liberate, fu forse un eccesso di prudenza. L'unica perdita vera non era di cinque milioni, ma era di un paio...

(interruzione)

...io le dico le cose come stanno. Dei cinque milioni tre erano di accantonamenti e due erano di perdite, perché il Presidente Zanguio, che si cimentò in azzardati acquisti di gas, commise alcuni errori, ma quando si fa il manager alcuni errori si commettono. Il presidente Fazioli fa il manager pubblico con una forte impostazione pubblicistica perché ci crede, è convinto che le aziende vadano governate così. Probabilmente, se potesse, il modello *in house* lo esporterebbe ben oltre le ex municipalizzate, è una sua *vision*. Ma io chiedo al Sindaco che dica qual è il giudizio sul Presidente, cosa intende fare fra qualche settimana, o fra qualche mese o fra qualche giorno, non lo so, rispetto al nuovo consiglio di amministrazione di AIM. Manterrà la linea di una guida tecnica? Dà un giudizio positivo dell'operato di Fazioli e quindi lo riconferma? E' questa la sede per dirlo, non il chiuso del suo ufficio in cui discute con chi vuole lei. E' una scelta sua, al cento per cento del Sindaco, e gliela lascio tutta, perché è una scelta difficile, ma dire oggi al Consiglio comunale qual è il Suo orientamento secondo me è assolutamente opportuno, magari con un ordine del giorno per provare a sentire se gli applausi del Consiglio comunale erano sinceri o se erano un po' pelosi magari.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. E' iscritto a parlare il consigliere Rossi, ne ha facoltà.

- ROSSI: Buona sera e grazie Presidente Poletto. Prof. Fazioli, in quest'occasione sarebbe sufficiente dirle che AIM gruppo ha chiuso la gestione 2009 - 2011 dando utili sostanziosi, e salutarla, ma non voglio fermarmi a questo. Voglio invece, perché lo ritengo altrettanto importante e utile, parlare della riorganizzazione dell'AIM gruppo e delle società collegate che avete avviato in modo efficace. Nelle nostre analisi non dobbiamo dimenticare la situazione Italia, dove attualmente viviamo con grande sconforto la crisi economica e politica e non si vede uno spiraglio di positività all'orizzonte. Ritornando alle faccende locali, e precisamente

AIM, la soddisfazione è nel vedere che ci si sta rivolgendo anche verso altre Province per concorrere ad acquisire nuovo lavoro. Questo significa vivere e rimanere nei mercati. AIM dopo anni di grandissime difficoltà con il Suo arrivo e il contributo dei nuovi consiglieri del consiglio di amministrazione, malgrado la sfiducia dei consiglieri di minoranza e anche di qualcuno di maggioranza, ha mantenuto le promesse fatte a quest'Amministrazione all'inizio del mandato e la fiducia accordategli dal Sindaco. Un piano industriale che deve avere continuità nei prossimi mesi e la riorganizzazione delle società per una gestione migliorativa.

La raccolta differenziata migliora anno dopo anno, nuovi mezzi di trasporto, una collaborazione e unificazione con Ferrovie e Tramvie Vicentine, uffici di San Biagio che hanno permesso al personale di lavorare in luoghi dignitosi e ai clienti di frequentare spazi accoglienti e piacevoli. Da ricordare in queste settimane la collaborazione e la creazione di una nuova società che darà sicuramente interessi e servizi agli utenti di Verona e Vicenza. Ci sono anche altre iniziative che non sto qui a ricordare per questioni di tempo.

Rimane in sospeso il nodo di Marghera, ereditato con passività. Ecco un'area che deve essere definita da parte della Provincia di Venezia.

Come vede, prof. Fazioli, questi sono i punti che ritengo siano e saranno utili per rimettere AIM, orgoglio dei vicentini da sempre, nelle condizioni di dare lavoro ai dipendenti del gruppo e soddisfazioni e risposte ai cittadini. Termino questo mio breve intervento, come faccio abitualmente, ringraziando il Sindaco che nel 2008 ha scelto la sua persona, ringraziando lei, i componenti del Consiglio di amministrazione e il direttore generale per questi risultati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. E' iscritto a parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, assessori. Saluto il signor Dario Vianello. Io penso che la coerenza in politica sia una merce rara, però è una merce che va spesa se si ha la voglia e anche la dignità al mattino di guardarsi allo specchio quando ci si fa la barba e non provare vergogna dell'immagine che si vede. Le rispondo subito consigliere Franzina: io non ero tra quelli che applaudivano, perché il prof. Fazioli questa sera penso sia stato molto corretto, lo ringrazio, e per altrettanta correttezza, presidente, le dico che io sono tra quelli che non sono per la sua riconferma. Correttezza per correttezza. Io dico sempre apertamente quello che penso, credo lo avrà notato in questi anni. Non sono per la sua riconferma, presidente, per due ordini di motivi. Il primo ordine di motivi è che l'*in house*, la delibera che ci ha fatto votare a dicembre, io ero al primo mandato come consigliere comunale e per me è stata una cosa nuova, mi ha visto in una situazione imbarazzante come consigliere, il che è diverso dalla gestione che lei ha fatto, su cui non dico nulla, i numeri parlano. Non avevo la capacità nel controllo analogo di controllare poi le azioni che lei poi ha svolto in azienda. E' stato un limite mio, non un limite Suo. Secondo ordine di motivi: c'era una delibera n.4 o n.5 relativa alla patrimonializzazione degli stabili comunali, lei sa la ricorderà. C'è stato un forte dibattito e io ero fermamente contrario. Oggi sono contento di quella scelta e di quella battaglia che ho fatto all'interno della maggioranza. Per questi due principali ordini di motivi, pur riconoscendole il lavoro e grande impegno, non sono per la sua riconferma.

Vorrei dire al mio Sindaco che a diciotto mesi dalla fine del mandato io penso sarebbe una scelta lungimirante, uso questa espressione, non addivenire ad una nuova giostrina di cinque persone, non me ne vorranno i consiglieri di amministrazione, ma magari una figura che possa raccogliere un'operatività negli ultimi diciotto mesi per poi lasciare alla prossima Amministrazione, come le ho detto anche in privato sono molto convinto del fatto che ci sarà Lei, la possibilità di avere un Consiglio di amministrazione loro, però dal marzo 2013.

Chiudo su un tema che mi sta a cuore, proprio nell'ottica della casa di vetro che lei ci ha sempre richiamato fin dall'inizio del mandato e che è il motivo per cui io starò fino alla fine con Lei. lei sa che giace nei Tribunali della Repubblica, che purtroppo sono una cosa

fastidiosissima, un'azione di responsabilità. L'udienza è a novembre, c'è tutta una lunga storia su AIM Bonifiche. Siccome so che lei è socio unico della proprietà e rappresenta la proprietà in assemblea e so che lei è una persona per bene, soprattutto una persona che guarda le cose con attenzione e non con pregiudizio, spero che si addiverrà anche lì ad una soluzione per la città, non per Tizio, Caio o Sempronio.

A me le persone non hanno mai interessato nulla, faccio già fatica a seguire me stesso, figuriamoci se ho tempo per seguire gli altri. Penso però che sia arrivato il tempo di chiudere una parentesi e di aprirne un'altra. E nell'ottica di chiudere una parentesi e aprirne un'altra, una soluzione che possa accontentare l'interesse pubblico per la città, anche per quella situazione, io la vedrei come una scelta lungimirante. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. E' iscritto a parlare il consigliere Rosario Vigneri, ne ha facoltà.

- VIGNERI: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, signori della Giunta, egregi colleghi, giusto un anno fa nel mio intervento in Consiglio del 14 luglio, riferendomi ai contenuti del bilancio consuntivo del gruppo AIM e ai risultati ottenuti, affermai che si era di fronte ad una decisa svolta, ad un cambio di rotta. Oggi all'esito dell'approfondimento e dell'esame di questo bilancio consuntivo del 2010 il cambio di rotta si evidenzia e si concretizza in tutta la sua efficacia rispetto alle attese e agli obiettivi fissati da quest'Amministrazione oltre due anni fa, per iniziare la fase di recupero di questo grande gruppo industriale. E' ritornato ad essere, dopo un nefasto periodo, nuovamente un fiore all'occhiello di questa città. In meno di tre anni, in linea con le efficaci scelte politiche adottate da quest'Amministrazione, e grazie ad una attenta, ponderata e lungimirante azione industriale, si è passati da un iniziale forte indebitamento finanziario ad un confortante e convincente risanamento complessivo, valutato anche in modo più esaltante nei suoi risultati perché conseguito, tra l'altro, in tempi difficili e pericolosi come quelli in cui si sta vivendo, a causa della perdurante crisi economica che tiene in costante apprensione Paesi industrializzati importanti come il nostro e anche più del nostro. Risultati, peraltro, sotto gli occhi di tutti: utile raddoppiato rispetto all'anno precedente, accantonamento di un tesoretto di diversi milioni, riduzione dei debiti con le banche, investimenti in forte aumento che passano da 22 a 43 milioni. Sono queste, forse, le principali indicazioni che segnano l'imponente opera di risanamento a cui è stata sottoposta l'azienda in tutto questo periodo.

Il giusto merito di tutto ciò va riconosciuto innanzitutto a chi, Sindaco, nel mese di settembre del 2008, epoca dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione ha creduto e si è impegnato con convinzione per restituire credibilità e valore ad un'azienda trovata in grave affanno. L'azienda oggi è solidamente risanata ed è pronta a nuove sfide sui mercati, sebbene le scelte operate dal Governo attraverso l'ultima Finanziaria sicuramente penalizzeranno il miglior rilancio di specifici settori, uno su tanti quello del trasporto pubblico locale. Ma potrei dire anche dell'incertezza finanziaria che scatenerà di sicuro inevitabili crescite dei tassi di interesse e degli SPRED. I numeri e i contenuti di maggiore significato di questa performance societaria sono stati enunciati in sede di commissione bilancio dal Presidente Fazioli.

La relazione in discussione, che è risultata esauriente, dettagliata e adeguatamente commentata, ha ricevuto il parere favorevole di sei commissari su undici votanti, senza alcun voto contrario. Un esito di voto che sta a testimoniare l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi a tutti i livelli da ciascun responsabile aziendale, sotto la rigorosa conduzione del presidente. Si è appreso in tale occasione quanto importante e decisivo ai fini di una migliore liquidità sia stato incrementare l'attività di recupero dei crediti, molti anche di vecchia data, a conclusione di un'opera di rinnovamento interno all'azienda, oserei dire anche di tipo culturale, teso a ripristinare attraverso tale attività, principi di giustizia e di uguaglianza sociale rispetto ai tanti

cittadini clienti corretti. Allo stato attuale la cura messa in atto dall'azienda, che ha determinato anche l'eliminazione di molte partecipazioni societarie giudicate inutili e pesanti, ha consentito di innescare particolari situazioni di favore che si sono concretizzate attraverso migliori interlocuzioni con gli istituti di credito, con i fornitori e con altre aziende, non tralasciando di evidenziare che, grazie a coraggiose scelte industriali e aziendali, si sono conseguiti significativi risultati, come il quasi raddoppio del patrimonio del gruppo, anche grazie all'incorporazione di AAMCPS e un ulteriore confortante rafforzamento del numero dei dipendenti.

Un risanamento che risulta essere quasi una naturale conseguenza, innanzitutto della scelta operata da quest'Amministrazione con l'applicazione dell'istituto del controllo analogo, intervenuto su tutte le azioni e le attività dell'azienda. Controllo che ha prodotto importanti frutti, come i risultati contenuti in questo bilancio che oggi è all'esame di questo Consiglio. Il riammodernamento di una città complessa come Vicenza passa anche attraverso le consistenti opere e gli interventi che una grande azienda come AIM è in grado di porre in essere in maniera qualificata e con le dovute competenze. Alla fine saranno come sempre i cittadini, che vivono quotidianamente la città, in tutte le sue forme, a determinare il giusto livello di apprezzamento e di soddisfazione per i miglioramenti apportati. I risultati, quelli evidenti, si riscontrano facilmente, ne cito uno su tutti: la manutenzione stradale, tanto necessaria quanto inesistente fino a due anni fa. Da poco più di un anno, grazie alla volontà politica di quest'Amministrazione di porre rimedio ad una situazione indecorosa per una città riconosciuta patrimonio dell'UNESCO, gli interventi tecnici di rifacimento, spesso radicali, di strade e marciapiedi, messi in atto da Global Service, hanno permesso ai cittadini di fruire una circolazione sia veicolare che pedonale, più sicura e più confortevole. Nessuno può negare che la città aspettava da molti, tanti anni, interventi di tale portata.

E' vero, c'è ancora molto da fare. Occorre garantire la continuità di AIM Bonifiche, che rimane ancora una nota dolente per il gruppo, per le ben note vicende societarie e non solo. C'è il teleriscaldamento da rilanciare, il piano urbano della mobilità e quello della sosta da avviare, ma l'incoraggiamento che viene fuori chiaramente anche dai dati riscontrati in questo bilancio consuntivo del 2010 dell'azienda, non solo fanno ben sperare, ma danno la certezza che la strada fin qui intrapresa è quella giusta. E per mantenerla sempre giusta occorrerà continuare a mantenere la barra sempre ben dritta, senza distrazioni né cedimenti.

Di fronte a dati eloquenti come quelli riportati negli atti del bilancio e riferiti in modo sintetico, ma puntuale, dal Presidente Fazioli, il mio intervento in quest'aula oggi ha comunque un particolare intento, quello di riconoscere pubblicamente l'eccellente lavoro portato a compimento dal primo giorno di insediamento e fino ad oggi da parte di tutto il consiglio di amministrazione dell'azienda, dei dirigenti, dell'intero staff di collaboratori e di tutto il personale. Una città importante come Vicenza, per essere sempre più bella, più sicura, più moderna, ha bisogno dell'opera instancabile di persone affidabili e competenti nella gestione della cosa pubblica, specialmente quando ad esse sono affidati incarichi di forte spessore istituzionale. Vicenza, a mio avviso, può guardare al futuro con maggiore serenità e con più convinzione nelle possibilità che riuscirà ad esprimere.

Concludo rivolgendo un sincero ringraziamento da consigliere comunale e da cittadino a tutti i componenti del consiglio di amministrazione, al direttore dott. Vianello e a tutti coloro che, dal primo all'ultimo dei quadri aziendali, hanno contribuito al conseguimento di un risultato così grande. Al Presidente Fazioli, che ho avuto il piacere di conoscere un po' più da vicino in qualche occasione, rivolgo un particolare saluto, da foresto a foresto, ringraziandolo per la sua alta competenza, per l'indiscusso valore manageriale dimostrato dal suo primo momento a Vicenza, e lo ringrazio per essere riuscito a sconfessare, con eleganza e con i fatti, durante il Suo mandato in AIM, le Cassandre di turno e gli investigatori improvvisati. Augurandole presidente, di tutto cuore, buon lavoro e buona continuazione, concordo con le Sue parole: la missione è stata compiuta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vigneri. E' iscritto a parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Sarò più breve del consigliere Vigneri. Presidente, i dati che lei ci ha illustrato parlano chiaro: missione compiuta, azienda risanata. Non ho dubbi per dire che questo non sia vero. Devo però dirle che come consigliere, a mio avviso, non sono stato messo però in grado di controllare veramente. I documenti che lei ci ha consegnato sono solo una parte, ci doveva consegnare anche il bilancio consolidato, per capire veramente l'andamento dell'azienda. Comunque, io non ho dubbi. Lei ci ha consegnato alcune tabelle, ci sono solo alcune tracce, non c'è il bilancio consolidato nei documenti che lei ci ha consegnato, comunque io non ho dubbi che mi portino a non credere che quanto da lei illustrato corrisponda a verità e di questo la ringrazio.

Vorrei solo farle una domanda su una tabella, su un dato che non capisco. Tabella "Consolidato 2010": valore della produzione 2009, 290 milioni euro; 2010, 250 milioni di euro. C'è un calo di 40 milioni di euro. Vorrei capire questo punto, perché non è sufficientemente chiaro. A cosa è dovuto, a un calo di utenti? Non lo so, vorrei solo capire.

Approfitto dell'occasione per dire che verrà presentato un ordine del giorno, che ho illustrato anche in Commissione, su un problema molto sentito anche da Lei, mi sembra di capire, riferito al recupero crediti. AIM ha una cifra considerevole da recuperare. Non vorrei però che AIM fosse forte con i deboli e debole con i forti. Mi risulta che dalle famiglie cosiddette in difficoltà AIM pretende rientri abbastanza pesanti, mentre con chi potrebbe pagare ha la mano un attimino più leggera e magari non taglia i consumi a queste persone, cose che invece si verifica per le fasce meno abbienti.

Ne approfitto anche per chiederLe una cosa: tempo fa ho presentato un'interrogazione sul problema di... mi sembrava di capire che AIM dovesse restituire una bella cifra, circa un milione di euro per compensi non dovuti. Vorrei capire qual è realmente la situazione.

Io mi fermo qui. La ringrazio per il suo lavoro e le faccio anche io i migliori auguri, speriamo di rivederci presto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Guarda, ne ha facoltà.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare il prof. Fazioli per la sua esposizione. Due osservazioni principali. Una riguarda una considerazione che riguarda i numeri esposti nella relazione del Presidente. Numeri lusinghieri, che danno ragione alla sua gestione e che ci rendono soddisfatti rispetto ad una gestione che ha risanato una situazione aziendale che qualche anno fa non era sicuramente delle migliori. Cito delle strategie, alcune che sento per la prima volta. Di bilanci di AIM ne ho sentiti molti in quest'aula, chiaramente non è il mio settore, ma alcune scelte strategiche credo di poterle sottolineare da profano della materia, per quanto riguarda l'aspetto numerico. La diminuzione di un fatturato che porta in realtà ad un aumento del valore aggiunto: questa è una scelta di taglio di rami secchi, di taglio di partite di giro inutili che creano attriti e disagi all'interno di un'azienda senza creare valore aggiunto.

A mia memoria credo sia la prima volta che io vedo questa strategia che io ritengo importante: abbandonare i rami secchi per aumentare il valore aggiunto che è il vero indice della salute di un'azienda. Minore indebitamento verso il settore bancario. Il recupero del credito è sempre stato un punto debole dell'azienda quello di non riuscire a recuperare i crediti nei confronti degli utenti. Un aumento dei clienti di gas ed energia elettrica che liberamente scelgono AIM, quindi non solo considerando i clienti che necessariamente sono all'interno della galassia AIM, ma che liberamente scelgono AIM per le sue condizioni. Investimenti che per la prima volta vedo anche in settori strategici e ambientali che, finalmente, sono alla nostra portata, come l'implemento del riscaldamento, lo sfruttamento del biogas che nelle nostre due

discariche negli ultimi anni è stato ottimizzato con grandi risultati che vanno a beneficio della tariffa di Igiene Ambientale che qui approviamo ogni anno e che è mitigata dallo sfruttamento del biogas che, dati alla mano, sta producendo dei grandissimi risultati, superiori addirittura alle vostre attese, alle attese che AIM aveva. Sono addirittura superiori a quelle che in contraddittorio il C.I.A.T. ha sempre un po' contestato, per lo meno controbattuto, questo è importante. Sfruttamento della discarica durante il periodo *post mortem* e durante la sua vita: il biogas è stata una scelta azzeccata proprio per la capacità di sfruttamento.

L'investimento sul solare: l'impianto solare nella discarica di Lonigo finalmente è una realtà o sta diventando una realtà. Il fotovoltaico non deve essere fatto sui terreni agricoli, ma sulle discariche dismesse, è una priorità, è un comandamento fondamentale. E' chiaro, io auspico che questa mossa, questa strategia, questa scelta dell'AIM non vada ad incrinare i rapporti con Lonigo, perché ci sono delle questioni che sicuramente state affrontando e che vanno chiarite e che potrebbero mettere in difficoltà anche il C.I.A.T. sull'aspetto della gestione della copertura che potrebbe essere intaccata da questo impianto. E' sicuramente una questione che andrà risolta, ma deve essere affrontata serenamente, perché il rapporto tra i Comuni siti di discariche e AIM è stato sempre il volano che in questi ultimi due o tre anni ha permesso di avere grandissimi risultati in termini di gestione delle discariche e in termini di tariffa.

L'altro aspetto che volevo sottolineare, al di là dei numeri che ovviamente Le danno ragione, è una mia sensazione come membro del consiglio di amministrazione del C.I.A.T., che posso esprimere qui con tutta sincerità e in tutta franchezza. Mentre 4/5 anni fa solo parlare ai Comuni contermini della stretta cintura urbana, non parliamo di quelli più lontani del basso vicentino, di AIM e Valore Ambiente faceva storcere il naso ai Sindaci e agli assessori. Vicenza con questa strategia ha saputo, soprattutto nel 2010, dove c'è stata la grande operazione SIA, attraverso AIM comportarsi finalmente da Comune capoluogo. Ha recuperato il suo ruolo in temi strategici di servizi urbani, di servizi alla collettività e sta recuperando credibilità nei Comuni contermini. Questa è una sensazione che posso esprimere francamente e che ho respirato. Mentre un tempo si respirava disagio, ora c'è fiducia, grazie anche alla costituzione di SIA attraverso l'operazione che Fazioli so non avere condiviso, ma che era la più garantista, perché la Provincia stessa ce l'aveva indicata come strada più sicura per evitare la gara. Ebbene, la costituzione di Sia è stata una grande operazione, anche di immagine, ed è importante, che Valore Ambiente ed AIM hanno finalmente recuperato nei confronti dei Comuni contermini e della maggioranza dei Comuni della Provincia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guarda. E' iscritto a parlare il consigliere Federico Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Bene, sono cambiati sicuramente i toni, nel senso che ogni volta che parlavamo di AIM in passato ne parlavamo non senza una certa preoccupazione, non senza una certa apprensione per determinati dati. Io so che in passato qualche volta i consiglieri della minoranza ci hanno detto: "Ritornate sempre sugli stessi discorsi, guardate sempre al passato, l'acqua passata non macina più". Permettetemi però di dire che per fare un minimo di analisi non si può non iniziare da una situazione di partenza che era fortemente pesante e deficitaria. Quando si presenta in un'azienda un bilancio con 150/160 milioni di euro di disavanzo è evidente che questa situazione è grave. Quando si presenta un bilancio di 7 milioni in un anno di perdite, la situazione è sicuramente ai limiti del collasso per un'azienda. E' stata fatta una scelta allora, una scelta che abbiamo condiviso e sostenuto, almeno come maggioranza, la scelta del cosiddetto *in house*. Qualcuno l'ha definita una scelta difensiva, ho sentito già allora dire da parte di qualcuno che era una scelta sbagliata. In realtà, poi, abbiamo visto con il tempo che questa si è rivelata essere una scelta giusta per quella fase dell'azienda, per quel momento dell'azienda.

Era un'azienda che aveva bisogno di rafforzarsi, di uscire da una situazione di grave

incertezza e di creare i presupposti innanzitutto per difendersi all'interno della propria realtà e poi per proiettarsi all'esterno.

In commissione io sono stato presente con il prof. Fazioli e con il dott. Vianello e i dati che abbiamo sono incoraggianti da tutti i punti di vista. Ho chiesto esplicitamente al dott. Vianello che mi dicesse, ad esempio, qual era stata la dinamica degli investimenti: 17 milioni nel 2008, 22 milioni nel 2009 e 42 milioni nel 2010. Un'azienda che investe è anche un'azienda che si proietta verso l'esterno, che sta crescendo, che dimostra di avere anche fiducia in se stessa. L'indice degli investimenti è un indice estremamente importante e utile, ma abbiamo anche molti altri indicatori. Se prendiamo per esempio il margine operativo lordo vediamo che è passato dal 31% al 38%, gli ammortamenti sono aumentati, gli accantonamenti sono aumentati, il risultato operativo è aumentato. Quindi, diciamo che il termometro dell'azienda è estremamente positivo che ha anche fatto sì che quest'azienda sia stata effettivamente tartassata. E' un'azienda che fa un utile di 5,6 milioni nel 2009, ne porta a casa alla fine 1,6 perché ne deve pagare 3,8 di tasse, e nel 2010 su 7,5 milioni di risultato prima delle imposte deve pagare 5 milioni di tasse. Sono dati impressionanti, capiamo benissimo che in questo momento lo Stato ha bisogno di soldi, però l'enormità di queste cifre, quasi nove milioni in due anni di prelievo fiscale sono effettivamente assurdi, se consideriamo che quest'azienda tempo addietro rischiava il tracollo. Gli altri indicatori positivi sono l'incremento dei debiti a medio e a breve termine, mentre sono diminuiti notevolmente quelli diversi. Questo ha fatto sì che anche la situazione da questo punto di vista migliorasse.

Un'altra cosa che ho chiesto esplicitamente e che ho visto che ha dato un esito positivo sono le vendite del gas e dell'energia elettrica verso i clienti normali e verso i clienti aziendali. Questo è un segnale positivo nel momento in cui ci siamo aperti verso il mercato, mercato che quasi tutti noi credo abbiamo avuto modo di misurare, perché quasi tutti noi siamo stati contattati da venditori di energia elettrica e di gas nell'ultimo periodo. Ciò significa che nella piazza di Vicenza evidentemente c'erano molte proposte e offerte di vendita da parte di altri gestori. Il fatto che quest'azienda abbia incrementato le vendite, il gas è passato da 175 a 198 milioni, l'energia elettrica da 83 a 108 e l'energia termica è aumentata, comporta sicuramente indici positivi che fanno sì che oggi l'azienda possa essere uscita da una fase difficile. C'è un cambio di strategia in atto. E' evidente che un'Amministrazione comunale ha davanti l'obiettivo di rilanciare ulteriormente quest'azienda e di portarla in una dinamica e in una dialettica allargata, deve valutare tutte le ipotesi. Io non mi spavento di fronte ad una situazione come questa. Eravamo in un regime *in house*, oggi possiamo cominciare a mettere la testa fuori. E' evidente che questo ha provocato subito qualche reazione, qualche situazione di dinamica difficile, però è anche normale e naturale che sia così.

Noi abbiamo una situazione di AIM che è sicuramente migliorata, di questo bisogna dare atto a chi ha lavorato attorno a questa situazione. Io ringrazio moltissimo, come hanno già fatto altri, il presidente Fazioli, il direttore Vianello, il direttore facente funzioni, il consiglio di amministrazione tutto, i consigli di amministrazione delle aziende collegate, perché ricordiamo che questa è stata un'azienda che ha avuto una crescita globale di tutte le sue componenti.

Oggi si va incontro ad una situazione diversa, nuova, che dobbiamo affrontare pronti a recepire le dinamiche di un mercato sempre nuovo e sempre diverso.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritta a parlare la consigliera Baccarin, ne ha facoltà.

- BACCARIN: Grazie. Signor Presidente, signor Sindaco, egregi assessori, egregi consiglieri comunali. Con la presente, prof. Fazioli, voglio esprimerle, a nome mio e dei cittadini che qui rappresento, un sentito ringraziamento per l'opera da lei svolta. Non sono sfuggite a tutti noi le difficoltà incontrate e superate dal Suo impegno costante, continuo, a volte adrenalinico, al fine di raggiungere il tanto agognato obiettivo, per dare così una risposta anche a quei cittadini che da anni aspettavano interventi più volte richiesti e che a me consigliera si erano rivolti.

L'attenzione, dott. Fazioli, degli organismi tecnici da lei coinvolti, nessuno escluso, ha reso possibile il buon risultato ottenuto, e questo è frutto anche del lavoro di équipe svolto in questi mesi, in cui la competenza di lei in primis, e di tante persone che fanno tanto sapendo quello che fanno, dimostrano serietà e professionalità. Per questo desidero rivolgergli un ringraziamento speciale, anzi, doveroso, perché mi ha supportato, consigliato e messo a disposizione tutte le strutture di cui ho avuto bisogno. Tutto ciò conseguendo a pieno un risultato che è andato al di là di ogni ottimistica previsione, anche nei momenti di maggiore criticità.

Voglio ringraziare anche il nostro Sindaco, e spero che mi stia ascoltando, per avere scelto un professionista in gamba, che ha ribadito e ha risanato un'azienda che è sempre stata per tutti noi cittadini, come ha detto poc'anzi il nostro consigliere Vigneri, il fior fiore all'occhiello della nostra città. Per questo, signor Sindaco, io Le ribadisco di tenere aperta questa parentesi, perché è vero che quando si chiude una porta si può aprire a volte un portone, ma ora più che mai abbiamo bisogno, signor Sindaco, di persone adrenaliniche, che fanno poche chiacchiere, ma fanno i fatti, soprattutto per il bene della nostra amata città, specialmente con questa crisi economica. In questo caso, signor Sindaco, il prof. Fazioli lo ha pienamente dimostrato. Io parlo da umile consigliera, sono all'inizio e questo mi rammarica perché non parlo così bene, però parlo con il cuore.

Sono una donna energica, e lo voglio ribadire, ed abituata ai fatti concreti, ed il dott. Fazioli è stato un eccellente professionista che ha saputo dare con i suoi collaboratori un risultato per il bene della mia e vostra città. Ed il mio applauso che ho fatto poc'anzi è stato sincero e caloroso, partito dal cuore. Grazie, signor Sindaco.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Baccarin. E' iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà.

- **ZANETTI:** Grazie. Mi aggiungo anche io all'applauso sincero che ho fatto prima, questo anche per rispondere all'amico Maurizio. Naturalmente, la gratitudine della città per un'azienda che è partita in un modo e arriva in un altro è dovuta a voi, a tutto il consiglio di amministrazione, al dott. Vianello e a tutti quelli che hanno lavorato con voi. Mia mamma le chiama ancora le "aziende", con la s, e sono un patrimonio, non solo industriale, ma anche culturale e sociale, si pensa a quanto lavoro hanno costruito e quanto hanno collaborato alla costruzione delle strutture di questa città che ha nel cuore la propria azienda. Io stavo guardando i risultati di questo consuntivo e dei tre anni del mandato che è in conclusione da due punti di vista: il dietro le quinte e il davanti le quinte.

Del dietro le quinte ne abbiamo parlato e i risultati parlano chiaro, l'azienda appare fortemente risanata, con un utile quasi imbarazzante per la quantità di imposte che dobbiamo andare a pagare. E' chiaro che dobbiamo dimostrare la capacità dell'azienda agli investitori futuri, quindi abbiamo dovuto avere un utile alto, però regalare cinque milioni delle nostre bollette a Roma forse non sempre è una cosa che si fa volentieri. Dietro le quinte notiamo anche un indebitamento che è rimasto pesante. E' stato sostituito, prolungato, dilazionato e questa è una cosa che ci dà più tranquillità nel breve termine, anche se ce lo porteremo dietro un po' più a lungo, soprattutto l'indebitamento pesante ce lo finanziamo, l'azienda lo paga tutto, anzi avanza soldi. Quindi, questa è ancora una notizia positiva, anche se l'obiettivo di contenerlo mi sembra importante. Altre due scelte che sono state strategiche, l'*in house* e il Global Service, sono state scelte, ricette e medicine indovinate visti i risultati, non solo per l'azienda, ma anche per il Comune che ne ha giovato molto, soprattutto dal Global Service.

Davanti alle quinte, mettiamoci nei panni dei cittadini: cosa percepiscono i cittadini di questa azienda? I cittadini cosa vedono? Vedono l'energia che arriva a casa, il gas, i servizi che AIM offre e vedono soprattutto le bollette. Siamo riusciti a far percepire ai cittadini questo risanamento dell'azienda? Il lavoro dietro alle quinte i cittadini lo hanno avvertito

completamente o meno? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre, è lì che dobbiamo cercare di lavorare un po' di più nel futuro.

Mi vengono in mente un sacco di barzellette sui luoghi comuni di AIM che ci sono a Vicenza. Proprio perché è una società storica girano anche barzellette su AIM: "I xe in quatro, tre che varda e uno che lavora", quante volte ce la siamo raccontate? I cantieri, la fabbrica di San Pietro, i dirigenti più pagati del mondo, i luoghi comuni su AIM sono un'infinità. Per fortuna le cose non sono tutte così, credo io e il cambiamento si vede. Secondo me, manchiamo ancora un po' nel farlo percepire ai cittadini, su questo sì che dobbiamo fare dei passi avanti. Dobbiamo puntare ad erogare servizi sempre migliori e a farli percepire come migliori, in modo che i cittadini se ne rendano conto, perché la qualità industriale dell'azienda c'è e quindi dobbiamo farla percepire. Mi permetto un po' di preoccupazione verso Valore Città e AMCPS, c'è una fusione per incorporazione e le funzioni non sono mai indolore. Tra tutti i rami mi sembra che quest'azienda ultimamente stia soffrendo un po' e in realtà è quella che si presenta spesso ai cittadini, perché sono loro che fanno i lavori di manutenzione delle strade, dei parchi pubblici, di sfalcio dell'erba. E allora diamo un po' di coraggio a questa società, dobbiamo efficientarla, sappiamo che il costo orario è molto elevato e sappiamo delle sacche di inefficienza, però cerchiamo di rafforzare con qualche iniezione di personale giovane e un po' di coraggio, perché questa è quella che presenta la società ai cittadini. I cittadini vedono gli operai della vecchia AMCPS che vanno in giro.

Per il futuro mi permetto di fare qualche riflessione. Credo siano importanti sempre i due aspetti: il dietro le quinte e quello che percepiscono i cittadini. Noi dobbiamo continuare a cercare di ridurre l'indebitamento e a lavorare perché ci siano, questo sì, in futuro strategie e giuste alleanze, mi vengono in mente l'energia e l'accordo per il gas che sono importanti. Magari, poniamoci anche in maniera critica quando andiamo ad acquistare energia, a volte non conta solo il prezzo, perché quell'energia contribuisce a finanziare il mondo delle energie rinnovabili. AIM da produttore ci crede, ha fatto molto, ma continuerà con forza verso l'aspetto delle energie alternative? Su questo credo che l'azienda debba puntare ancora con forza. Non sempre sono scelte economicamente convenienti, però forse sono lungimiranti per il benessere di tutti.

Mi vengono in mente altre cose. Abbiamo delle grandi potenzialità non sfruttate in AIM e ne dico una: sono il delegato ai servizi informatici, quindi mi occupo anche di queste cose. AIM ha un patrimonio preziosissimo che è la rete di fibra ottica, che è una rete di trasmissione dati a larga banda che non è utilizzata. Naturalmente non può farlo AIM da sola, oggi non è in grado, ma con una giusta partnership, con un'azienda anche locale, ma che abbia competenze nel settore, si possono portare servizi preziosissimi alle aziende. Vicenza non è servita da una rete a bande larghe e delle aziende potrebbero giovarne chissà quanto. Sempre in un futuro, non subito perché non siamo in grado di farlo, valutiamo che tra i servizi ormai il servizio della connettività per i cittadini sta diventando importante quasi come quello dell'energia elettrica. Visto che AIM è sul mercato, visto che AIM ha bisogno di recuperare magari qualche cliente che è andato a qualche concorrente, perché non proporre anche qualche pacchetto dati, studiandolo sempre con delle partnership? Questo potrebbe essere lo zuccherino che ci fa tenere buono il cliente, anche se non ci guadagniamo nulla. Sono tutte strategie che propongo per il futuro.

Faccio un altro appello, un po' più tecnico, e ne ho parlato anche prima personalmente con il dott. Vianello: i sistemi informativi del Comune e di AIM devono scambiarsi più dati, devono comunicare di più. Il nostro sito è un patrimonio enorme con il suo database territoriale. AIM ha il suo database territoriale che è un altro patrimonio enorme. Il Comune ha tutto quello che c'è sopra la strada, AIM ha tutto quello che c'è sotto la strada, cerchiamo di sovrapporre questi sistemi informativi. La qualità dei servizi e la velocità di progettazione che se ne può trarre è enorme. Così come i servizi dell'utenza, il CED sta approntando un nuovo software che si chiamerà Elisa e che servirà ad incrociare dati che vengono da varie parti per cercare di

prevenire e di stanare gli evasori fiscali. Benissimo, noi dobbiamo incrociare i dati delle utenze AIM con i nostri dati, perché in questo modo riusciamo a fare meglio i controlli incrociati. Questo software sarà molto potente e penso che ci darà risultati molto soddisfacenti nei prossimi esercizi.

L'ultimo punto e mi collego ad una bella provocazione che sembra quasi una barzelletta, ma non lo è. Non è per mancare di rispetto, ma è divertente fare le provocazioni e giustamente il consigliere Franzina ci vuole punzecchiare. Non sono io deputato a scegliere il futuro, non sta al Consiglio comunale votare il presidente di AIM, non è nostra competenza, ma capisco lo scherzetto e l'arguzia, anche se non vedo per il cittadino cosa possa cambiare con il voto di questo ordine del giorno, non capisco quale utilità abbia per i cittadini.

Io però mi rivolgo a Lei, signor Sindaco, perché si avvicina il tempo del rinnovo e la riconferma delle nomine è una cosa importante. lei sa come noi di Vicenza capoluogo teniamo a queste cose. Abbiamo a cuore un metodo nel nominare le persone e anche dei principi etici nell'assegnare gli incarichi. Io credo che lei possa proseguire con lo stile che ha dimostrato molte volte fino adesso, che è quello di puntare alle competenze. Le competenze non devono essere solo manageriali, sono necessarie anche delle competenze di relazione, perché il presidente di AIM si interfaccia con una parte politica. Ci vogliono quindi competenze manageriali e competenze relazionali. Come ha sempre fatto fino adesso, La invito ad evitare le logiche spartitorie e di partito, per evitare che un'azienda che adesso sta cominciando a diventare un'azienda importante, forte, robusta, un patrimonio della nostra città, ricada in errori che sono stati fatti nel passato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. Ha chiesto di parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà.

- PIGATO: Cercherò di essere telegrafico e anche un pochino adrenalinico. Io ho letto il bilancio e si respira un'aria veramente nuova. Chi fa un po' di impresa in questo periodo legge bilanci completamente diversi da questi. Si è detto che noi abbiamo pagato troppe tasse, ma forse i colleghi non sanno che pagano le tasse anche quelli che hanno i bilanci in passivo, perché l'Italia è capace anche di questo. Comunque, questo è un bilancio che parla da solo nel confronto e anche nell'analisi matematica, cioè c'è una derivata positiva negli utili, una bella derivata negativa nell'indebitamento, il che vuol dire che non è un episodio ma è una tendenza che si è confermata nell'arco di tre anni. Per questo motivo a nome del gruppo io ringrazio tutto il personale di AIM, i dirigente, il consiglio di amministrazione, il Presidente Fazioli, per il preziosissimo lavoro che hanno svolto per la città.

Mi limito soltanto ad una domanda molto semplice: vista dal suo occhio, quali sono le prospettive più interessanti per AIM nel futuro? Dove lei ritiene che ci possano essere i migliori margini di miglioramento?

- CICERO: Non ci fa la consulenza, lo stiamo licenziando.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

(interruzione)

- FRANZINA: A gennaio lei aveva promesso alla città il nuovo parcheggio di San Biagio entro l'estate, mi sembrava anche una buona idea, con seicento posti. Mi pare che di posti ce ne siano zero. Allora io chiederei al presidente di spiegarci il perché di questo fallimento. E' stato azzardato il Sindaco nel promettere la cosa per l'estate o c'è stata un'inefficienza di AIM nel

saper obbedire agli ordini della proprietà? Ordini che nel caso di specie condividevo pienamente. Vorrei chiedere poi al dott. Vianello quanto incide l'IRAP nella massa evidente, quanta IRAP paga, perché come ha detto bene il collega l'IRAP le aziende la pagano a prescindere dagli utili che fanno, ahimè.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Borò.

- BORO': Grazie, Presidente. Il consigliere Zanetti ha detto tutto quello che volevo dire io per quanto riguarda l'informatica, vi è un'unica cosa che non ho condiviso. Vorrei aggiungere quattro piccole cose. Innanzitutto, Presidente, lei all'inizio del Suo intervento ha detto che ha stoppato le acquisizioni che AIM stava facendo al di fuori del Comune di Vicenza. Io credo che in un momento economico come questo, quando abbiamo un'azienda che cresce e che si sviluppa, stoppare certe procedure penso non sia nemmeno corretto. E' bene forse andare avanti e impegnarsi per farle sviluppare e per cercare di ingrandire l'azienda. In Lombardia ci sono state due grandissime aziende che si sono addirittura messe insieme per aumentare il loro potere acquisitorio, di acquisto di materiali primi, quindi gas e energia elettrica. Qui noi abbiamo la possibilità di ingrandirci perché siamo bravi e, quindi, riusciamo a vincere le gare, quindi credo si possa andare avanti su quella strada lì.

Rispetto a Valore Ambiente, non ho sentito tanti investimenti per quanto riguarda la raccolta differenziata. Noi non siamo sicuramente paragonabili a Napoli e abbiamo una raccolta differenziata abbastanza buona, ma possiamo sicuramente migliorare, signor presidente. Quindi, credo che un investimento su questa materia sia un investimento volto al futuro.

Innanzitutto, a nome di tutta la Lega Nord ringrazio tutto il personale di AIM. Dobbiamo ricordare che il Presidente Fazioli se ha fatto bene è perché è un generale che ha un ottimo esercito. Proprio per questo motivo io dissento dall'intervento di Zanetti solo per quanto riguarda l'ordine del giorno n.3, che ha presentato il collega Franzina. Se questo Presidente, signor Sindaco, è stato veramente così bravo, ha dato una svolta a quest'azienda, e ha avuto questi risultati, che secondo i dati, sono buoni, per non dire ottimi, non vedo perché si debba cambiare, magari si può cambiare in meglio, però licenziare una persona che va bene sarebbe come se la nazionale italiana lasciasse a casa il bravo portiere e il bravo centroavanti.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Colombara, lei è l'ultimo oratore.

- COLOMBARA: La ringrazio Presidente. Grazie al Presidente, visto che questo è il leitmotiv della serata. Io sono un po' colpito dalla serata. Ci ricordiamo tutti come era iniziato il rapporto del Consiglio con il Presidente e questa sera siamo quasi alle lacrime, mi pare di capire. Io non sono un economista, quindi quello che ho fatto è essere andato a cercare nelle raccolte del giornale di Vicenza, che è testimonianza della cronaca cittadina, dell'ultimo decennio e mi è passata davanti la Vicenza dello spezzatino, che tutti voi ricorderete, la nascita dello spezzatino di AIM. Mi permetto di leggere solo una cosa, naturalmente non con lo spirito di fare polemica di chi c'era prima e di c'è dopo. Mi piace però citare una cosa di Walter Stefani che a centro pagina dice: "*AIM in tochetti così ghe sarà più posti de comando*". Questa sera siamo di fronte ad un bilancio certamente economico e finanziario, ma credo che siamo di fronte ad un bilancio diverso, che è qualcosa di più. E' un bilancio di una gestione.

Tutti credo ricordino bene quell'estate del 2008, e riprendo quello che dicevo prima, cioè il nostro essere vicentini e il nostro fare grandi discorsi su queste cose. C'è stata allora una scelta che ha segnato un cambiamento decisivo nella vita dell'azienda. Cosa voglio dire? Vado a tirare le somme di questo piccolo excursus nella nostra storia. Siamo andati all'asciugatura della struttura societaria. Io non so cosa riserverà il futuro, se riserverà un'ulteriore asciugatura. Io credo che ci siano molti modi per fare bene, dipende anche dal momento storico, dalla squadra che hai a disposizione e dipende dal terreno sul quale giochi. Quindi ci sono tanti momenti. Io

credo che quello che è stato fatto in questi tre anni sia stato molto positivo, ci sono molte ombre che sono venute fuori anche qui, ma credo che al centro di tutto, come sempre, ci debba essere la città.

La scelta dell'*in house*, ad esempio, se può lasciare qualcosa, lasciare una traccia, io credo sia in quello che lei ha sottolineato nel suo discorso, cioè nel mettere quel valore aggiunto che alla fine è dato da questa asciugatura, ma anche dal personale, dalla professionalità e dalla competenza che giustamente valorizzate fanno la differenza. I modi sono tanti e quelli che ci aspettano non sappiamo quali sono, ma al centro dobbiamo tenere la nostra città e il valore che questa azienda importante per la nostra città interpreta, serve. Il valore di questo bilancio è qualcosa di più e io la ringrazio anche per quello che in questo ha voluto dare. Ringrazio naturalmente oltre che lei il consiglio di amministrazione e il dott. Vianello che in qualche maniera rappresenta questa continuità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Chiudo la discussione. Darei la parola al prof. Fazioli ma non per una replica olistica, ma esclusivamente per rispondere alle domande tecniche che sono state fatte e poi anche al dott. Vianello perché gli era stata rivolta una domanda. Prego, professore.

- FAZIOLI: Rispondo alle domande e alle considerazioni. Un minimo di ringraziamento consentitemelo e un po' anche di emozione, perché alla fine di un mandato così significativo non può non esserci. Il perché del calo del fatturato: come ho detto prima, abbiamo sfronato, uso questo termine un po' volgare, delle partite di giro, cioè 197 milioni di metri cubi di gas che erano comprati e rivenduti all'ingrosso senza fare margine. Un insieme di attività che rendeva nulla. E' stato quindi tolto un settore di attività, cioè l'attività all'ingrosso del gas, che creava zero margine e zero valore aggiunto, mi spiego? E' stata fatta una pulizia, chiamiamola così, che ha comportato la diminuzione del fatturato che però era solo un rigonfiamento.

Il recupero crediti verso famiglie deboli: assolutamente sono d'accordo, ci possono essere diverse tecniche. Io vorrei però evidenziare una cosa molto importante, consigliere, cioè che fin dal nostro insediamento come consiglio di amministrazione abbiamo subito fatto un accordo con la CARITAS, oltre che lavorare insieme all'assessorato affari sociali del Comune, proprio per sostenere, di fianco ad un'operazione di recupero crediti importanti, le famiglie meno abbienti. Primo ho detto che non sono i poveri quelli che non pagano le bollette. Con la CARITAS e l'assessorato è nata una collaborazione per sostenere proprio le famiglie in difficoltà. Si può fare di più? Per l'amor di Dio certo, ma con i numeri e le disponibilità che c'erano all'inizio si è fatta una certa cosa e si può fare di più.

Zermeghedo: è una brutta pagina su cui vorrei essere veramente ipercinetico, perché non amo le polemiche. Abbiamo ereditato il problema di una società che si chiama AssoCogen, di cui avevamo il 33%, e AIM aveva dato come garanzia la sua capacità di gestire questo impianto di produzione di energia. Il problema era che questo impianto non produceva effettivamente quell'energia che dava diritto ad avere dei contributi nazionali e adesso si è aperta una questione con l'autorità che riuole indietro quei contributi, ma non tutti vanno ridati indietro e c'è un dibattito in corso a livello legale.

Su SIA vorrei essere molto molto chiaro: non ho mai contestato SIA, anzi, fin dal primo giorno ho cercato con Solaris, con l'azienda di Schio, con le aziende del territorio vicentino, di fare rete, se non addirittura immaginare delle fusioni. E' un dubbio il processo aggregativo in questo tipo di settori a forte pianificazione, perché non si fa la gara con gli spazzini. Una gara di quel tipo è solo sul costo del lavoro, fine, le altre sono balle, OK? Il tema SIA è un altro. Lo si poteva fare secondo me con maggiore facilità. C'è stato un grande dibattito, perché adesso la normativa prevede che gli ATO non sono più a norma e il C.I.A.T. ha tutte le carte in regola per funzionare benissimo con il suo ruolo di consorzio di funzioni fra Comuni, punto. Quindi, se SIA è là là per sviluppare un'aggregazione a livello provinciale, ad esempio, nel settore

igiene urbana, è una cosa che è solo benvenuta, perché solo dalla programmazione fra tutti coloro che fanno raccolta rifiuti e gestiscono impianti, vedi anche SIT, che si può ottenere la massima efficienza.

L'indebitamento è sotto controllo, ma è ancora alto: signori attenzione, l'indebitamento è sotto controllo, cosa non banale, se ne è cambiata la struttura. Si è passati da un rischioso indebitamento a breve ad uno lungo. E' ancora alto anche perché è più che raddoppiata la mole degli investimenti. Attenzione, però, io faccio una battuta: bisogna parlare di crescita, parlare solo di tagli vuol dire uccidere. Quindi, non mi spaventa e non mi spaventerà mai, e qui faccio il professore di economia, l'indebitamento in sé, perché non vuol dire nulla. Il problema è quanto è sostenibile e quanto è prodromico alla crescita. Chi parla di indebitamento in sé come n problema in assoluto sbaglia dal punto di vista tecnico.

In house sì o no? Rispondo anche al consigliere Zanetti rispetto a tutte le cose giustissime che ha detto e indicato. La risposta se l'è data lei. Solo con uno strumento operativo sotto pieno controllo analogo si possono fare tutti i progetti che si possono fare. Attenzione, *l'in house*, così come AIM, è una bestia strana, sono quelle cose di cui ne senti la mancanza solo quando non ci sono più. Quando voi un domani avrete un'azienda, udite udite, che è controllata soltanto attraverso un contratto, smetterete di assumere ingegneri per assumere dei legali, perché non è pensabile che l'esercizio di progettualità sia fatto attraverso dei contratti con terzi. Se ristrutturare casa cercate un muratore amico prima ancora di uno che vi fa un buon contratto, perché gli elementi fiduciari, laddove servono a leve di governo del territorio, sono centrali. *L'in house* oggi è pienamente legittimo, soprattutto dopo l'esito referendario. L'esito referendario, ancorché fatto sull'acqua, dice: "Oggi in Italia, finalmente, valgono le regole europee", punto.

La percezione dei cittadini: vale quello che ho detto prima. I cittadini di Vicenza si potrebbero accorgere di cosa vuol dire avere AIM quando un domani non c'è. Fate un giro a Bologna dove c'è un'azienda quotata in borsa che non risponde al Comune, ma risponde ai dividendi, fine della fiera.

Problemi di velocità: sono pienamente d'accordo, iper pienamente d'accordo. Signori. la ristrutturazione di un gruppo così non è che richiede un esercizio. Vi do soltanto un dato: l'età media entro l'AMCPS è sui cinquant'anni. La quota di lavoratori inidonei è altissima. Ma figuriamoci se non si vuole incrementare la linea verde, il problema è che i passi possono essere fatti lunghi come la gamba, non è che possiamo aprire le porte a cinquantamila giovani, anche se vorremmo, perché bisogna anche tenere conto i conti. Per cui, purtroppo, bisogna agire con un certo *granum salis*. Che vada fatto è indubbio. Il valore città è al centro di un importante processo riorganizzativo.

Fonti rinnovabili: io voglio stressare il termine, non fonti rinnovabili come un *deus ex machina*, ma come mix energetico. Proprio oggi in consiglio di amministrazione abbiamo dato il via libera all'approfondimento sul tema geotermia, che ha dormito per tanti anni. Geotermia, fonti di produzione da biomasse, fonti rinnovabili, l'uso del gas efficiente, sono tanti settori su cui si sta lavorando, sempre con un occhio ai conti perché, siccome il mercato dell'energia è libero, se io poi vado a presentare una bolletta nella città di Vicenza più alta e dico che però è da fonti rinnovabili, i cittadini dicono: "Va bene, però...".

Reti in fibra ottica: non ho timore a dire che dentro AIM la struttura TLC è a dir poco lacunosa, per cui abbiamo cercato, specie in quest'ultimo anno e mezzo di fare rete a livello regionale, solo che a volte si dice: "Dammi la tua rete, poi ci penso io e ti do il 5%". Non è esattamente così che si fa un progetto di TLC cittadino.

Sistemi informativi del Comune: qui sfondo una porta aperta, si è *in house* proprio per quello. Per me già l'idea che ci siano due sistemi informativi è un'assurdità, non ho timore a dirlo.

Sul tema consulenziale le prospettive sono tante e le ho citate. Il puntare ad esempio sul mix energetico è un tema, sviluppare sinergie nel settore rifiuti tra una SIT rilanciata e Valore

Ambiente, con tutte le realtà vicentine è un altro, integrare trasporto pubblico e sosta con il PUM come si sta facendo. Rispetto al tema parcheggio San Biagio mi sono veramente cresciuti i capelli bianchi. Mettere mano alla logistica delle sedi di AIM è stato un compito molto arduo, io ho lasciato lì un pezzo di fegato, perché si sono fatte le gare, si è fatto un bando pubblico, si sono cercate mille soluzioni, con tutte le difficoltà del caso. Proprio oggi abbiamo deliberato in consiglio di amministrazione il piano che consegnerà nel più breve tempo possibile almeno 400 posti in più oltre al nuovo collegamento in via Fogazzaro. Ci sono resistenze? Signori, io sarei ipocrita a dirvi che tutto va liscio. Ci sono coalizioni regressive anche dentro la grande famiglia, pur buona, AIM. Non è che tutto fila liscio, le difficoltà ci sono, l'entropia c'era e c'è. Quindi, gestire la complessità non è cosa di poco conto, ma che dentro San Biagio non ci debbano più essere attività produttive è un obbligo, perché voi non potete impedire ad auto Euro0 e Euro1 di entrare in città e poi consentite di entrare ai nostri vecchi camion. Sull'ammodernamento sono pienamente d'accordo. Io stesso chiamai il buon Dario qui di fianco quando vidi lavorare ad una rotonda, dove si è tagliato l'albero, due persone un po' *agée* con una carriola ex AMCPS, i mezzi sono quelli. Pian piano si farà anche, come già si sta facendo, l'efficientamento e l'ammodernamento dell'attrezzatura.

Investimento raccolta differenziata: certo raccogliamo sicuramente l'indirizzo, ma voglio ricordare che Vicenza, Valore Ambiente, è settima in Italia come città con più di centomila abitanti, quindi non è che si parte da una posizione malvagia.

Perché ho stoppato le gare di distribuzione gas? Volevo chiudere con questo, perché il consigliere Borò mi ha dato il la per una risposta sempre liofilizzata, ma tecnica. Ho detto all'inizio della mia presentazione che ho cercato di impostare una *governance* di gruppo AIM, non di più bravi della classe contro i meno bravi. Cosa voglio dire? Io potrei sicuramente venire qui da voi, presentare risultati ancora migliori e dire: "Acceleratore pigiato laddove tutto rende...", ad esempio vado in giro a fare gare per la distribuzione del gas, indebito i vicentini per vincere le gare in provincia di Padova e di Venezia. Posso farlo? Tecnicamente sì, ma c'è un problema: voi giustamente mi chiederete conto di come si sta sviluppando il teleriscaldamento qua, come si sviluppano i parcheggi qua, come si sviluppa la situazione delle strade qua. Per cui, siccome i soldi non sono infiniti, io devo da una parte espandere l'attività per portare a casa gli *schei*, ma dall'altra parte devo sapere che non posso indebitare *ad libitum* il gruppo AIM e devo razionalizzare le risorse. Sarebbe per me gioco facile presentarvi risultati ancora migliori, dimenticando la casa madre che è la terra vicentina. Quindi, li ho stoppati perché stavano drenando risorse. Ogni Comune vinto, e c'è l'elenco, volva dire 4, 6, 7, 8 milioni di euro. Certo, tutto ciò a fronte di una diluita profittabilità nel tempo, ma bisogna tenere conto che i milioni di euro mi servono per rifare le strade, i parcheggi, comprare gli autobus, attività che magari non rendono molto, ma devo ragionare come gruppo. Il ragionare come gruppo è stata la cosa più difficile che ho provato, perché la tendenza agli orti, agli orticelli e all'entropia c'era e c'è e va combattuta.

- PRESIDENTE: Grazie. Dott. Vianello, prego.

- VIANELLO: Mi riaggancio brevemente a quello che diceva il presidente rispetto a Valore Ambiente. Volevo ricordare che Valore Ambiente nel corso del 2010 ha lanciato un importante progetto di raccolta porta a porta dei rifiuti, che ha interessato circa 4.200 utenze, finalizzata allo sviluppo della raccolta differenziata, con la consegna di un bidoncino fornito di microchip a 4.200 utenti, equivalenti a oltre 9.000 abitanti. Il che ha avviato anche un progetto di posizionamento di cassonetti intelligenti, per migliorare i risultati nella differenziazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Questo ci ha portato dal 45,7% di rifiuti raccolti in modo differenziato del 2006 a progredire fino al 2010 superando il 53,5%, con risultati che già nel corso di quest'anno sono oltre il 55%. Risultati quindi di tutto rispetto che ci collocano tra le prime dieci città capoluogo superiori a 100.000 abitanti serviti.

Per quello che riguarda le imposte del consolidato sono così strutturate: le imposte d'esercizio correnti sono suddivise in 5.939.000 euro di IRES e 2.179.000 euro di IRAP, per un totale di 8.119.000 euro. In realtà si arriva poi a definire in 4 milioni le imposte che realmente incidono sul bilancio civilistico dell'esercizio perché l'azienda può usufruire di imposte cosiddette differite o anticipate, in questo caso differite, per 3.215.000 euro, quindi la risultanza è 4,9 milioni. Nella sintesi la risposta di quanto sia l'IRAP addebitato all'esercizio, l'IRAP ammonta a 2.179.000 euro. Ovviamente ringrazio anche io tutti per l'apprezzamento ricevuto.

- PRESIDENTE: Grazie, dott. Vianello. Ha chiesto di parlare il signor Sindaco, prego.

- VARIATI: Una serata di grandi ringraziamenti e non posso che aggiungere il mio al prof. Fazioli, al consiglio di amministrazione. lei ricorderà che le consegnai un consiglio di amministrazione tecnico, non ci sono state spartizioni politiche e non ci saranno in futuro spartizioni politiche. Ci eravamo accordati su alcuni obiettivi tenendo fuori il Consiglio comunale da un ruolo che gli è proprio, cioè quello di inventare lui le politiche industriali, come un pochino nel passato confusamente fece, e di mirare a degli obiettivi, sapendo che c'erano anche dei momenti di stress che bisognava superare. Tre anni fa le dissi che AIM era una società sostanzialmente sana, non ho mai avuto dubbi in materia, con alcuni pesi propri dell'essere un'azienda pubblica che era stata portata fuori carreggiata, molto semplicemente, portandola ad affrontare funzioni, addirittura attività, per le quali non era assolutamente preparata. Porsi sul mercato diretto dell'acquisto del gas dal campo internazionale dei russi per cosa? Per 200 milioni di metri cubi, è semplicemente pazzesco e infatti fu un grandissimo errore che la città ha pagato in quelle annualità in termini di deficit.

Loro sanno che io non ho mediamente grande amore per i professori, però un professore mi disse: "Qui a Milano si cita Vicenza come un caso di scuola, cioè cosa non si deve fare". Io ricordo anche dei momenti veramente molto difficili, un pochino prima che partisse questo consiglio di amministrazione, con l'allora attore unico, dott. Zanguio, verso il quale ingenerosamente alcuni poi hanno tentato di scaricare responsabile, quando addirittura vi era una situazione di cassa in alcuni momenti difficile. Un particolare ringraziamento per questo tratto di strada compiuto lo voglio fare al dott. Vianello che ha dovuto sopportare e che tutt'ora sopporterà dei carichi anche psicologici non semplici. E' un grande professionista che quest'azienda ha, con lui la dirigenza e chi vi lavora l'azienda è stata riportata quasi in carreggiata.

Ci sono dei problemi. Guardando così questo bilancio, questi documenti, rischiamo di vedere troppa luce, concorderà con me il consigliere Guaiti. Attenzione, perché giustamente il bilancio segna una fotografia al 31 dicembre 2010. L'anno in corso è un anno che rischia di avere qualche problema in più rispetto al 2010, non fosse altro perché un milioncino di euro da parte della Regione sui trasporti non ce l'abbiamo più, con la necessità di dover fare delle scelte che solo in piccola parte siamo riusciti a fare, perché sono scelte doverose, anche sul piano del consenso, perché vai poi tu a dire al cittadino che un tot dei mezzi del trasporto pubblico locale non girano più perché qualcuno ci ha tolto il fiato. Come si fa a dirlo in una città dove abbiamo i tassi di inquinamento che abbiamo? Ci sono gli oneri finanziari che sono in tendenziale aumento e ci sono anche alcuni elementi di fragilità per un assetto societario che abbiamo disegnato insieme.

Credo si sia riusciti in questo triennio a fare una cosa molto importante che nel passato non credo si facesse: autonomia nel consiglio di amministrazione e nella presidenza, che deve avere la responsabilità gestionale, indirizzo e controllo però da parte del Comune, perché non possiamo abbandonare l'azienda al "dammi un risultato e poi fai quello che vuoi". Costantemente in questi anni si è agito, a volte con dei sì, a volte con dei no, a volte con condivisioni, a volte senza condivisioni, ma nel rispetto dei ruoli, cercando di non intervenire

mai sulle questioni prettamente gestionali, perché questo deve necessariamente appartenere al consiglio di amministrazione.

Qual è un altro problema che queste aziende hanno? E' il legislatore, il legislatore è un problema, per queste aziende, perché il legislatore in una stagione confusa della vita politica del nostro Paese non sta fermo e continua ad apportare delle novità tendenzialmente in una logica punitiva dell'*in house*, e qui non c'è centro - sinistra o centro - destra, perché ci hanno messo le mani confusamente sia i governi passati che questo, in una logica per la quale il capitale pubblico non piace, quasi a pensare che un'azienda pubblica non sia un'azienda. La normativa però è pesante e abbiamo un assetto societario che abbisogna di ulteriori scelte. D'altra parte non è una novità, egregi colleghi, perché noi ci eravamo detti con estrema chiarezza che la scelta *in house* era una scelta che ci sentivamo di fare, che dovevamo fare e ritenevamo non ci fosse scelta diversa in quel momento per l'azienda con i risultati finanziari ereditati, e che questo sarebbe avvenuto fino ai primi mesi del 2011. Possiamo andare a vedere i verbali, le frasi penso siano queste. Infatti, nei primi mesi del 2011 sono cominciati già i primi segnali che voi avrete visto, segnali di alleanza.

Ad esempio, questo rapporto con Verona non è stato improvvisato, non è venuto così perché i due Sindaci ad un certo punto hanno pensato che nell'acquisto del gas AIM Energy e AGSM Energia avrebbero potuto mettersi insieme per fare intanto un consorzio d'acquisto, ma forse poi non sarà solo così. Può essere che debbano restare lì, può darsi che questa stessa unione debba aprirsi ad altre realtà che esistono e che comprano miliardi di metri cubi di gas, perché se ai 200 milioni di metri cubi di gas, che sono il fabbisogno reale di AIM, uniamo i 400 milioni di AGSM arriviamo a 600 milioni, insomma restiamo sempre sullo stesso ordine. Probabilmente, c'è bisogno di un respiro ancora maggiore. Ma per il gusto di fare gli imprenditori? No, per comprare al meglio, per guadagnare, per cercare di dare il servizio migliore ai nostri concittadini. In altri termini, si sta per aprire una fase ulteriore della vita di quest'azienda che è resa possibile grazie al lavoro che si è compiuto in questo triennio.

Io devo ringraziare il prof. Fazioli con molta sincerità, perché qui dentro c'era qualcuno che diceva che saremmo andati alla rovina, che avremmo... "Ah, ah...", ve li ricordate questi "Ah"? E invece non è stato così. Io ho questa prudenza, quest'attenzione, questa preoccupazione, perché il mercato è in evoluzione e perché ho in mente anche le ispezioni che abbiamo avuto grazie al fatto lassù qualcuno ci vuole bene, e intendo laggiù e non lassù. C'è stata pure la domandina sul parcheggio. Sa perché mi ha infastidito questa domandina consigliere Franzina? Non avrebbe dovuto farla e spiego perché: perché l'area del PDL / Lega ha operato perché fallisse l'operazione dell'ex GIL che ci avete impedito per ragioni politiche di fare a Venezia. Era una grande operazione per la quale adesso ci sarebbero i cantieri. Quindi voi dovete starvene zitti, perché avete fatto del male alla città. lei si prenoti pure, sa che io non ho mica tanti riguardi su queste questioni.

(interruzione)

- VARIATI: Ma che ducetto del genere...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina!

- VARIATI: Intanto lei non offenda perché io non l'ho offesa. Non offenda. Non offenda.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Non trascenda.

(interruzione)

- VARIATI: Dico quello che è, tra l'altro avendo ricevuto un no senza il coraggio di dirci di no.

(Interruzione)

- VARIATI: Mentre sul parcheggio dell'azienda è evidente che, siccome stiamo parlando di un'area produttiva, sono sorte alcune problematiche che si stanno per l'appunto cercando di risolvere. Mi ha infastidito questo, però pazienza.

Ringrazio per i suggerimenti che mi sono giunti per il prossimo rinnovo del consiglio di amministrazione. Spero che questo ordine del giorno un po' provocatorio, consigliere Franzina, che pure apprezzo perché sono intelligente, non venga approvato, perché, e parlo alla mia maggioranza, noi ci siamo accordati quando siamo partiti con questa "avventura", e parlo anche agli amici che poi hanno ritenuto di allargare la nostra maggioranza, nel senso di "nessuna discussione e nessuna spartizione di cariche per aspetti politici, partitici, correnti, amici o non amici", lasciando svolgere al Sindaco, che non fa le cose da solo, perché non è un duce, ma è solo un Sindaco, *pro tempore* per fortuna, il compito di fare la sintesi, però di farla con quella giusta autonomia che deve essere lasciata a quella persona che in ultima analisi i cittadini hanno deciso di eleggere, tutto qui. Ed è questa libertà e questa autonomia che voglio rivendicare ancora in Consiglio, anche se questo significa assunzione di responsabilità, ma questo è il modo civico con cui abbiamo deciso di governare Vicenza in questi anni.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina a che titolo parla?

- FRANZINA: A titolo personale.

- PRESIDENTE: Prego, quattro minuti.

- FRANZINA: A me spiace, Sindaco, delle parole che ha usato, perché tra me e lei i rapporti non sono questi. Io però ho il diritto di chiedere come mai il parcheggio di San Biagio che lei ha promesso non si è fatto e la risposta non l'ho avuta, non ho capito perché, se per una promessa azzardata o per una carenza dell'azienda. Abbiamo il diritto di saperlo, è un fallimento a mio giudizio. Io ho usato una parola impropria di cui mi scuso ancora, ma perché mi sono sentito io offeso. Ma come? Signor Sindaco, lei ha canali con il Presidente e con il Vicepresidente di Venezia, che sono amici suoi di vecchia data e che io non conosco. Io al Presidente Zaia credo di non aver nemmeno mai stretto la mano. Il Vicepresidente lo conosco poco. Quindi, non le mancano i canali. lei non può nascondere un fallimento oggettivo, concreto, aveva promesso un parcheggio di cento posti ed è arrivato a zero. lei spieghi perché, magari ci sono dei motivi, non può nascondersi con altre accuse giuste o meno giuste. Io per la cosa di cui lei ci accusa non ho fatto nulla, assolutamente nulla, neanche di negativo, forse ho anche provato a fare qualcosa nel senso positivo, ma non sempre si riesce a fare quello che si vuole. Non ho fatto mai nulla di negativo io per questa città, mai, perché non è nelle mie corde. Che lei tiri fuori questa vicenda per continuare a non rispondermi su un fallimento oggettivo, di cui i giornali hanno dato conto... ho quattro minuti, porti pazienza. E' l'unico fallimento che vi abbiamo mostrato questa sera, forse non è l'unico fallimento, ma è l'unico di questa sera. Il Presidente ovviamente non risponde...

(interruzione)

- VARIATI: E' stato deliberato oggi.

- FRANZINA: Ah, è stato deliberato oggi? sarà pronto l'anno prossimo, ci fa piacere, fra qualche mese. Fra qualche mese saremo qui, speriamo sia pronto fra qualche mese, ma un parcheggio promesso a gennaio e deliberato a luglio, non fatto, non è comunque un successo o è un successo? Magari il consigliere Colombara va a prendere il giornale di gennaio, lui che ha questa capacità. Voi il parcheggio lo avete promesso per quest'estate, ma cosa c'entra il resto? C'è stata una promessa del Sindaco tranquilla, fatta su un tema su cui io ero d'accordo. La promessa ai cittadini è stata disattesa e il motivo di questo fallimento non ci è detto. Ci viene detto che oggi è stato deliberato e ci fa piacere, ma io voglio sapere perché l'azienda ha dormito otto mesi se ha deliberato oggi e non a febbraio, mi sa rispondere Presidente?

- PRESIDENTE: Grazie. Sono stati presentati tre documenti di indirizzo, il primo dal consigliere Guaiti, mi pare.

Ordine del giorno n.1

- GUAITI: Ho parlato con il Presidente di questo ordine del giorno e prima ho parlato anche con l'assessore Giuliani e mi scuso per non averlo interpellato, perché forse era più giusto sentire anche la voce dell'assessorato preposto a queste cose. L'ho fatto perché mi è arrivata una lettera di una signora che percepisce 650 euro di pensione e che ha un piano di rientro di cinque rate che sfiora i 500 euro mensili e questa mi ha scritto: "Come faccio io in questi mesi a mangiare?" Capisco che AIM non può fare la carità a tutti, perché è giusto che chi consuma versi per quello che ha usufruito però, se è possibile, chiedo un occhio di attenzione, cioè che si facciano i piani di rientro in base magari al reddito delle persone, cioè cercare di andare incontro alle famiglie che hanno dei problemi. Capisco che le famiglie che hanno più bisogno magari non si fanno sentire, ma questi casi ci sono. Sarebbe poi il caso che una famiglia non venisse avvertita solo quando l'importo è di 4.000/5.000 euro, ma che magari fosse avvisata preventivamente e messa nelle condizioni di versare mensilmente un qualcosa.

A questo proposito ricordo che ho presentato un ordine del giorno all'inizio di questa avventura di AIM che si chiamava "Bolletta rateizzata mensilmente", che però non mi sembra sia stato accolto. Volevo capire questo. Il mio è un invito per quello che AIM può fare per andare incontro a queste famiglie. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Consigliere Volpiana, prego.

- VOLPIANA: Personalmente non voterò questo ordine del giorno, anzi, voterò contro, perché votare questo ordine del giorno vuol dire tornare indietro di quattro anni, cioè a quello che si faceva una volta: ognuno faceva quello che voleva. Questa è un'azienda industriale. Il Consiglio comunale ultimamente aveva dato degli indirizzi per un fondo di solidarietà alla Caritas. Di queste cose, secondo me, deve occuparsi la Caritas, non l'azienda, perché secondo me è una cosa veramente sbagliata, perché poi arrivano tutti e tutti hanno mille difficoltà che poi magari non hanno veramente. In questi anni ne abbiamo discusso molto e io non condivido più queste cose perché poi non si riescono più a gestire in azienda. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Signor Sindaco.

- VARIATI: Quello che ha appena detto il consigliere Volpiana è ovviamente corretto. Questa è un'azienda industriale e come tale deve ovviamente recuperare i consumi che vengono bollettati. Quando una famiglia è in difficoltà, nel senso che non riesce a pagare, scattano i meccanismi assistenziali che occupano tra l'altro capitoli importanti del nostro bilancio o attraverso altri fondi. Qui, però, non stiamo parlando di famiglie che non sono in grado di

pagare, in questo senso l'Amministrazione potrebbe accogliere positivamente questo ordine del giorno, perché per quelle ci deve essere un momento sostitutivo. Qui stiamo chiedendo se in situazioni economicamente difficili l'azienda possa personalizzare un piano di rientro. E' ovvio che quando l'utente non riesce a far fronte al rientro scattano altri meccanismi. Allora, o è uno che fa il furbo e allora è giusto che gli si taglino i fili, oppure se uno ha effettivamente bisogno scatta la solidarietà con le analisi delle assistenti sociali e così via. Mi pareva, consigliere Guaiti, che quello che lei ha proposto fosse più questo che ho detto io, non che l'azienda debba lei fare assistenza, perché questo sarebbe un modo improprio e sbagliato dell'azione dell'azienda.

- VOLPIANA: Posso condividere la sua opinione signor Sindaco, ma l'azienda ha già un sistema di riordino, di rientro, quindi tutta una serie di scalette. Se facciamo per ogni persona un piano di rientro non è più finita. E' una cosa dalla quale veramente non viene più fuori. L'azienda ha un sistema creato, richiesto sempre dal Consiglio comunale, con tutta una serie di scalette di rientri in base al reddito familiare, ma se poi facciamo queste cose veramente non finiamo più.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Una famiglia viene informata che ha 3.000/4.000 euro di debito verso l'azienda, naturalmente la famiglia lo saprà, ma poi il rientro si traduce in cinque rate, l'importo è suddiviso in cinque rate. Io non dico che l'azienda debba fare la carità a queste persone, perché lo so che non lo può fare, ma di cercare, nel limite del possibile, di agevolare le famiglie che hanno momentanee difficoltà, penso a famiglie che hanno perso il lavoro e che magari non ce la fanno a pagare mensilmente queste bollette. Probabilmente il consigliere Volpiana non ha questi problemi e non li sente. Le invierò una copia della lettera di questa persona che mi ha veramente commosso.

- PRESIDENTE: Altri? Nessuno, si vota.

- GUAITI: Votate quello che volete, tanto lo so che voi non avete questi problemi, voi non li sentite i problemi della gente normale, della gente che purtroppo ha problemi... ma dai va'!

(interruzione)

- PRESIDENTE: Si vota l'ordine del giorno n.1. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 5, favorevoli 15, contrari 7, l'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n.2, Formisano e altri. Collega Formisano.

Ordine del giorno n.2

- FORMISANO: Lo diamo per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 5, favorevoli 21, contrari 1, l'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n.3. Consigliere Franzina, prego.

Ordine del giorno n.3

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Ho l'impressione, signor presidente di AIM, che il Sindaco le disposizioni di AIM le abbia date, ha chiesto alla sua maggioranza di non approvare questo

ordine del giorno e conoscendo il Consiglio comunale andrà così e un po' mi dispiace. Anche se obiettivamente, avendo ricevuto il mandato a gennaio di liberare il piazzale per fare il parcheggio e avendolo deliberato il 22 luglio, denota un po' di lentezza di questo consiglio di amministrazione nell'eseguire un'indicazione dell'Amministrazione. Quindi, forse, la posizione della maggioranza si giustifica.

Resta il fatto che io questo ordine del giorno non l'ho presentato per scherzo o per capriccio, l'ho presentato per una motivazione profonda e ne faremo ancora di questo tipo. In questa maggioranza è uso avere un'opinione ufficiale, che è quella che si decanta nelle conferenze stampa e nelle occasioni di questo tipo, e un'altra opinione un po' più ufficiosa, che magari ogni tanto finisce anche sulla stampa, che magari è totalmente diversa. L'ufficialità l'abbiamo sentita, discorsi strappacuore, applausi a scena aperta, l'ufficiosità è che il Sindaco da tempo ha deciso di cambiare il consiglio di amministrazione di AIM. Questa è l'ufficiosità, non so se è vero, di cui peraltro anche il giornale di Vicenza qualche giorno fa ha dato un po' conto, motivando la scelta anche con alcune affermazioni delicate e che mi hanno stupito.

Resta il fatto che a tutti questi elogi e a tutti questi applausi non segue un invito al Sindaco, un invito ovviamente perché il Sindaco ha tutti i poteri di fare quello che ritiene giusto per la città, di proseguire in questo senso. Seguirà un voto contrario. Non vale come in matematica la proprietà in questione, ma ho l'impressione che fra qualche settimana saluteremo il nuovo presidente di AIM.

Da parte mia un apprezzamento, prof. Fazioli, per quello che lei ha costruito in questi anni. lei ha costruito con rigore un processo in cui crede. Forse non è la *vision* dell'azienda che ho io, è la sua, però l'ha costruita con coerenza portando alla fine dei risultati buoni e questo glielo riconosciamo anche noi. A noi un altro triennio di Fazioli non sarebbe dispiaciuto.

- PRESIDENTE: Grazie. Collega Zanetti per dichiarazione di voto sul documento di indirizzo n.3.

- ZANETTI: Io voterò no a questo ordine del giorno, semplicemente perché non si vota un presidente di AIM, ma è competenza del Sindaco, al quale noi abbiamo già fatto pervenire alcune indicazioni nel dibattito e ne faremo pervenire ancora sotto altre forme. Non è nostra competenza, quindi è inopportuno e credo sia anche provocatorio. Rigetto al mittente l'accusa di ipocrisia di questa maggioranza, scusi consigliere Franzina, ma noi non diciamo una cosa e ne pensiamo un'altra. Mi sembra che il nostro comportamento sia stato coerente nel tempo, se non altro quello del mio gruppo, ma credo anche di tutti i miei colleghi, quindi le rispedisco questa sua dichiarazione. Sono molto curioso di vedere cosa voterà il PDL, dopo aver sentito tre anni di maledizione della presidenza AIM, del consiglio di amministrazione, di critiche e di anatemi, "Succederà qualsiasi cosa, con l'*in house* sprofonderete", sembrava l'apocalisse. Vediamo se il PDL a fine mandato cambia idea su Fazioli, ma mi sembra di sì.

- FRANZINA: Abbiamo cambiato idea entrambi.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato.

- PIGATO: Votiamo anche noi contro questo ordine del giorno e senza alcun tipo di polemica noto con piacere, consigliere Franzina, questo cambiamento. Noi sappiamo già che una parte del PDL, la parte AN diciamo, ha una grande simpatia per i futuristi, ma ormai mi sa che state deviando verso il surrealismo, perché dopo quello che avete detto e scritto in questi tre anni a proposito del Presidente Fazioli, è evidente la natura assolutamente provocatoria di questo ordine del giorno. Io e il mio gruppo rivendichiamo il fatto che nei confronti della scelta del Sindaco e del Presidente Fazioli noi abbiamo avuto fin dall'inizio un atteggiamento assolutamente costruttivo e collaborativo. Questo non vuol dire che bocciando l'ordine del

giorno noi bocchiamo l'operato di Fazioli, assolutamente. Diamo semplicemente al Sindaco quello che è del Sindaco, punto.

- PRESIDENTE: Consigliere Vettori.

- VETTORI: A nome del gruppo dico che voteremo no a questo ordine del giorno. Vorrei confortare il consigliere Franzina nel senso che non abbiamo affatto cambiato idea sul Sindaco, così è.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti 1, favorevoli 3, contrari 24, l'ordine del giorno è respinto.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.52? Consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Come gruppo consiliare del Partito Democratico noi voteremo a favore. Vorrei brevemente prendere questo diagramma come esempio. Qui è specificata molto bene la situazione del 2007 e la situazione del 2010. Nel 2007 avevamo un indebitamento globale di 151,6 milioni di euro e un risultato del gruppo annuo di - 5,674 milioni. Attualmente, nel 2010, abbiamo 2,4 milioni di attivo con 130 milioni di debito globale. Rispetto a questa fotografia vorrei ricordare la situazione in cui si sono venute a trovare tante famiglie di lavoratori che erano impiegati presso AIM. La situazione nel 2007 non era così florida: 870 famiglie, aggiunte alle 160 di AMCPS, che forse erano un po' più tranquille, non è che avessero del tutto una tranquillità economica.

Vorrei dire al collega Franzina che parla di trasparenza: "Ha visto che bella che è la trasparenza? Nei vostri dieci anni non avete operato questo. E anche il risparmio è derivato dal consiglio di amministrazione. Questo consiglio di amministrazione è un consiglio di amministrazione tecnico e risparmia oltre 300.000,00 euro all'anno, non è un ambaradan cencelliniano, perché il manuale Cencelli non è stato usato. Signor Sindaco, io non Le do nessun suggerimento, lei è autonomo nelle Sue decisioni, se poi vorrà ci informerà. Ringrazio i lavoratori e i dirigenti di AIM. Ringrazio e auguro buon lavoro a tutti quanti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina.

- FRANZINA: *Dulcis in fundo*, Presidente Fazioli porti pazienza è l'ultima volta, AIM era ed è un'azienda sana, ma gli anni che abbiamo davanti sono anni difficilissimi. Per cui, ben venga la dichiarazione del Sindaco che ha promesso un consiglio di amministrazione non politicizzato, speriamo sia così, ma lo leggeremo sui giornali prima o poi il nuovo consiglio di amministrazione. Speriamo non sia politicizzato, perché ci sarà bisogno di un'altissima professionalità manageriale nel governo di questa città. Qualche mese fa il Consiglio comunale votò un ordine del giorno in cui lei impegnava anche ad una qualche presenza femminile, non c'erano numeri, ma lo zero di questa volta è un po' poco e credo che anche uno sarebbe un numero molto basso. Quindi, nel ricordarle che si è impegnato con il Consiglio comunale a rispettare un equilibrio di politiche di genere, le raccomando un'attenta selezione dei candidati. Sul bilancio noi ci asterremo.

- PRESIDENTE: Stiamo discutendo in Commissione delle quote rosa non solo nella Giunta, ma anche in tutte le partecipate e gli enti collegati. Non c'è nessun altro, si vota. Chiusura della votazione, la quale ha dato il seguente esito: astenuti 2, favorevoli 24, contrari 1. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chiusura della votazione che ha dato il seguente esito: astenuti nessuno, favorevoli 24, contrari nessuno.

Si vota la chiusura anticipata della seduta, se non ci sono obiezioni. Chiusura della votazione la quale ha dato il seguente esito: astenuti nessuno, favorevoli 23, contrari nessuno. La seduta è chiusa. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Rucco

IL PRESIDENTE
Franzina

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Castagnaro

